Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 9 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8910 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DA LUNEDI' COMINCIA LA «VIA CRUCIS POLITICA» DEL PRESIDENTE LEONE PER SBROGLIARE LA MATASSA

Elezioni o monocolore di parcheggio inevitabili sbocchi della crisi al buio

Ormai è definitivamente affossato il centrosinistra e non ci sono plausibili formule alternative - Moro rilanciato verso la segreteria d.c. - L'isolamento dei socialisti in «permanente crisi d'identità» - In attesa dei congressi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«I socialisti italiani soffrono di una crisi permanente di identità che li mette tra l'incudine e il martello»: questa interpretazione della caduta del «bicolore» data dall'autorevole quotidiano francese «Le Monde», e che alcuni osservatori politici a Montecitorio hanno parafrasato nel senso che i socialisti sono «tra la falce e il martello», mette in luce il motivo saliente dell'ennesima crisi che molti concordano nel prevedere lunga e difficile.

L'iter che dovrà essere percorso, per darle soluzione, si annuncia come una vera e propria «via Crucis politica» alla quale il Presidente Leone, gravato in questo momento più di ogni altro per la grave situazione determinata dall'irrigidimento socialista, darà il via lunedì con il consueto rituale delle consultazioni. Per quanto travagliate si siano presentate in molte altre occasioni le situazioni politiche all'indomani della caduta del governo, per quanto fragili e labili i successivi compromessi con cui si è rimessa in piedi una maggioranza che facesse da base a dicasteri «mo-bi-tri-quadripartiti», in pochi altri momenti i colloqui, con cui il Capo dello Stato cercherà di giungere alla designazione del presidente incaricato, si aprirono tanto al «buio».

Lo sconvolgimento politico determinato dal risultato del 15 giugno scorso, la successiva fuga in avanti con cui i socialisti hanno sbilanciato il quadro di potere negli enti locali costituendo, ove possibile, giunte neofrontiste con i comunisti, e contribuendo così a dare a quella consultazione, che doveva essere solo amministrativa, un rilievo politico senza precedenti, la morte della formula quadripartita di centrosinistra decretata dagli stessi socialisti, che l'hanno considerata come un abito troppo stretto e, soprattutto inadeguata al loro nuovo ruolo di «ago della bilancia», senza accorgersi molto di avere svolto in realtà, un'azione di «training» a tutto vantaggio del PCI, prima con «gli equilibri più avanzati» e poi con le sempre più esplicite richieste di associazione dei comunisti alla maggioranza e al governo, sono le molteplici manifestazioni di una crisi d'identità, di un male che da ottant'anni tormenta i socialisti, e che oggi pone il Paese di fronte al rischio di un vuoto politico senza precedenti, poiché il centrosinistra è stato definitivamente affossato senza l'individuazione di plausibili formule di ricambio.

Quella prospettata, confusamente, dal PSI, e cioè di un coinvolgimento dei comunisti nella maggioranza è, allo stato dei fatti, irrealistica, sia perché la DC non potrebbe accettarla alla vigilia di un congresso, e ben difficilmente potrà farlo, apertamente, anche dopo; sia perché sono stati gli stessi socialisti a far cadere il «bicolore» proprio perché andava concretizzando una forma di dialogo e di confronto DC-PCI, una sorta di «compromesso-strisciante» giudicato come improprio dal PSI perché realizzato al di sopra della loro testa.

Se gli italiani pagheranno, con la scomparsa dell'ultima espressione del centrosinistra — sia pure nella formula impropria del «duepiù due» che sosteneva in Parlamento il bicolore — un prezzo altissimo che si potrebbe concretizzare in termini di accresciuti scompensi economici e sociali, e in accentuazione delle tensioni sindacali a tutto scapito della possibilità di ripresa, anche i socialisti rischiano di doversi pentire del gesto compiuto.

I concordanti giudizi della stampa, le valutazioni degli esponenti dei partiti — dalla DC, al PCI, dal PRI al PSDI — le critiche che all'apertura della crisi sono state fatte da esponenti del mondo industriale, i contrasti che si sono verificati in campo sindacale hanno dato la conferma e la misura dell'attuale isolamento del PSI.

De Martino, facendo propria la tesi manciniana di fare cadere il governo Moro - La Malfa, ha cercato di evitare che il suo tradizionale antagonista all'interno del partito lo battesse al congresso, ufficialmente fissato oggi dalla direzione del PSI per il 4-8 febbraio. Sono state poste le premesse per la celebrazione di un congresso «trionfalistico», e cioè in cui all'unanimità sia approvata quella linea della «alternativa» che appare ora poco più che una fumosa strategia di graduale spostamento a sinistra del Paese.

Ma c'è il rischio che i delegati congressuali presentino a De Martino il conto per l'isolamento politico in cui oggi si trova il partito. Una strategia che, per essere sviluppata con coerenza, doveva fare di tutto per lasciare in piedi l'attuale gestione della DC che poteva portare a un graduale rafforzamento di Zaccagnini e delle sinistre democristiane.

La crisi oggi pone in dubbio lo stesso svolgimento del congresso della DC, previsto per marzo e, comunque, blocca l'attuale processo all'interno del partito. Innanzitutto perché, lasciando l'ormai scomodissima poltrona di Palazzo Chigi, lo stesso Moro si qualifica come il più accreditato candidato alla successione di Zaccagnini (come si è già rilevato ieri questo può aiutare a capire il motivo per cui Moro non ha compiuto neppure un tentativo per salvare il «bicolore»), e si sa bene che ormai da qualche anno Moro si muove d'intesa con Fanfani e, comunque, mai in contrasto con i dorotei e i fanfaniani. In secondo luogo perché il generale rimescolamento di carte non potrà non portare in primo piano per la presidenza del consiglio qualche esponente della maggioranza interna democristiana, come Piccoli, Andreotti o Forlani.

Ovviamente queste sono ipotesi e prospettive tutte ancora da verificare, perché del tutto imprevedibile è se e quale governo possa succedere al «bicolore», ma danno la scontata conferma che le crisi coincidono sempre con manovre personali e di potere. E danno anche la misura di quanto ingarbugliata sia la matassa che il Capo dello Stato dovrà districare affidando un incarico esplorativo, ricorrendo al presidente del Senato Spagnolli, come ha già fatto in altra occasione, o a qualche altro esponente designato dalla DC.

E' certo che la prospettiva delle elezioni politiche anticipate, che resta una delle poche realistiche, incontra la decisa opposizione del Presidente Leone, che già quattro anni orsono ha dovuto fare questa scelta quando l'allora segretario del PRI, La Malfa gli mise tra le mani, ad appena pochi mesi dalla sua nomina alla Presidenza della Repubblica, una crisi senza sbocco per la caduta del governo Colombo. In questi quattro anni, ogni volta che si è profilato un pericolo del genere, Leone è riuscito a schivarlo, anche ricorrendo al rinvio del governo dimissionario alle Camere — prassi costituzionalmente ineccepibile — perché fosse il Parlamento a rinnovare all'esecutivo quella fiducia che per contrasti politici gli era venuta meno.

Una simile carta fu giocata validamente il 10 giugno 1974 quando, all'indomani della radicalizzazione della lotta politica per il risultato del referendum sul divorzio del 12 maggio dello stesso anno, Rumor fu costretto alle dimissioni, ma riottenne la fiducia dal Parlamento. Questa soluzione appare oggi pressoché impossibile, sia per la decisa opposizione dei socialisti e l'avversione di altre forze politiche, e dello stesso presidente del consiglio, sia perché in Parlamento l'astensione comunista al momento del voto di fiducia potrebbe dar vita ad una maggioranza che realizzi esplicitamente il «compromesso storico».

Comunque una soluzione è necessaria, anche per guidare il Paese fino ai congressi del PSI e della DC, essendo impensabile che si voglia portare avanti l'attuale situazione di crisi fino ad allora con estenuanti tentativi e ritentativi. Si cercherà, quindi, di realizzare qualche governo «di parcheggio» — presumibilmente con la veste del monocolore DC — da affidare a qualche notabile democristiano, e con cui provvedere alla ordinaria amministrazione del Paese fino ai congressi, o si cercherà di mettere in piedi qualche altro governo, di tipo più o meno monocolore, che consenta ai socialisti di vedervi una qualche accettazione delle loro richieste, rilanciando quel consenso che lo stesso vicesegretario del PSI, Mosca, ha oggi dichiarato possibile, e, al contempo, non compromettendo la DC in una ufficiale apertura ai comunisti.

Roberto Perugini

L'uomo del silenzio

Roma — Moro: una crisi accettata con troppa rassegnazione

FINE DOPO UNA LUNGA MALATTIA DELLO STATISTA CINESE

È morto Ciu En-lai

Il «numero due» della gerarchia è deceduto a Pechino giovedì mattina - Era affetto da cancro - L'annuncio

Pechino, 8

Il primo ministro Ciu En-lai è morto. L'annuncio è stato dato dal comitato centrale del partito comunista e dal consiglio di Stato dopo che la notizia era rimbalzata nel mondo attraverso l'agenzia giapponese «Kyoto» che aveva echeggiato l'annuncio dato da «Nuova Cina». Anche la radio cinese ascoltata a Washington aveva contemporaneamente dato notizia della scomparsa del cinese affetto da cancro oggi a Pechino. L'agenzia «Nuova Cina», in un dispaccio sul suo servizio interno e captato a Washington ha precisato che Ciu En-lai è morto alle 9.47 (ora di Pechino corrispondente alle 2.47 ora italiana).

Ciu En-lai aveva 78 anni. Da molto tempo era in cattive condizioni di salute. Funzionari americani avevano detto che egli non era stato in grado di parlare scorrevolmente durante recenti incontri con visitatori americani. Ciu è stato per più di 25 anni il principale amministratore della Cina, affiancando il Presidente Mao Tse-tung.

Primo ministro fin da quando nel 1949 fu istituita la Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai aveva ricevuto ulteriore autorità nell'agosto 1973 quando il decimo congresso del PC cinese l'aveva eletto alla carica di vicepresidente. Il suo valore era stato nuovamente riconosciuto lo scorso anno quando il congresso nazionale del popolo l'aveva eletto primo ministro all'età di 77 anni nonostante il fatto che insufficienze cardiache lo costringessero a lavorare dall'ospedale nel quale era stato ricoverato ancora nel maggio di due anni fa.

Aristocratico, studioso e marxista Ciu aveva superato periodi di grandi agitazioni ed epurazioni come la rivoluzione culturale (1966-69) nel corso della quale molte alte personalità del partito comunista, tra cui l'ex capo dello stato Liu Shao-chi, furono allontanate dai potere. Durante tale periodo l'abilità diplomatica di Ciu En-lai e il suo modo di affrontare pragmaticamente i problemi contribuirono a frenare gli eccessi delle «guardie rosse» quando i giovani cinesi furono incoraggiati a scovare i «nemici del popolo» nel quadro di un'iniziativa ideologica intesa a mantenere la forza dinamica della rivoluzione.

(Ansa)

In terza pagina un servizio biografico sulla figura dello statista cinese.

IL VIA ALLE NECESSARIE RIUNIONI CHE PRECEDONO LA VISITA AL QUIRINALE

AL VAGLIO DEI PARTITI LE PROPOSTE PER LEONE

Continua la direzione socialista - Oggi tocca a comunisti, democristiani e socialdemocratici Laconico Zaccagnini: «Stiamo vedendo» - Nel PSDI speranze di riformare il quadripartito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Formalizzata l'apertura della crisi anche con la comunicazione ufficiale che il presidente del consiglio dimissionario Moro ha dato stamane ai presidenti delle Camere, spetta ora ai partiti fornire qualche indicazione, che con un minimo di concretezza possa portare a soluzioni di ricambio. Con una nuova seduta della direzione socialista si è aperta oggi quella nutrita serie di riunioni di organi direttivi di tutte le forze politiche che precede l'avvio delle consultazioni da parte del Capo dello Stato. Per domani sono previste alle 9 l'inizio della direzione comunista; alle 10 l'inizio della direzione socialdemocratica e alle 17.30 l'inizio della direzione d.c. Proseguirà domani i suoi lavori anche la direzione socialista, ma soltanto per elaborare il programma del partito in vista del congresso che — è stato confermato — si terrà dal 4 all'8 febbraio a Roma. Sabato, infine, si riuniranno le direzioni liberale e repubblicana.

Da lunedì della prossima settimana, il Presidente della Repubblica Leone inizierà il suo ciclo di incontri che è stato racchiuso in soli due giorni. Le consultazioni si apriranno lunedì alle 9.30 con gli ex presidenti della Repubblica, Gronchi e Saragat, e si concluderanno martedì sera alle ore 18 con la delegazione repubblicana. E' evidente l'intenzione del Presidente della Repubblica di accelerare quanto possibile i tempi del suo sondaggio per poter fare in modo che il Paese non rimanga senza un governo più del tempo strettamente necessario.

Concluse le consultazioni, Leone dovrebbe affidare l'incarico. Tuttavia molti osservatori politici giudicano probabile un incarico esplorativo per dare tempo ai partiti di approfondire ulteriormente le proprie posizioni e valutare concretamente le conseguenze di una crisi di governo eccessivamente lunga, che porterebbe inevitabilmente alle elezioni politiche anticipate.

Stamane i socialisti si sono limitati, in direzione, a discutere del congresso che, come si è detto, è stato confermato per la data prefissata. L'unica variante è che si terrà a Roma, invece che a Napoli come precedentemente era stato deciso.

La direzione ha poi iniziato l'esame del programma del partito. Il demartiniano Labriola, conversando con i giornalisti, ha detto che «il congresso non sarà rinviato perché il PSI non ha problemi al riguardo, né politici, né di altro tipo». Maggiormente significativo per le prospettive di soluzione della crisi un articolo che Vittorelli, demartiniano di stretta osservanza, ha scritto per il «Lavoro» di domani.

Secondo Vittorelli, la soluzione della crisi non può che partire dalla constatazione che il paese sta attraversando una situazione di emergenza che deve essere affrontata, come dopo la caduta del fascismo, da un concorso di tutte le forze dell'arco costituzionale: un incontro di «CLN», come già avvenuto in molte regioni italiane dopo il 15 giugno, e che deve consentire di fissare, a prescindere dalla struttura del governo e della maggioranza che ne dovrà conseguire, gli obiettivi programmatici di emergenza che il paese si deve proporre.

Vittorelli afferma che quello che si è realizzato senza trau-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IN ALLARME IL MONDO DEL LAVORO PER LA CADUTA DEL DICASTERO MORO

Sindacati e Confindustria concordi: non si perda tempo

Resi noti i gravi dati sulle aziende: 50 mila lavoratori minacciati di licenziamento Il monito di Agnelli: «Un'assenza di governo è più dannosa in momenti così difficili»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Sono sempre maggiori le preoccupazioni dei settori economici per la crisi di governo in atto. Da un lato il presidente della Confindustria ha espresso il suo rammarico per l'inevitabile ritardo con il quale gli interventi pubblici arriveranno alle aziende in crisi, dall'altro i sindacati hanno confermato la loro irritazione, sia rendendo noti dati allarmanti che riguardano l'industria, sia dando valutazioni politiche negative sulla caduta del governo.

Il documento reso noto dai sindacati sulle aziende in crisi è ancora più grave di quello redatto dal ministro dell'industria, Donat Cattin: 50 mila lavoratori minacciati di licenziamento, circa 10 mila già licenziati, un ricorso massiccio alla cassa integrazione. Più in generale — dicono i sindacati — i settori più colpiti sono quelli tessile e chimico, nel primo sono circa 130 mila i lavoratori in cassa integrazione di cui circa 15 mila a zero ore. Solo in Lombardia — precisano i sindacati — vi sono 6500 licenziamenti nel settore per la chiusura di 20 aziende. I posti di lavoro in meno per mancato «turn over» sono 24 mila. Per i chimici sono 65 mila i lavoratori in cassa integrazione, e la tendenza è quella di passare in modo massiccio dalla cassa integrazione ai licenziamenti.

I dati coincidono con le ultime indicazioni dell'Inps sulle ore di cassa integrazione: 300 milioni di ore concesse per la cassa integrazione fino all'ottobre di quest'anno (contro le 157 milioni dell'anno scorso), 58 milioni circa nel Sud (contro i 49 dell'anno precedente). «La tendenza, — dicono i sindacati — è quella di aumento delle ore concesse, soprattutto nelle regioni meridionali, dove il ricorso alla cassa integrazione è massiccio e riesce a nascondere in parte la situazione drammatica dell'occupazione».

Dell'irritazione degli industriali per la situazione determinatasi si è fatto portavoce il presidente della Confindustria, Agnelli. Dopo aver dato atto al governo Moro-La Malfa del «coraggio» con il quale si è mosso nella più gravi crisi economica del dopoguerra, Agnelli ha detto che «la crisi arriva alla vigilia di importanti congressi di partito, e mentre stava per iniziarsi l'iter parlamentare di decisivi provvedimenti. Tutti si chiedono come si potrà superare la crisi economica, come si possano alleviare i problemi dell'occupazione, cosa si debba fare per inserirci, senza ritardi, nella ripresa internazionale. Un'assenza di governo è più dannosa in momenti così difficili: i cittadini nella morsa delle difficoltà individuali, capiscono e giustificano meno le mosse dei partiti, mentre s'indebolisce la loro disponibilità ad accettare i necessari sacrifici.

«La crisi — ha aggiunto — ritarderà gli interventi pubblici ed ostacolerà anche l'iniziativa delle imprese; le leggi presentate dal governo Moro-La Malfa per la ristrutturazione dell'industria e per il Mezzogiorno hanno creato naturali e legittime aspettative nel mondo dell'economia e del lavoro; lo stesso può dirsi per i preannunciati provvedimenti sull'esportazione e l'edilizia. Le iniziative d'in-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

NESSUNA REAZIONE sul mercato azionario

Milano, 8

La caduta del governo non ha provocato reazioni in Borsa. Il mercato azionario ha anzi reagito, con sorpresa degli operatori, in senso positivo. Operazioni di difesa nel settore dei titoli guida hanno fatto salire, sia pure di poco, le quotazioni, tanto che l'indice generale della Borsa ha guadagnato qualche frazione di punto (per l'esattezza lo 0,53 per cento). Gli esperti, comunque, non hanno ritenuto di poter fare previsioni sull'andamento che il mercato potrà assumere nei prossimi giorni, limitandosi a segnalare negli operatori una tendenza alla cautela.

NUOVI SANGUINOSI SCONTRI IN LIBANO

UDINESE L'UFFICIALE ferito dai fedain

Tel Aviv, 8

L'ufficiale italiano dell'Onu di servizio a Beirut, il capitano Franco Strassi, rimasto leggermente ferito nei giorni scorsi in un incidente con i guerriglieri palestinesi è originario di Udine.

Secondo il racconto fatto dallo Strassi, che fa parte di un gruppo di «osservatori» dell'Onu di stanza nel Libano, egli era partito da Beirut e stava viaggiando in macchina verso la frontiera israeliana, diretto a Gerusalemme, dove ha sede il quartier generale delle forze delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, quando tra Sidone e Tiro è stato fermato.

L'ufficiale ha tentato di forzare il blocco e i palestinesi hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro la sua auto in fuga. Una delle pallottole ha colpito lo Strassi alla mano sinistra. L'ufficiale è stato medicato al suo arrivo al posto di controllo dell'Onu.

(Ansa)

Telefoto Ansa-Upi

Beirut — La guerra civile ha avuto un nuovo grave sussulto in Libano (il servizio in XIII pagina). Nella foto: guerriglieri cristiani aprono il fuoco contro il campo palestinese di Zaatar

TRASPARE SULLA STAMPA ESTERA UN NOTEVOLE PESSIMISMO

Preoccupa l'Occidente la nuova crisi italiana

Sono in molti a ritenere che ad avvantaggiarsi saranno i comunisti Definita «spaventosamente irresponsabile» l'iniziativa di De Martino

Parigi, 8

La decisione del Partito socialista italiano di ritirare il suo appoggio al gabinetto Moro e di aprire così la 37.a crisi ministeriale, viene ampiamente commentata oggi dalla stampa europea con notevoli punte di perplessità e pessimismo. Francesi e inglesi, inoltre, annotano con molta preoccupazione che al PCI viene aperta un'altra porta per un suo ingresso ufficiale nel governo. Nelle prime pagine dei giornali parigini, stamane i titoli erano: «Provocando la crisi, i socialisti spingono l'Italia verso l'ignoto («Les Echos»); «L'esecuzione del gabinetto Moro: un "atout" nelle mani dei comunisti» («Le Figaro»); «Italia: la crisi permetterà ai comunisti di avvicinarsi al potere» («L'Aurore»).

Per «Les Echos» (quotidiano economico) «Nessuno può dire dove sboccherà la crisi. La gravità del marasma economico, che richiede misure urgenti, il malcontento manifestatosi in occasione delle ultime elezioni regionali (marcate dal balzo in avanti del partito di Berlinguer) — scrive — lasciano poche possibilità di operare un semplice rimpasto del governo di centro sinistra. Il presidente Leone sarà costretto, volente o nolente, a decidere elezioni anticipate».

«Le Figaro» scrive che «L'Italia si trova ora di fronte alla più pericolosa crisi del dopoguerra, per due motivi: i comunisti, che si trovano nell'anticamera del potere, saranno attirati dal «vuoto politico».

Secondo l'editorialista de «L'Aurore» (centro) «poco importa, nel caso specifico, del complesso che spinge i socialisti a ricorrere alle manovre più contestabili e, alla fine, ad accelerare l'azione di disgregamento dello stato. L'importante è il crollo progressivo delle strutture del paese. Il dramma è il disprezzo crescente di un popolo per i suoi dirigenti. Il peggio è la soluzione sicuramente patetica che si prepara nella notte. A misura che la maggior parte degli uomini e dei movimenti politici che governano da più di trent'anni il paese sprofondano nel dubbio e nel disprezzo, nella luce folgorante di un'ultima e fallace speranza emerge la più pericolosa delle soluzioni».

A Londra, il «Times» scrive che «la caduta della coalizione democristiano-repubblicana significa la fine, per il momento, dei piani del governo per finanziare la riconversione dell'industria e lo sviluppo del mezzogiorno. Sebbene fortemente criticati dai socialisti, essi erano considerati meglio che niente in questo penoso momento dall'economia del paese».

«La nuova crisi italiana, che è tale da provocare nuove elezioni ed una nuova possibilità di guadagni di voti da parte dei comunisti, è venuta il giorno in cui notizie dagli Stati Uniti affermavano che la Cia sta portando avanti un programma di sussidii finanziari, calcolati nella misura di tre milioni di sterline, per i partiti italiani non comunisti». Lo rileva il «Guardian», il quale così prosegue: «I socialisti, nel loro annuncio formale, hanno detto di non voler, con il loro atto, portare a nuove elezioni, bensì ad un nuovo governo "con una solida maggioranza parlamentare che non dovrebbe escludere l'appoggio del partito comunista". Ma, in effetti essi potrebbero volere nuove elezioni». Il «Daily Teleghaph» attribuisce ad «osservatori politici» l'affermazione che «il gesto dei socialisti sia il primo passo verso l'entrata dei comunisti nel governo centrale».

Il quotidiano elvetico «Journal de Genève» considera «assurdo» provocare una crisi proprio nel momento in cui le Camere si apprestavano a dibattere e a votare importanti

Continua in 2.a pagina

IL CASO DEI FINANZIAMENTI AI PARTITI ITALIANI

Il capo della Cia smentisce e conferma

Escluse spese dirette; possibili autorizzazioni a versamenti - «E' legittimo aiutare gli amici»

New York, 8

Gli sviluppi della situazione politica italiana sono seguiti col massimo interesse negli Stati Uniti, anche per la coincidenza della crisi di governo con le rivelazioni di fonte congressuale — smentite oggi dal capo della Cia oltre che dagli interessati in Italia — secondo cui i servizi segreti americani avrebbero versato sei milioni di dollari, nelle ultime quattro settimane, a membri influenti dei partiti non comunisti e anticomunisti nell'intento di frenare l'avanzata del PCI. Mentre ieri la Casa Bianca si rifiutava di smentire o confermare le notizie pubblicate dai maggiori quotidiani e il portavoce di Ford asseriva che «non è nostra politica commentare ciò che la Cia fa o non fa», il capo dei servizi segreti William Colby ha affermato oggi in un' intervista televisiva che l'agenzia «non ha speso un soldo» in Italia negli ultimi mesi, ma non ha escluso che alcuni fondi siano stati autorizzati per versamenti a dirigenti politici italiani non comunisti.

Il capo della Cia si è chiesto quindi se gli Stati Uniti non abbiano l'obbligo di aiutare i loro amici in un paese amico per impedire a quel paese di cadere sotto il controllo comunista o di vedere il partito comunista diventare il partito di maggioranza in quel paese. Rispondendo alla sua stessa domanda, Colby ha dichiarato: «Penso che gli Stati Uniti debbano aiutare i loro amici. Li abbiamo sostenuti in Europa occidentale dopo la seconda guerra mondiale, li abbiamo aiutati militarmente attraverso la Nato ed economicamente con il piano Marshall. Abbiamo appoggiato diversi partiti e forze democratiche attraverso l'Europa occidentale per aiutare a difendersi contro gli sforzi sovversivi dei comunisti e dei loro padroni sovietici».

Intanto, il rappresentante democratico Wayne Hays ha riferito di aver detto a Colby, dopo la deposizione, di non giudicare l'iniziativa «un'idea molto brillante» esprimendo il timore che la Cia non avrebbe avuto alcun controllo sul modo in cui il denaro sarebbe stato speso e che l'operazione, una volta resa di dominio pubblico, avrebbe avuto per effetto quello di avvantaggiare i comunisti. Il deputato democratico Leo Ryan ha riferito che la Cia non ha voluto rivelare i nomi delle persone cui è andato il denaro.

Ai senatori e deputati cui Colby riferì lo scorso mese venne detto semplicemente che la notifica dell'iniziativa avveniva a termini di legge e che il Presidente Ford l'aveva approvata. «Come si spiega questo fatto, che crediamo nel libero governo ma non siamo disposti a dar fiducia al popolo italiano perché prenda una decisione? — ha detto Ryan — Supponiamo che il partito laburista inglese o il partito socialdemocratico tedesco vengano negli Stati Uniti e spendano milioni di dollari nelle nostre elezioni. La reazione sarebbe facile da prevedere».

Le rivelazioni sui finanziamenti ai partiti in Italia sono oggi ampiamente commentate dalla stampa. «Con spregevole ipocrisia — scrive il "Daily News" — quei coraggiosi parlamentari che hanno chiesto di accedere ai più gelosi segreti del paese per preservare la costituzione e le tradizionali libertà americane, stanno ora rivelando, uno dopo l'altro, quei segreti in maniera che sembra appositamente calcolata per recare il massimo danno all'interesse nazionale». «Il governo americano doveva capire — aggiunge il quotidiano — che dopo le elezioni del 15 giugno la traballante coalizione anticomunista in Italia sarebbe crollata con o senza l' aiuto degli Stati Uniti». Sempre il «Daily News» in una corrispondenza di James Wieghart da Washington nota che «Ford e Kissinger avrebbero dovuto rendersi conto che l'ulteriore coinvolgimento dell'ente di spionaggio negli intricati affari politici italiani poteva anche significare il colpo di grazia per la vacillante coalizione del signor Moro...».

Ma il «New York Post» nel suo editoriale, ricordata la dichiarazione di Kissinger, secondo cui gli Stati Uniti «non possono determinare la struttura interna dell'Italia e il futuro dell'Italia non è un problema di politica estera americana», si chiede: «Perché mai allora, in nome della ragione o, forse, della follia, il governo americano investiva almeno 6 milioni di dollari in una impresa notevolmente controproducente».

Da segnalare, infine che l'ufficio stampa del PSDI, «in relazione alle notizie di finanziamenti alla DC, al partito socialista, al PRI da parte della Cia, mentre nota che il PSDI non è compreso tra i partiti che ne avrebbero beneficiato, di fronte a qualche, in verità isolata, insinuazione di chi ritiene di poter affermare che non è specificato a quale dei due partiti socialisti si fa riferimento, smentisce nel modo più categorico che il partito socialista democratico italiano — o suoi esponenti — abbia usufruito in qualunque forma di tali finanziamenti».

(Condensato Ap - Ansa)

Smentita la vendita del «Giornale d'Italia»

Roma, 8

In relazione alle notizie apparse in questi giorni su vari organi di stampa relative alla vicenda de «Il giornale d'Italia», la poligrafici il «Resto del Carlino» precisa quanto segue: «La Spa poligrafici Resto del Carlino il 25 febbraio 1975 ha ceduto l'intero pacchetto azionario del gruppo editoriale "Il giornale d'Italia Spa" all'editore Arturo Tofanelli. Pertanto, unico proprietario e come tale responsabile delle decisioni riguardanti la vertenza in atto e il futuro de «Il giornale d'Italia" è l'editore Tofanelli».

A sua volta, Arturo Tofanelli, in merito a quanto pubblicato dall'«Espresso» e ripreso da altri giornali sul presunto utilizzo a fini diversi dei fondi de «Il giornale d'Italia», dichiara «l'assoluta infondatezza di tali calunniose affermazioni, come attestano i libri contabili tenuti a norma di legge. Arturo Tofanelli — prosegue la sua dichiarazione — si riserva le vie legali nei confronti di chi si è reso o si renda responsabile di diffamazione nei suoi riguardi».

(Ansa)

FORTE PARTECIPAZIONE ALL'AZIONE DI PROTESTA PROCLAMATA PER LE VERTENZE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Fermi dodici milioni nello sciopero generale

Manifestazioni nelle principali città - Assemblea alla «Innocenti» Riprese le trattative per i marittimi - Edili: incontro a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Circa 12 milioni di lavoratori hanno partecipato allo sciopero generale, proclamato dalla federazione unitaria a sostegno delle vertenze del pubblico impiego che ha paralizzato oggi in tutta la penisola, l'attività degli uffici ministeriali, degli enti pubblici, degli enti locali e delle università. Allo sciopero hanno partecipato, oltre che i lavoratori del pubblico impiego, anche quelli dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, della scuola, delle poste e delle assicurazioni, che si sono fermati per un' ora. Allo sciopero hanno aderito i lavoratori del trasporto aereo e i vigili del fuoco, che hanno scioperato dalle 8 alle 14.30, i ferrovieri e gli autoferrotranvieri, che si sono fermati per una sola ora dalle 10 alle 11.

Le motivazioni di questa «giornata di lotta» nazionale risiedono, come accennato, nella decisione dei sindacati di sollecitare in questo modo le forze politiche e il governo, nonostante la crisi, a trovare una soluzione per le vertenze del pubblico impiego. E' opinione dei sindacati, infatti, che la crisi di governo non blocca la possibilità di una soluzione di queste vertenze perché il rispetto degli accordi già sottoscritti all'applicazione dei contratti di lavoro «sono di normale amministrazione e l'attuale governo continua ad essere investito delle responsabilità in proposito».

Nel corso dello sciopero hanno avuto luogo nelle principali città numerose manifestazioni e cortei; in particolare a Roma si è svolto un comizio cui hanno partecipato decine di migliaia di lavoratori che hanno ascoltato i discorsi dei segretari generali delle confederazioni Lama, Storti e Vanni. A Milano, invece, tra le varie manifestazioni in occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori del pubblico impiego appare significativa l' assemblea, indetta dalla federazione milanese Cgil-Cisl-Uil nello stabilimento «Leyland-Innocenti».

Per quanto riguarda la vertenza degli edili riprendono domani all'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Al termine del precedente incontro, svoltosi il 18 dicembre scorso, la federazione unitaria dei lavoratori edili aveva proclamato quattro ore di sciopero che avrà, quindi, attuazione in questi giorni, era stato deciso a seguito dell'«atteggiamento insufficiente e dilatorio» assunto dall'associazione rispetto alle principali richieste contenute nella piattaforma: inquadramento unico, mensilizzazione della retribuzione, estensione dell'area contrattuale, potenziamento delle casse edili e altre richieste di minore importanza.

Il 15 gennaio prossimo, intanto, verranno decise le azioni di sciopero da effettuarsi nel mese di gennaio da parte dei medici ospedalieri. In quella data, infatti, avrà luogo la riunione della confederazione dei medici ospedalieri, la Cimo, che dovrà decidere le date dei prossimi scioperi dei medici ospedalieri, come segno di protesta per l'attuazione del controverso articolo 43 della legge 132 entrato in vigore il primo dell' anno. Come si ricorderà la legge disponeva che i medici dovevano decidere se lavorare a tempo pieno in ospedale oppure nelle cliniche private. La confederazione dei medici ospedalieri protesta, inoltre, contro l'attuazione dell'articolo 54 della legge 148, per il quale gli ospedali dovranno decidere entro la fine del '76 in quali reparti utilizzare esclusivamente i medici che lavorano «full time».

Sono riprese questo pomeriggio intanto, al ministero della marina mercantile, le trattative tra le associazioni dell'armamento privato e la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil per il rinnovo dei contratti di lavoro dei circa 60 mila marittimi e amministrativi delle società di navigazione private. Questa nuova fase di trattative, che si concluderà domani sera, segue la precedente sessione di trattative del 23 dicembre scorso.

G. L.



Telefoto Ansa
Roma — Lama pronuncia il discorso durante la grande manifestazione svoltasi nella capitale

I FAUTORI DELL'ABORTO vogliono essere sentiti

Roma, 8

Il Comitato promotore del referendum per l'aborto, la «Lega 13 maggio» e il Partito radicale hanno deciso — informa un comunicato del Partito radicale — di chiedere al Presidente della Repubblica di essere ascoltati, nel corso delle prossime consultazioni per la soluzione della crisi di governo.

La richiesta — è detto ancora nel comunicato — è motivata in particolare per le connessioni che esistono tra indizione del referendum sull'aborto, crisi di governo e ipotesi di elezioni anticipate, e per la connessione tra dibattito parlamentare sulla nuova legge, che sarà sospesa a causa della crisi di governo, e la indizione del referendum. La richiesta è stata inoltrata al Presidente della Repubblica da Marco Pannella, per il Comitato promotore del referendum, dall'on. Loris Fortuna, per la «Lega 13 maggio», e da Gianfranco Spadaccia per il partito radicale.

(Ansa)

SULLA «GAZZETTA» DI MERCOLEDI' LA LEGGE RELATIVA

In vigore l'abolizione del Monopolio tabacchi

Resta comunque ai tabaccai la vendita delle sigarette il cui consumo in Italia ha subito un netto incremento

Roma, 8

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri il provvedimento che stabilisce l'abolizione del monopolio dei tabacchi. La pubblicazione è avvenuta, quindi, con un ritardo di più di una settimana rispetto alla data del 1.o gennaio prevista per la sua entrata in vigore. Quale la portata innovativa del provvedimento? Per i consumatori, non cambierà in pratica nulla: continueranno a comprare dai tabaccai (che mantengono l'esclusività della vendita) allo stesso prezzo attuale i prodotti da fumo, anche se, a prescindere dalla nuova legge, aumenti del prezzo del tabacco greggio, almeno di quello usato per i trinciati ed i sigaretti, sono preannunciati per i primi mesi di quest'anno.

Né con la nuova legge, poteranno essere ovviate le attuali carenze delle sigarette nazionali; carenze che — a detta della federazione dei tabaccai e dei sindacati del monopolio — potranno sanarsi solo con un aumento della produzione che si può ottenere provvedendo a riempire il «buco» di circa 7 mila unità che oggi si registra nell'organico dell'azienda dei monopoli. Anche per quanto riguarda i consumi, non si dovrebbero avere, con il provvedimento pubblicato ieri, grosse ripercussioni: gli italiani come emerge anche dagli ultimi dati disponibili, continueranno a fumare sempre di più.

Nei primi 10 mesi del 1975 — riferisce l'Adnkronos — sono stati complessivamente smerciati 71 milioni 413 mila chilogrammi di tabacco, contro i 70 milioni 957 mila dell'analogo periodo del 1974, con un aumento dei consumi pari allo 0,6 per cento. Il maggiore incremento è stato registrato per le sigarette estere che hanno subito un aumento del 4,6 per cento, di poco superiore all'incremento del consumo dei prodotti nazionali, che è stato del 4,5 per cento. Una forte flessione — pari al 28 per cento — si è invece, manifestata nei consumi del tabacco straniero fabbricato in Italia su licenza.

R. R.

PRIMA RIUNIONE AL MINISTERO DEL LAVORO

Nulla di fatto per il «Valle Susa»

Inaccettabile per i sindacati la ristrutturazione proposta da Donat Cattin - Oggi altri incontri

Roma, 8

Si è svolto oggi pomeriggio al ministero dell'industria l'annunciata riunione tra il ministro Donat Cattin, i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil, quelli della federazione unitaria dei tessili (Fulta) e la delegazione del consiglio di fabbrica per discutere i problemi del cotonificio «Valle Susa». Le organizzazioni sindacali, al termine dell' incontro, hanno reso noto in un comunicato di essere state informate dal ministro Donat Cattin dell'esistenza di un piano per la ristrutturazione del gruppo, presentato dalla Federtessili. Nei suoi termini generali — affermano i sindacati — il piano prevede la scomposizione del gruppo in quattro parti, la soppressione di uno stabilimento e la riduzione di, oltre mille unità lavorative.

Le organizzazioni sindacali, «pur non essendo entrate nel merito della questione», hanno dichiarato al ministro di «ritenere assolutamente inaccettabili le linee proposte» ed hanno ribadito che ogni soluzione «deve basarsi sulle seguenti condizioni: presenza decisiva della "Montedison" nell'assetto proprietario; unità del gruppo e mantenimento di tutti gli stabilimenti; mantenimento degli attuali livelli occupazionali nel settore tessile». E' stato deciso che un nuovo incontro su questi problemi si terrà entro la fine del mese; prima di questa riunione — conclude il comunicato sindacale — il ministero dell'industria renderà noto il contenuto del piano per la ristrutturazione del gruppo alle organizzazioni dei lavoratori.

Un comunicato del ministero dell'industria conferma la presentazione di «un programma di intervento della Federtessili a rilievo del cotonificio Valle Susa». Il programma, non ancora esaminato, prevede l'occupazione nel settore tessile di 2200 dei 3400 dipendenti attuali del cotonificio nel settore tessile. Sono inclusi nel programma investimenti sostitutivi nel settore meccanico mentre un altro investimento sostitutivo è all'esame del ministero per una diversa iniziativa. «In questa prospettiva — non ancora approfondita né concordata — i problemi occupazionali residui — conclude il comunicato ministeriale — sono ridotti numericamente a 200-300 unità».

Infine il ministero del lavoro ha confermato che domani mattina i ministri Donat Cattin e Toros avranno un incontro con le parti interessate alla vertenza della smalteria metallurgica di Bassano del Grappa. Sempre domani gli stessi ministri avranno colloqui con i segretari della federazione lavoratori metalmeccanici per il problema dello stabilimento di Lambrate della Leyland-Innocenti.

(Ansa)

PER GLI STATALI

Aumenta di 12 mila lire la contingenza

Roma, 8

La busta-paga degli impiegati dello stato in servizio conterrà, a partire dal mese in corso, 12.172 lire in più: 9738 lire si aggiungeranno, invece, alle pensioni degli statali.

A tanto ammonta, infatti, la somma tra lo «scatto» della contingenza per i dipendenti pubblici e una ulteriore indennità mensile prevista da una recente legge. In complesso, la contingenza degli statali è stata portata — con decreto del ministro Colombo — a 69.872 ed a 55.898 lire mensili rispettivamente per il personale in attività di servizio ed in «quiescenza».

NON PERDERE TEMPO

Dalla prima pagina

vestimento saranno frenate dalla necessità di attendere un chiarimento sulle intenzioni del governo che si costituirà. Ci auguriamo — ha concluso Agnelli — che i partiti operino senza indugi per ridare al Paese un governo. Le forze politiche debbono convincersi che non si può, nelle condizioni attuali dell'economia italiana, perdere altro tempo».

Anche la «maggioranza» dei sindacati, quella cioè che esclude i socialisti, ha fatto appello alle forze politiche affinché il vuoto di potere venga colmato al più presto. Queste valutazioni sono state espresse dai segretari generali Lama, Storti e Vanni durante i comizi tenuti oggi durante la manifestazione romana a favore dello sciopero generale del pubblico impiego.

Lama ha affermato tra l'altro che «si è aperta una crisi politica sull'opportunità della quale esistono fra i partiti, e all'interno del movimento sindacale, opinioni diverse e tutte legittime. Ma oggi la crisi c'è, e ogni uomo ragionevole deve prenderne atto. E' interesse del Paese e dei lavoratori che si realizzi un rapido superamento della crisi. Ma come? I problemi della riconversione industriale e del Mezzogiorno restano prioritari. Noi — ha continuato Lama — già dicemmo unitariamente il 23 dicembre, e ripetiamo oggi, che quei provvedimenti erano insoddisfacenti per la mancata finalizzazione settoriale e inaccettabili perché non garantivano il reimpiego ai lavoratori vittime delle ristrutturazioni aziendali».

Secondo Lama, oltre a ciò, è necessario che le misure di intervento nell' economia «siano completate con provvedimenti riguardanti l'agricoltura, i trasporti, la disoccupazione giovanile. In presenza della crisi noi rivolgiamo un appello a tutti i partiti democratici, senza eccezione alcuna, perché essi assumano queste posizioni sul sindacato come base per uscire dalla crisi, per il programma e l'azione del nuovo governo. Questa — ha sottolineato Lama — è l'indicazione concreta che viene dal sindacato per sfuggire alla minaccia di elezioni anticipate che rifiutiamo, perché aprirebbero una vacanza politica e un vuoto di potere di cui il Paese soffrirebbe le pesanti conseguenze e i padroni potrebbero approfittarne».

Dal canto suo, il segretario della Uil ha affermato che il sindacato vuole «una controparte per i lavoratori del pubblico impiego, ma dobbiamo volere insieme una volontà politica capace di trattare oggi la riconversione e la ristrutturazione industriale, il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali e dell'edilizia abitativa, nuovi interventi per il Mezzogiorno, la revisione della politica agricola, una politica per i trasporti e dell'energia. Noi auspichiamo che la crisi politica si risolva con quella celerità che la crisi economica richiede».

M. A.

AL VAGLIO

mi in molte regioni, si può realizzare ora a livello nazionale. Comunque il PSI non potrebbe accettare l'assunzione di responsabilità, in un nuovo governo, o in una nuova maggioranza, senza un accordo preventivo sulla volontà politica di tutti gli interessati, dalla DC al PCI, di ricercare tale intesa programmatica.

Anche il vicepresidente Mosca ha affermato che «lo strumento non importa, cioè se sarà un monocolore o un governo di emergenza, ma quello che importa, è il dato politico». E' questo un evidente tentativo di ammorbidimento della posizione del PSI che lascia intendere la propensione ad appoggiare un monocolore democristiano a condizione che accetti le richieste socialiste. Si cerca cioè di passare la classica «patata bollente» in mano alla DC.

Zaccagnini ha aperto stamane una serie di consultazioni con tutti i maggiori esponenti del partito in vista della riunione che si terrà domani pomeriggio. Nella mattinata Zaccagnini ha avuto anche un lungo colloquio telefonico con De Martino. Il segretario della DC si è incontrato poi con Fanfani, con il quale ha avuto circa un'ora di colloquio. Si è incontrato con i vicesegretari Fe[illegible]cucci, Ruffini e Antoniozzi, con il capogruppo di Montecitorio Piccoli, e con i ministri Andreotti, Forlani e Rumor.

Secondo quanto si è appreso la riunione della direzione di domani sarà piuttosto breve circa un paio d'ore, e si aprirà con una relazione di Zaccagnini, il quale informerà gli esponenti del partito sugli ultimi avvenimenti che hanno portato alla crisi di governo e esprimerà il suo pensiero sulle possibili soluzioni. L'orientamento emerso dai colloqui di Zaccagnini è comunque improntato a una ferma opposizione della DC alle elezioni politiche anticipate. Inoltre, negli ambienti della segreteria del partito, si conferma che l'orientamento è per far svolgere il congresso del partito alla data fissata dall'ultimo consiglio nazionale. Zaccagnini è stato quanto mai laconico con i giornalisti che l'interrogavano. Si è limitato a dire «stiamo vedendo».

Per quanto riguarda i socialdemocratici, Saragat ha riunito oggi nel suo studio, i rappresentanti delle correnti di minoranza in vista della direzione di domani. Erano presenti Orlandi, Matteotti e Nicolazzi, Di Giesi e Romita, Ferri, Longo. E' stato deciso di elaborare un documento che verrà presentato alla direzione di domani, nel quale si condanna l'apertura della crisi di governo, si auspica un avvicinamento al PSI.

Da alcune dichiarazioni fatte poi dai vari partecipanti, al di là delle scontate quanto inutili affermazioni sull'esigenza di senso di responsabilità, è emerso che il PSDI spera in un rilancio del quadripartito anche se si rende conto delle tante difficoltà da superare. I comunisti hanno oggi attentamente evitato di sbilanciarsi in dichiarazioni, attendendo che sia domani la direzione del partito a prendere ufficialmente posizione.

G. R.

PROCESSO PER IL SEQUESTRO VALLARINO GANCIA

Il P.M. chiede 30 anni per il brigatista Maraschi

Sostenuta la partecipazione indiretta al rapimento Domani la sentenza dopo le arringhe della difesa

Alessandria, 8

Il pubblico ministero, Enrico Buzio, al termine della sua arringa, ha chiesto oggi 30 anni di reclusione, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per Massimo Maraschi, il «brigatista rosso» implicato nel rapimento dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia. Secondo il magistrato, l'imputato è responsabile di sequestro, omicidio e tentativo di omicidio pluriaggravato (anziché di strage), ricettazione, falso e furto. Per il dott. Buzio non si può parlare di reato di strage, in quanto — in occasione della sparatoria alla cascina «Spiotta» — non vi fu pericolo per la pubblica incolumità: l'azione delle «Brigate rosse», infatti, era diretta principalmente contro i carabinieri e nella zona, isolata, non vi erano altre persone.

Dopo aver fatto rilevare che tra il rapimento di Gancia e la sparatoria alla cascina «esiste per il Maraschi un nesso in quanto egli, avendo presenziato a tutte le fasi preliminari di preparazione del rapimento, vi ha psicologicamente partecipato, anche se in quel momento era già detenuto», il pubblico ministero ha affermato che «un rapimento del tipo Gancia richiede una preparazione meticolosa e il campionario di armi trovato nella cascina dimostra che da parte delle "Brigate rosse" c'era il proposito di farne uso come in realtà è accaduto». Se attenuanti possono esservi per il Maraschi, secondo il dott. Buzio, bisogna ricordare che egli è incensurato e «ha agito secondo una idealità, senz'altro errata, ma che si ricollega con il desiderio dei giovani di conquistare il mondo con il capovolgimento delle concezioni».

Anche per gli avvocati Pace e Colla, di parte civile, sussiste per Maraschi un «filo conduttore» che non è stato interrotto dal suo arresto; quindi l'imputato risponde anche della seconda parte pur non avendovi direttamente partecipato. Inoltre la sua presenza sul luogo del rapimento è scontata sia attraverso le dichiarazioni — se pur molto reticenti — dei testimoni, sia in fatti oggettivi riscontrati in seguito come per esempio l'incidente stradale in cui Maraschi fu coinvolto. Secondo i legali di parte civile, il ruolo di Maraschi era molto importante, poiché doveva bloccare un determinato tratto di strada per favorire il piano delle «Brigate rosse».

Di diverso avviso invece il difensore avv. Cardinale, per il quale è stato proprio l'arresto del Maraschi a «spezzare la catena» e ad interrompere la sua partecipazione alla fase della sparatoria. Il processo è stato quindi aggiornato a sabato mattina per l'arringa dell'ultimo difensore, avv. Di Giovanni, di Roma, e per la sentenza.

(Ansa)

MANDATO DI CATTURA per l'amica di Ognibene

Bologna, 8

Per la studentessa appartenente alle Brigate Rosse, Susanna Ronconi, 23 anni, di Padova, è stato emesso ordine di cattura per concorso in rapina a mano armata per aver partecipato alla rapina che fruttò 15 milioni consumata il 23 luglio '74 ad opera di 4 giovani ed una ragazza, ai danni della filiale di Veggia di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, della Banca popolare di Modena. Per questo «colpo» è già stato identificato e condannato uno dei 4 giovani, il brigatista rosso Roberto Ognibene.

(Italia)

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SULLA STATALE DEL TONALE

Slitta finisce sulla strada Travolti e uccisi due bimbi

Il guidatore della vettura investitrice non ha potuto frenare perché coperto da un muretto - Sette e otto anni le vittime

Trento, 8

Due ragazzi, uno di sette anni, l'altro di otto, che scendevano da un pendio innevato con la slitta nei pressi di Terzolas, in Val di Sole, sono finiti sulla statale del Tonale, e sono rimasti travolti e uccisi da una vettura che da Cles stava viaggiando alla volta di Malè. La disgrazia è avvenuta questo pomeriggio. Alla guida della macchina investitrice si trovava l'albergatore Artemio Gentilini di Malè, il quale, mentre stava percorrendo il lungo rettifilo che immette all'abitato di Terzolas, all'improvviso si è visto piombare sulla strada la slitta con a bordo i due bambini.

L'investimento è stato inevitabile e tragiche le conseguenze per i due ragazzini, più tardi identificati per Sergio Stanchina di sette anni e Fausto Sartori di otto anni; quest'ultimo aveva compiuto gli anni proprio ieri. Entrambi erano di Terzolas; il Sartori era figlio del direttore della cooperativa, lo Stanchina era l'ottavo figlio, il più piccolo, del sindaco del paese.

Fausto Sartori e Sergio Stanchina approfittando della giornata di sole si erano portati nel primo pomeriggio di oggi con la slitta su un prato prospiciente la statale del Tonale dove, lungo una canaletta, era rimasta ancora una lingua di neve. La canaletta purtroppo immette, attraverso una breccia nel muro che delimita su quel lato la strada, direttamente sulla statale. La mancanza di visibilità, per quel che accadeva al di là del muretto, ha così impedito al Gentilini di accorgersi che, proprio davanti alla macchina, stava sopraggiungendo la slitta con a bordo i due ragazzini.

(Ansa)

MUOIONO DUE CINESI in un incidente stradale

Alessandria, 8

Due cinesi sono morti oggi in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Genova - Milano nei pressi del casello di Tortona (Alessandria). Le vittime sono Chen Chia-lin, di 27 anni, nativo di Kekiang, e il fratello Chen Chia-chun, di 29 anni, entrambi abitanti a Milano. I due viaggiavano, in direzione di Milano, a bordo di una «Opel Rekord» che ha tamponato violentemente un autotreno «Fiat 180», guidato da Vincenzo Caddeu, di 29 anni, di Ovada (Alessandria). Secondo la polizia stradale, la disgrazia è stata provocata da un attimo di distrazione del guidatore della vettura, Chen Chia-lin, che stava procedendo a forte velocità. L'auto si è incastrata completamente sotto il rimorchio del camion. I due sono stati estratti in gravissime condizioni e portati, dapprima, all'ospedale di Tortona e, poi, al centro di rianimazione di Alessandria, dove sono morti.

(Ansa)

E' morto il giornalista Armando Moreschi

Savona, 8

Il giornalista Armando Moreschi, di 35 anni, è morto questa notte a Savona. Moreschi era cronista nella redazione savonese de «Il Secolo XIX». Aveva collaborato, per alcuni anni, anche con l'agenzia Italia, della quale era corrispondente da Savona. Il giovane giornalista è stato colto da malore verso le 23 di ieri sera, mentre si trovava in ufficio; è stato immediatamente trasportato all' ospedale civile, dove è deceduto poco dopo il ricovero per un attacco cardiaco. I funerali si svolgeranno sabato a Forni di Dego.

(Ansa)

RUBATO UN CARICO di metallo per la zecca

Milano, 8

Un quantitativo di 254 quintali di metallo per la fabbricazione di monete diretto alla zecca è stato rubato unitamente all' autotreno «Tir», che li trasportava dalla Francia. L'autista olandese Christian Bonn, di 32 anni, si era brevemente fermato a Milano nel corso del suo viaggio verso Roma. Aveva parcheggiato l'automezzo in via Silicone e si era allontanato. Due ladri, che probabilmente avevano seguito l'autotreno, sono subito entrati in azione: hanno forzato lo sportello della cabina di guida e quindi hanno avviato il motore. Un passante, insospettito dal loro armeggiare, ha dato l'allarme.

(Ansa)

UN' INGIUNZIONE PREFETTIZIA SU INCARICO DEL GOVERNO

IL CASINÒ DI VENEZIA PASSA A GESTIONE PRIVATA

Il comune ha subito preannunciato che si opporrà all'ordinanza

Venezia, 8

Il casinò di Venezia, che il comune gestisce direttamente dal 3 luglio 1965, dovrà essere, d'ora in avanti, gestito da un privato. Lo ha comunicato al sindaco, Mario Rigo, il prefetto di Venezia, Giovenco, incaricato espressamente dal ministero dell'interno, secondo il quale sono oggi venute meno quelle condizioni che resero, a suo tempo, opportuna la gestione della casa da gioco da parte del comune. Secondo il ministero dell'interno, è giunto il momento di tornare alla prassi normale, quella, appunto, della gestione privata, dopo regolare gara d' appalto.

Da parte sua la giunta comunale, rappresentata nel caso dall' assessore Giobatta Gianquinto, ex sindaco della città, ha deciso di opporsi all'ingiunzione prefettizia sostenendo, tra l'altro, che la gestione del casinò è attiva e le sue entrate pertanto costituiscono una voce principale per il comune di Venezia.

Scaduta nel 1957 la concessione alla «Saviat», la gara successivamente indetta fu vinta dalla società «Stile», di Jacopo Lazzi, che assunse la gestione del casinò il primo gennaio del 1958. La concessione aveva validità 14 anni e, di conseguenza, la «Stile» avrebbe dovuto gestire la casa da gioco fino al 31 dicembre del 1972. Nel '65 invece, dopo lungo periodo di crisi (i rapporti tra Lazzi e comune e tra lo stesso Lazzi e i dipendenti del casinò furono particolarmente tesi e culminarono in conflitti e scioperi del personale) la giunta, con un provvedimento straordinario, revocò la concessione alla «Stile».

La revoca diede origine ad una lunga serie di cause, intentate da Lazzi contro il comune davanti al consiglio di Stato e alla magistratura ordinaria, perdurando le quali si ritenne opportuno che il comune gestisse temporaneamente in proprio la casa da gioco. Da allora la gestione municipale ha dato ottimi risultati: nel '74, ad esempio, sono stati incassati 14 miliardi 383 milioni; nel '75 si sono sfiorati i 17 miliardi. Al netto di ogni spesa, ha calcolato l' assessore Gianquinto, il privato che dovesse gestire il casinò di Venezia ricaverebbe un utile di non meno di un miliardo l'anno. «Certo — ha detto — l'orientamento del ministero dell'interno (e, in pratica, del governo) è discutibile, specie a fronte dei risultati ottenuti dalla gestione diretta e delle particolari esigenze del comune».

(Ansa)

Occidente preoccupato

Dalla prima pagina

misure destinate a rilanciare l'economia. L'autorevole quotidiano ginevrino pone in rilievo il fatto che il gabinetto Moro è caduto non per volontà del Parlamento, ma di un gruppo di uomini al vertice di un partito, in questo caso quello socialista. «Questa è l'anomalia abituale del regime attuale in Italia», dove le oligarchie al vertice dei partiti politici decidono, privando il Parlamento della sua funzione essenziale e ponendolo dinanzi al fatto compiuto.

La situazione italiana desta molto interesse anche negli Stati Uniti dove tutta la stampa e le reti radiotelevisive continuano a dare ampio rilievo alle notizie provenienti da Roma e le commentano variamente, sottolineando soprattutto che il gesto di De Martino può anche aprire la prospettiva di elezioni anticipate con una probabile ulteriore spinta in avanti delle sinistre, «provocata dalla delusione di larghi strati dell'opinione pubblica italiana davanti agli insuccessi della gestione democristiana con l' appoggio socialista», come affermava stamani un commentatore della NBC.

«Il leader comunista Berlinguer — scrive il «Christian Science Monitor» in un editoriale, si è servito con intelligenza di un misto di ragionevolezza e di fermezza per cercare di persuadere gli italiani (e i democratici cristiani) che la sola strada per spezzare la snervante stagnazione politica, economica ed amministrativa in Italia è quella di permettere ai comunisti di avere una voce nel governo. cosa alla quale risolutamente si rifiutano i democristiani e gli altri partiti anticomunisti... mentre in Italia già praticamente si governa con l'acquiescenza del PCI».

Per quanto riguarda l'iniziativa di De Martino, essa è giudicata «spaventosamente irresponsabile» dal «New York Times», specie in vista del fatto che «egli in precedenza aveva giustamente citato la gravità della situazione economica come un motivo per continuare l'appoggio socialista al governo e ai suoi provvedimenti di riforma e di rilancio economico». I timori di De Martino, secondo il quotidiano, «sono comprensibili e forse giustificati, giacché gravi pericoli per la fragile democrazia italiana esistono lungo la strada del compromesso storico, ma questa non è una ragione valida per far crollare il governo e provocare quello che potrà essere un lungo periodo di deriva e di indecisione». La crisi, a parere del «New York Times», potrà «costare un alto prezzo per tutte le forze democratiche in Italia nel momento in cui alcuni partiti democratici italiani sono imbarazzati dalle rivelazioni sugli aiuti finanziari segreti della Cia».

CRISI CHIARIFICATRICE è la tesi di Belgrado

Belgrado, 8

Belgrado segue col massimo interesse gli sviluppi della situazione italiana. Si ha l'impressione che l'interessamento per le possibili soluzioni supera l'interesse che la capitale jugoslava di solito ha manifestato in simili circostanze. La televisione ha interrotto ieri sera due volte il suo programma per informare gli spettatori sulle dimissioni del governo italiano. Domani appariranno anche i primi commenti, ufficiosi, della stampa jugoslava.

Il giornale «Oslobodjenje», di Sarajevo, scrive che l'attuale crisi di governo in Italia avvicina l'Italia a soluzioni più chiare nei rapporti tra le forze politiche e che anche le soluzioni dell'attuale crisi «non possono essere semplici ripetizioni di quelle precedenti». Il giornale bosniaco esprime l'opinione che i socialisti abbiano provocato la crisi per «migliorare la loro posizione» e per «arginare l'assottigliamento delle proprie file».

(Ansa)

IN MEMORIA DI GALLIMARD

Adieu Gaston

»BUON Capodanno...! Buon Capodanno...!„. Ma con quale animo far degli auguri col cordoglio che ci opprime il cuore? Per noi tutti, ammalati sul serio di letteratura, sarà un Capodanno in gramaglia. Non siamo mica di quelli che, chiuso un libro e deposta la penna, se ne vanno tranquillamente a cena, rimettendo al buon senso della posterità l'eventuale giudizio definitivo. Siamo, noialtri, gente che s'ingaggia a fondo, quando si tratta di carta stampata. Questo lutto è anche il nostro, e non già unicamente quello dell'«intellighenzia» parigina. La Francia è in lutto, l'Europa intellettuale è in lutto, la «Haute Culture» internazionale arbora piosamente il crespo di rigore. Gaston Gallimard non è più. Non è più né nella palazzina di via Sébastien-Bottin, né nella sua casa di campagna. Si sta volatilizzando chissà dove, sui gradini del Paradiso, o sulla soglia del Purgatorio, o, più semplicemente, nel rettangolo di terra smossa che l'ha accolto giovedì scorso. Da lì dov'è, continuerà a difendere, con le unghie e le catapulte che gli fornirà il Signore, la causa sacrosanta degli ossessionati del Verbo.

Per noialtri, abituati da sempre a trovarcelo tra i piedi dappertutto, la notizia ha un sapore d'inverosimile. Aveva novant'anni suonati, ma lo immaginavamo oramai destinato all'onnipresenza e all'immortalità. Sbattevamo contro il suo sorriso, ombrato di sottile ironia, a tutti i «vernissages» un po' snob, alla galleria Maeght, a quella di Louise Leiris, nei saloni di cartapesta di Katia Granoff. Assisteva all'«ouvertures» di tutte le «Premières» di rilievo, era di tutti i «diners-en-ville» riservati al «Tout-Paris». Negli ultimi tempi, aveva l'accortezza di squagliarsela con la discrezione di rigore, quando sentiva la stanchezza appesantirgli le palpebre. Ammettere che non lo rivedremo mai più, è difficile.

Aveva fondato, insieme a Gide, a Paulhan, a Jean Schlumberger, la «Nouvelle Revue Française», elevandola al rango del periodico più prestigioso, a livello europeo, di tutt'un'epoca Almeno quattro generazioni di grossi martinacci della letteratura internazionale hanno confidato il loro destino alle sue pagine, da Pirandello a Thomas Mann, da Saba a Ungaretti, da Montale a Auden, da Dylan Thomas a Hemingway, a Svevo, a Vittorini, a Pavese, a Pasolini. Come un fungo, le era cresciuto accanto un'impresa editoriale d'indiscutibile e indiscussa autorità. Un testo apparso sotto l'egida delle tre fatidiche lettere N.R.F., e avvalorato per di più dalla cauzione «Gallimard», suscitava sempre scompiglio alla Fiera Internazionale del Libro di Francoforte. Un gigante, insomma.

D'un'affabilità generosa che gli veniva dall'intimo, e, quando era di buon umore, d'una cordialità esuberante, sapeva mostrarsi implacabilmente distante con quelli che designava — generalmente in italiano! — «gli scocciatori di mestiere». La nostra lingua l'orecchiava appena, ma gli piaceva insinuare nelle sue battute qualche vocabolo colto a volo nel corso dei suoi innumerevoli incontri romani, fiorentini, torinesi, napoletani. Perché amava l'Italia d'un amore quasi viscerale, la letteratura italiana, la classica e la contemporanea, non aveva segreti per lui. Curioso di tuttociò che odorava di «espressiones», fiutava il sentore d'inchiostro da stamperia a mezzo chilometro di distanza. D'età già inoltrata, non esitava a rendersi apposta a Milano per prendere la misura delle nuove installazioni Rizzoli, a Bari per vedere come se la tirasse De Donato. Capacissimo di servirsi d'un nome inventato di sana pianta, metteva una sorta di «coquetterie» a svelare la propria identità soltanto all'ultimo minuto.

Il «mestiere» non ha mai cessato di appassionarlo. Da tempo aveva lasciato le redini del suo impero, quelle della sua «scuderia» («Je ne suis, au fond, qu'un bon éleveur de poulains de race!», ripeteva agli adulatori, con un sorriso compiaciuto sulle labbra) tra le mani del figliuolo maggiore, Claude. Ma ci teneva a far sapere che «le Grand Patron» era ancora lui. Ogni qualvolta mi capitava di salire le scale della famosa palazzina di Rue Sébastien Bottin per segnalare a «Monsieur Claude», o all'uno dei suoi prossimi collaboratori, un testo italiano, tedesco, inglese che mi pareva degno di figurare nella eccelsa collana «Du Monde Entièr», il suo profilo si stagliava immancabilmente tra due porte. Con voce discreta, ma perentoria, lanciava alla cantonata: «Franceschi, lorsque tu en auras fini avec les gosses, viens me voir dans mon bureau: j'ai besoin d'un renseignement...». Non aveva, naturalmente, nessun bisogno di me. Ma mi trovavo sottoposto d'acchito a un vero e proprio interrogatorio inquisitoriale: «Dis-moi, donc, toi qui es au courant» (Figurati!): «Penses-tu que Giorgio Mondadori soit à la hauteur du pauvre Arnoldo...? Crois-tu qu'Albert soit de taille à tenir la barre du Saggiatore...? Sais-tu quelque chose de projets de Foà et de Calasso? A eux deux, avec Colli à côte, ils sont capables de garder en réserve dans leur sac quelque botte secréte que leur aurait legué Bobi Bazlen...». Al nome di Bobi, ruscellavamo tutti e due di tenerezza... E via a parlare di Trieste, come se stessimo risalendo il Corso insieme, discorrendo.

Una volta, al momento di porgermi la tradizionale scatola di sigari («De purs Avana!»), simboli del commiato, sbottò in una sortita piuttosto sorprendente: «Vieni domani; mais non pas au bureau, à la maison! Et n'oublies pas d'amener avec toi un "campionario" à ton choix de bonne, je dis "bonne", poésie en dialecte triestin. T'es un expert, non! A part les noms de Giotti et de Anita Pittoni, j'ignore tout de ce côte-là. Je suis un ignorant, tu sais, un ignorant...». Cercai di protestare. «Mais si, mais si! Nous sommes tous, je dis "tous", una bande d' "ignorantoni". Crois-moi, nous faisons simplement semblant, et ça d'ailleurs ne nous réussit pas toujours... Viens demain soir à la maison. Tu me liras quelques "poemetti" de ton goût et tu me les traduiras à livre ouvert, sans faire de chiqué... C'est intendu?». Non c'era modo di rifiutare. Mi coricai tardi, quella sera. L'invito mi lasciava perplesso, e mi sentivo addosso le responsabilità d'un ambasciatore. Se allora fosse esistita l'antologia della «Poesia dialettale triestina» uscita di fresco nella «Lafanicola» delle edizioni «Italo Svevo», a cura di Roberto Damiani e Claudio Grisancich, me la sarei cavata un po' meglio. Spesi una buona parte della notte e la metà della giornata successiva a scegliere, a soppesare, a mettere insieme la mia succinta crestomazia: due poemetti di Giotti, due dell'Anita, due di Cergoly, uno di Sambo, due di Malabotta, due di Grisancich, uno di Leonia Bordon. L'audizione ebbe luogo dopo cena, nella più stretta intimità. Un bicchierino di «Armagnac-vieux» e «vai co' la musica!». Mi si inceppava la lingua nel tradurre. «Le Patron» ascoltava con l'attenzione delle mosche affascinate dal foglio bianco. Di tanto in tanto mi faceva ripetere, nell'originale prima, nella versione estemporanea poi, uno o l'altro verso che l'aveva «touché» particolarmente. Pretese che gli ridicessi tre volte «Mi» e «El strighez» della Pittoni, e «Sui scoi» di Grisancich. «Encore une goutte de Vieux-Armagnac, et andemo a leto...!». Nell'accompagnarmi alla porta, posò le due mani sulle mie spalle, mi guardò un momento, con quel liquido sguardo che non regalava che a pochi, quando cedeva all'emozione: «Je suis au courant, tu sais! Il y a à pen près deux ans, tu as proposé à la Maison Gallimard, pour notre petite collection blanche de poésie, une choix de poèmes en dialecte, parmi lesquels il avait ceux que tu viens de me lire. Une soissantaine de pages tu prevoyais, avec trois autres pour l'introduction. Et notre infaillible Comité de lecture a hésité: le risque leur paraissait trop gros... Che bestie...! Che bestie...! Je te le disais hier: siamo tutti degli ignorantoni...! Tutti... tuti!».

Aveva forse ragione Ma il fatto sta che, adesso, non c'è più, che non lo rivedrò più, se non eventualmente nell'aldilà. Lui, che in quella casa aveva ricevuto i Premi Nobel del mondo intero, con l'aggiunta di tre o quattro teste coronate per arrotondare il conto e rilevare di tre o quattro palme il prestigio della N.R.F. Ancora uno che mi mancherà... Incomincio ad avere purtroppo l'abitudine.

Ilo de Franceschi

LA SCOMPARSA DI CIU EN-LAI STATISTA TRA I PIU' NOTI NELL'ARENA MONDIALE

GRANDE RIVOLUZIONARIO DALLE RADICI BORGHESI

Discendente da una famiglia di mandarini imboccò la scelta comunista dopo una lettura sulla rivoluzione contro la dinastia Manciù - Diplomatico nel carattere e nell'impegno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokyo, 8

Ciu En-lai, la cui scomparsa è stata annunciata questa sera, non apparteneva al proletariato né era di umili origini contadine come la maggior parte dei suoi compagni che militavano, insieme a lui, nelle file del movimento comunista cinese. Discendente da una grande famiglia di mandarini distintasi al servizio degli imperatori, Ciu aveva radici «borghesi», ma ciò non gli ha impedito di raggiungere alcune fra le più alte vette della gerarchia comunista.

Affermatosi soprattutto nel campo della diplomazia, era divenuto uno degli statisti più in vista nell'arena internazionale. Quasi da solo, riuscì a dare al mondo esterno un'immagine della Cina popolare che molti paesi, in particolare quelli di nuova indipendenza, hanno sentito di poter accettare. Le personalità occidentali che hanno avuto occasione di incontrarsi con lui ne hanno sottolineato lo charme e l'humor, oltre l'urbanità dei modi, e ne ricordano l'espressione giovanile e la vivacità dello sguardo.

Nato nel 1898 a Shaoshing, nella provincia dello Chekiang, fu chiamato En-lai (avvento di grazia) da suo padre che, proprio in quell'anno, aveva superato gli esami di stato. Trascorse gli anni dell'infanzia presso il nonno, un alto funzionario della dinastia Manciù, a Huai-an, dove studiò i classici confuciani. Ed era ancora un ragazzo quando lesse la storia della rivoluzione che rovesciò la dinastia Manciù. Fu una lettura determinante per orientarlo verso le idee di sinistra e successivamente indurlo ad imboccare la via del comunismo.

Durante gli anni degli studi a Tientsin, dove suo padre aveva degli interessi, Ciu En-lai divenne un leader fra gli studenti e un insaziabile lettore di pubblicazioni di sinistra come il «Quotidiano dei diritti del popolo» e «Nuova gioventù». Dopo aver terminato le scuole medie, studiò all'università di Waseda e successivamente all'università di Tokio (a quell'epoca il Giappone era un terreno fertile per i rivoluzionari).

Rientrato a Tientsin nel 1919, si iscrisse all'università di Nankai, un istituto diretto da missionari americani e in quello stesso anno venne arrestato per gli avvenimenti passati alla storia come «movimento 4 maggio», che dettero luogo ad una serie di dimostrazioni studentesche contro le richieste del Giappone alla Cina. L'anno trascorso in carcere gli fece conoscere una giovane detenuta, anche lei finita dentro per le sue idee estremiste, Teng Yingciao, che cinque anni dopo doveva divenire sua moglie.

Nel luglio 1928 Ciu andò a Mosca per il sesto congresso nazionale del partito comunista cinese e nella capitale sovietica conobbe Li Li-san che doveva divenire leader del partito e farsi promotore di un programma, rivelatosi catastrofico, per la conquista delle grandi città, un piano d'azione che successivamente determinò la sua caduta.

Nel 1936 Ciu En-lai fu protagonista di una inattesa e clamorosa riunione con Ciang Kaiscek, un avvenimento questo che doveva ripercuotersi per anni sugli avvenimenti politici e militari in Cina. La Cina a quell'epoca era coinvolta in una sanguinosa guerra contro le forze d'invasione giapponesi che erano penetrate nel suo territorio dalla Manciuria.

L'invasione giapponese ebbe come conseguenza la sospensione della guerra civile in Cina fra forze nazionaliste e forze comuniste e la costituzione di un fronte comune contro i giapponesi a cui Ciu En-lai dette un contributo decisivo, come rappresentante comunista presso il Kuomintang.

Ma quattro anni dopo la riunione dei due vecchi nemici, apparve chiaro che l'esperimento era fallito. Le relazioni si erano fatte sempre più difficili fra le due parti e si erano anche avuti scontri armati fra nazionalisti e comunisti. Fu nell'ottobre 1944 che Ciu presentò la richiesta per la costituzione di un governo con la partecipazione dei comunisti. Questo governo doveva assicurare la continuazione della guerra contro il Giappone e implicare il riconosicmento del partito comunista come un partito legittimo. Ma Ciang Kaiscek la respinse, malgrado fosse stata appoggiata anche dal governo americano.

Riprese così la guerra civile che si concluse con la vittoria de comunisti nel 1949, anno in cui Ciu divenne primo ministro e ministro degli esteri.

La sua prima visita a Mosca come primo ministro avvenne nel 1950, una visita che si concluse con un trattato trentennale di amicizia, alleanza e mutua assistenza fra i due paesi. Nel 1952 Ciu tornò a Mosca e l'anno dopo rappresentò la Cina popolare ai funerali di Stalin. Dopo la scomparsa del dittatore, una dura lotta per il potere si concluse nell'Urss con la vittoria di Kruscev. Gli anni di Kruscev, culminati nella denuncia delle atrocità di Stalin nel 1956 da parte dello stesso primo ministro sovietico, videro le reazioni fra le due grandi potenze comuniste peggiorare rapidamente, malgrado Ciu consigliasse moderazione.

Ciù En lai fu, sin da principio, molto assorbito dalla sua carica di capo del governo e compì numerosi viaggi all'estero soprattutto nei paesi del Terzo mondo, in Asia e in Africa. Ottenne un personale successo nel 1955 alla conferenza dei paesi afro-asiatici di Bandung dove illustrò il punto di vista del suo paese sulla coesistenza pacifica.

Ma il più grande «tour de force» di Ciu fu la sua visita di sette settimane in dieci paesi africani al alfine del 1963 e agli inizi del 1964. Interruppe quel suo lungo viaggio per una puntata in Albania allo scopo di ribadire la solidarietà della Cina con quel piccolo paese dell'Est europeo. Anche negli anni successivi, il primo ministro cinese ha conservato una posizione di primo piano nella politica cinese, malgrado nuovi drammatici eventi. Anche quando il capo del partito comunista cinese sembrò riporre la sua massima fiducia in Lin Piao, il potente ministro della difesa, che doveva poi cadere in disgrazia e trovare la morte in un incidente aereo mentre cercava di fuggire nell'Urss, e la Cina attraversò la tempesta della rivoluzione culturale, Ciu En-lai riuscì a tenersi a galla e a far sentire, discretamente, il peso della sua volontà.

Anche nella azione che portò al riavvicinamento con gli Stati Uniti nel 1971 e nel 1972 Ciu En-lai ebbe una parte importante. Dal maggio del 1974 Ciu ebbe un attacco di cuore e la malattia lo costrinse di ridurre sempre di più la sua attività. Malgrado ciò ha continuato a seguire gli affari mondiali e interni con estrema attenzione e non si è mai risparmiato finché gli è stato possibile.

John Roderick



Telefoto Upi

Minneapolis — Non si tratta di un incendio, ma al contrario, di troppo freddo. La temperatura è scesa molto sotto lo zero nel Minnesota e i vapori che si vedono sullo sfondo sono quelli lasciati dalla scia di un'automobile. Una passante infreddolita attraversa una strada del centro, spazzata da un gelido vento

Telefoto Upi

Filadelfia — Ellen Billington, una giovane signora di Screnton in Pennsylvania, viene esaminata dal suo oculista, il dott. Peter Laibson del Wills Eye Hospital di Filadelfia. Alla signora Billington è stato trapiantato, sabato scorso, un occhio di sua madre, Lilian Meskey, morta poche ore prima dell'intervento

Portolano familiare

In ogni mio ritorno, prima di lasciare Pola anche d'inverno, peregrino per le sue spiagge, dalla Grotta dei colombi a Verudella, e mi fermo a contemplare il mare: oltre la Grotta dei colombi non si può andare, perché sotto il forte Musil incomincia la zona militare verso la diga e l'ingresso nel porto della mia città. Proprio in una grande insenatura sotto Musil andavo ogni giorno con i miei amici dell'adolescenza, tutti magri come me, pelle e ossa, i nostri esili petti di gallina — come allora dicevamo per scherno di noi stessi — le scapole e le clavicole troppo emergenti sotto la pelle nera: non volevamo che le fanciulle, che di sera incontravamo al passeggio dei Giardini, ci vedessero così magri, con quei ginocchi nodosi che uscivano dalle nostre gambe lunghe sottili. Veniva in quella insenatura soltanto un prete, don Paolo, che insegnava filosofia alle magistrali, e che seduto sulla roccia vicino al mare se ne stava sempre immerso nelle sue letture. Noi giungevamo con le nostre biciclette, di corsa oltre il rione delle Baracche, accanto al cimitero della Marina, dov'era sepolto Nazario Sauro, oltre Vergarolla, dove c'era una società nautica frequentata da una parte della nostra piccola borghesia cittadina, ed infine la larga ansa al di là di Valovina, dove tra i pini profumati di resina si vedeva il mare fino alla penisola di Stoia. Finita la strada bianca piena di una polvere densa che si attaccava alle nostre caviglie, andavamo attraverso i sentieri di corbezzolo, di sangrego e di ginepro, con la bicicletta in spalla, già pronti per il bagno, le ruote avvolte con i calzoncini e la maglietta, per difenderle dal sole, che giungeva talvolta fin dentro gli anfratti. Ci piaceva tuffarci dalle rocce più alte, e poi nuotare sott'acqua, rasentando il fondale limpidissimo, su cui sfioravamo i ricci azzurri, che muovevano gli aculei verso le nostre mani, le alghe gialle rosa e brune, in mezzo alle quali scivolavano gli spari e le salpe, con quelle loro lunghe righe gialle. Tante volte passava, quasi sulla superficie del mare, qualche angusigolo guizzante e qualche cefalo, dalla cui bocca uscivano bollicine d'aria che luccicavano contro i raggi del sole. E l'emozione che si rinnovava ogni volta che stavamo per entrare nella Grotta dei colombi, luminosa all'ingresso, ma scura e profonda e piena di mistero nel suo interno, caverne scavate dalle onde, in cui crescevano strane forme rotonde spugnose, quasi nere, ch'io avevo paura di toccare con le mie dita, perché mi sembravano vive, pronte a schizzare chissà quale liquido dalla loro massa carnosa, immobile sui fondali e sulle pareti a strapiombo che chiudevano l'antro. Una volta vidi il movimento di un polipo, con i tentacoli che strisciavano sul fondo, tra i sassi porosi pieni di datteri, ed ebbi un senso di acuta paura, perché fin dall'infanzia avevo sentito raccontare dallo zio Toni tante storie spaventose di polipi che potevano stringere le gambe di coloro che si avventuravano nelle nostre caverne marine. Lo zio Toni che d'estate veniva da noi, lasciando il suo cantiere di Spalato, e mi portava talvolta al bagno in carrozza, comperandomi al mercato pane fresco, prosciutto e pere rosse e gialle di Montona. Mi portava a Valcane, vicino allo stabilimento della marina miiltare, una delle cose più superbe create dalla marina austro-ungarica nella mia città, e che ora è diventato un ammasso di rovine, pur nello scenario incomparabile di pini e di mare.

Noi andavamo sotto la villa del dottor Peschle, un medico che ora vive a Roma, vicino ad una vasca che il mare aveva formato tra le grotte bianche: questa piccola vasca, in cui io avevo imparato a nuotare, comunicava col grande mare di Valcane attraverso un cunicolo subacqueo, e lo zio mi insegnò ad immergermi nel canale per uscire dall'altra parte, con tre forti bracciate nel buio del fondo, e la luce obliqua che giungeva dall'alto, i raggi del sole che scendevano come fasci luminosi e mi indicavano la via da percorrere.

In questi giorni sono ritornato con mia moglie tra le rocce della vaschetta di Valcane, da per tutto c'era un vasto silenzio, il sole era alto sopra la punta di Verudella, soltanto un vecchio dei nostri rimasti pescava con la togna di fil di Spagna, ed aveva già tirato su un lungo angusigolo che ancora si muoveva in una buca d'acqua cristallina. Noi guardavamo il mare turchese, e all'intorno tutte le baie della grande spiaggia, da Valcane a Valsaline al Bianco a Veruda, il mare freddo illuminato dal sole dell'inverno, e pensavamo a trent'anni fa, quando portavamo qui la nostra bambina in carrozzella a prendere il primo sole di primavera: lei dormiva sotto la breve coltre ricamata dalla madre, e noi due pescavamo, da quelle stesse rocce, le bobe e gli spari, che venivano su lenti, con scarsa resistenza sull'amo. Improvvisamente — ricordo — sentii uno strappo violento, imprevisto, il filo della togna schizzò fuori ed io capii che l'orata aveva abboccato, l'orata alla quale bisognava dare filo teso per stancarla e vincerla, mentre tirava, lontana da me ma legata alle mie mani: dopo una breve lotta venne su, si lasciò prendere, ed io la vidi salire così lucida, così bella e superba, muovendo ancora in una vibrazione di forza e di eleganza il suo corpo argenteo, fin sotto la roccia bianca, ai miei piedi.

Sempre ricordiamo queste cose quando ritorniamo nel nostro mare: e la spiaggia di Verudella, il nostro vagare con la batana comperata a Rovigno, intorno allo scoglio dei Frati, o quella gita fino al faro di Promontore, la nostra barca ormeggiata su uno scoglio deserto, e noi ad accendere un piccolo fuoco, ed a mettere sulla griglia i calamari appena pescati. O l'avventura del viaggio da Verudella fin dentro il porto di Pola, sfiorando le creste rocciose del forte Musil, e poi la diga, l'entrata nella immensa baia della mia città, il grande giro prima a destra e poi a sinistra, due ore di navigazione per vedere tutto il porto, da Fisella a Vergarolla alla Fabbrica Cementi, Scoglio Olivi, con il vivo cantiere navale, e le austere rive viste dalla mia barca, il palazzo dell'ammiragliato, la fabbrica tabacchi, l'hotel Riviera, i giardini Valeria, dove veniva a passeggiare ogni sera Joyce con la sua giovane compagna Nora, appena giunto da Dublino, e nel mezzo la curva ampia e solenne dell'arena, la piccola strada accanto all'arena — la serpentina — ch'io avevo percorso migliaia di volte nei miei anni ascendenti, perché quella strada dalla riva dove andavo a pescare, mi portava a casa, nel prato della mia libertà, il prato delle corse a piedi ed in bicicletta, dei primi teneri incontri della giovinezza, dei lanci degli aquiloni, fatti con le nostre mani, i draghi che volavano oltre le nubi, e tornavano a noi bagnati, i lunghi gomitoli di spago gonfi tra l'erba verde e gialla della nostra terra.

Guido Miglia

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Scenografia a Praga

Praga, gennaio

Al «Parco Julius Fucik», dedicato ad un giornalista cecoslovacco caduto per la libertà durante l'occupazione germanica, è stata aperta la quadriennale internazionale di scenografia e di architettura teatrale che ha richiamato a Praga esperti del teatro, registi, scrittori, scenografi, critici di tutto il mondo, i quali partecipano anche ad un congresso e ad una serie di seminari e simposi programmati nel quadro della manifestazione.

La quadriennale di scenografia e di architettura teatrale, giunta alla sua seconda edizione e alla cui realizzazione hanno dato il maggiore impegno operatori del teatro e studiosi cecoslovacchi, degli Stati Uniti e del Giappone, si propone di presentare agli interessati nella materia e al più vasto pubblico, una documentazione visualizzata delle migliori produzioni del teatro drammatico e musicale degli ultimi quattro anni.

Per l'Italia, il cui intervento è stato curato da Giorgio Capezzani, sono presenti le grandi «accoppiate» del teatro italiano: Strehler-Damiani con il «Flauto magico» di Mozart rappresentato nell'estate del 1974 al Festival di Salisburgo (suscitando vivaci polemiche che hanno coinvolto anche Herbert von Karajan, maestro concertatore e direttore d'orchestra di quell'edizione dell'opera mozartiana); la «accoppiata» Scaparro-Francia con la fortunata edizione dell'«Amleto» di Shakespeare; Ronconi-Pizzi con «Le baccanti» di Euripide; Trionfo-Luzzati con «Re Giovanni» di Shakespeare e con il lavoro teatrale di Gassman «O Cesare o nessuno».

Figurano anche, nel padiglione italiano, saggi scenografici di De Chirico e di Cali. Ma l'interesse della presenza italiana è dovuto, oltre che alla produzione contemporanea, anche e soprattutto alla importante esposizione riguardante la nascita del teatro in Italia.

Si tratta di una selezione dei migliori «pezzi» esposti recentemente a Palazzo Medici Riccardi per iniziativa della provincia di Firenze e che presenta i principali meccanismi di scena ideati dal Brunelleschi, dal Vasari, dal Buontalenti e dal Parigi e fino alle costruzioni dei teatri chiusi con i quali gli artisti del Rinascimento hanno dato il via alle nuove tecniche di rappresentazione, indicando i modelli dello spazio scenico coperto, cioè del teatro moderno. Il discorso proposto dai fiorentini viene chiuso da una documentazione sul Teatro Olimpico di Vicenza del Palladio.

Nella sezione dedicata all'architettura teatrale è esposto anche il progetto di un nuovo teatro presentao da Berini. Uno speciale salone la quadriennale ha riservato al grande scenografo boemo Josef Svobodache che espone tutte le sue produzioni scenografiche, ponendo in particolare rilievo quelle wagneriane e le sue tecniche di impiego delle luci e delle proiezioni.

Alla cerimonia inaugurale della manifestazione è intervenuto, con le maggiori autorità del governo federale, con esponenti della cultura e con altre personalità, l'ambasciatore d'Italia Pier Lorenzo Crovetto, accompagnato dall'addetto culturale Luciano Perselli. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Kane H. — *I grandi romanzi gialli* — 478 pp., Lit. 6000 (Raccolta di classici del giallo).

Saba U. — *Ernesto* — 166 pp., Lit. 2500 (Un capolavoro di Umberto Saba, fino ad oggi rimasto inedito).

CRITICA LETTERARIA

Devoto G. — *Civiltà di persone.* — 186 pp., Lit. 3000 (Una logica conclusione della «Civiltà di parole»).

Luti G. — *Sul filo della corrente* — 238 pp., Lit. 4000 (Fatti e figure della letteratura italiana del '900).

Teoria della letteratura — 478 pp., Lit. 6000 (Raccolta di testi, a cura di Raimondi e Bottoni).

STORIA - POLITICA

Bertone G. — *I figli d'Italia si chiaman Balilla* — 280 pp., Lit. 4500 (Come e cosa insegnava la scuola fascista).

Serra E. — *Nitti e la Russia* — 210 pp., Lit. 3500 (Il progetto forse più lungimirante, certo più originale, della nostra diplomazia postbellica).

Sereny G. — *In quelle tenebre* — 520 pp., Lit. 7500 (Il caso del comandante del campo di concentramento di Treblinka).

Cocchi M. - Montesi P. — *Per una storia della sinistra cristiana* — 280 pp., Lit. 3200 (Documenti 1937-1945).

Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (1.a puntata).

Meldini P. — *Sposa e madre esemplare* — 300 pp., Lit. 4500 (Ideologia e politica della donna e della famiglia durante il fascismo).

SOCIOLOGIA

Platt A. M. — *L'invenzione della delinquenza* — 286 pp., Lit. 5000 (La definizione sociale della delinquenza minorile).

ARTE

Casanova erotico — 204 pp., Lit. 6000 (Jules Adolphe Chauvet illustra i brani della «Storia della mia vita»).

Hinz B. — *L'arte del nazismo* — 384 pp., Lit. 5000 (Pittura durante il periodo fascista tedesco).

SCIENZE

Tanelli G. — *Conoscere i minerali* — 172 pp., Lit. 6000 (Dove nascono, in che modo si formano, come crescono, che cosa sono).

Vostradovsky J. — *I pesci d'acqua dolce* — 252 pp., Lit. 2500 (Atlante illustrato).

DIRITTO

Ichino P. — *Diritto del lavoro per i lavoratori* — 300 pp., Lit. 2500 (Guida allo studio e alla soluzione delle controversie di lavoro).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Van Steenberghen F. — *La filosofia nel XIII secolo* — 536 pp., Lit. 5000 (Un contributo scientifico di alto livello).

Filograsso N. — *Jean Piaget e l'educazione* — 480 pp., Lit. 6800 (Il contributo piagetiano alla elaborazione teorica delle questioni educative).

Zarone G. — *John Locke* — 264 pp., Lit. 4000 (Scienza e forma della politica).

Porro R. — *Bibliografia ragionata sui processi educativi* — 212 pp., Lit. 5000 (Quaderni Jard n. 10).

Wolff M. H. — *Friedrich Nietzsche. Una via verso il nulla* — 366 pp., Lit. 6000 (Una biografia spirituale).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Moreno M. — *Venti argomenti per un seminario di psicoterapia* — 230 pp., Lit. 7000 (Raccolta di interventi).

Neumann E. — *La psicologia del femminile* — 108 pp., Lit. 2500 (Per la donna che vuol capire sé stessa al di fuori dell'ottica maschile-patriarcale).

Peresson L. — *Psicoterapia autogena* — 316 pp., Lit. 5000 (Una sintesi del lavoro sin qui fatto nel mondo dagli studiosi di Training autogeno).

Nevrosi e genialità — 240 pp., Lit. 7000 (Biografie , psicoanalitiche, a cura di J. Cremerius).

ECONOMIA

Stefanelli R. — *Lotte agrarie e modello di sviluppo 1947-1967* — 384 pp., Lit. 4000 (Un'ipotesi di riforma agraria, generale e di unificazione sindacale e politica).

CINEMA - TEATRO

Moravia A. — *Al cinema* — 314 pp., Lit. 3500 (148 film d'autore).

Rostagno R. - Pellegrini B. — *Un teatro-scuola di quartiere* — 126 pp., Lit. 2500 (Esperienza di animazione teatrale tra i ragazzi).

SPORT - HOBBIES

Cusatelli G. - Sardi I. — *Da Edipo alle nostre nonne* — 256 pp., Lit. 9500 (Breve storia dell'enigmistica).

Campiotti F. - De Florian G. — *Sci di fondo* — 362 pp., Lit. 6000 (Un serio approccio al più «umano» degli sport invernali).

CUCINA

Buffet e ricevimenti — 588 pp., Lit. 24.000 (La grande cucina internazionale).

VARIA

Montecucco Rogiedi G. — *La mia casa* — 234 pp., Lit. 5800 (Guida pratica per vivere meglio in casa propria).

Lu K'Uan Yü — *La trasmissione della mente, vol. I* — 150 pp., Lit. 3400 (Le biografie e i detti dei maestri del buddhismo cinese).

Salomè A. — *Il mito di una donna* — 176 pp., Lit. 3500 (Autobiografie di un inquietante personaggio, legata a Nietzsche, amante di Rilke, amica di Freud).

L'Italia partigiana — 374 pp., Lit. 5000 (Antologia di scritti sulla Resistenza a cura di G. Luti e S. Romagnoli).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Libri ricevuti

«Il processo di sviluppo nelle Nazioni Emergenti e l'organizzazione delle Nazioni Unite» (Centro internazionale ricerche sulle strutture ambientali «Pio Manzù» — Verucchio — Collana «Tecniche e materiali»).

Il volume che presentiamo (Strutture Ambientali n. 26 — giugno 1975), scritto in italiano e in inglese, è dedicato all'imponente attività che alcune Agenzie specializzate dell'ONU dedicano al tema dello sviluppo dei Paesi Emergenti.

Il volume, ancora, inquadra i problemi del Terzo Mondo non trascurando i tanti interrogativi e i numerosi aspetti che in un simile discorso chiaramente si pongono; ed è inoltre un prezioso documento di base che è stato indubbiamente giovevole per le Giornate internazionali di studio che il Centro ricerche «Pio Manzù» ha organizzato a Rimini il settembre scorso sul tema «Processo di sviluppo e modelli industriali e culturali nei Paesi Emergenti».

L'on. Luigi Preti, che presiede il Centro di ricerche «Pio Manzù», dà l'avvio con la sua presentazione ai tre capitoli nei quali si articola la sostanziosa pubblicazione e cioè «L'organizzazione delle Nazioni Unite e lo sviluppo», «Documenti sullo sviluppo», «Le organizzazioni intergovernative collegate con le Nazioni Unite».

A conclusione, per informare il lettore sull'attività e sugli scopi del Centro internazionale «Pio Manzù», è da sottolineare come esso promuova in Italia e all'estero tutte le iniziative concernenti o attinenti la ricerca e lo studio delle condizioni per l'interazione tra strutture umane, tecnologiche e industriali. La sua attività si articola nei due settori della ricerca (interdisciplinare) e dell'informazione (modelli di sensibilizzazione pubblica) per i quali il Centro di Verucchio svolge la funzione di promozione e di coordinamento. Altre sedi e nuclei di ricerca del Centro sono a Francoforte, a Londra e a Milano.

G. P.

Valerio Ochetto: «I pirati della libertà» (Fratelli Fabbri, Editori; Milano; pagg. 168).

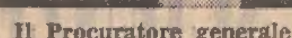
Autori Vari: «I diritti del malato. Guida critica alla conoscenza e all'uso dell'ospedale civile» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 247; L. 3.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON LA TRADIZIONALE SOLENNITÀ

STAMANE SI APRE L'ANNO GIUDIZIARIO

Attesa per la relazione sulla criminalità che sarà svolta dal Procuratore generale



Il Procuratore generale

Nel solco di una tradizione, intessuta di solennità e di austerità, verrà inaugurato alle 10 di stamane il nuovo anno giudiziario nel Distretto della Corte d'appello di Trieste che ha, come noto, giurisdizione regionale. Per presenziare al rito sono giunti da Roma il dott. Giuseppe Grechi, il dott. Mario Della Porte e l'avv. Lucio Mario Luzzatto del Consiglio superiore della magistratura, il consigliere Salvatore Pastore, segretario del Consiglio stesso, e il consigliere Carlo Adriano Testi, dirigente dell'Ufficio legislativo.

La cerimonia avrà inizio qualche istante prima delle 10 quando, dal primo piano del Palazzo di giustizia, muoverà l'imponente e maestoso corteo dei magistrati in tocco e toga scarlatta. Aprirà la sfilata il procuratore generale Antonio Pontrelli, che sarà preceduto da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme e dall'avvocato generale e seguito dai sostituti procuratori generali. Un minuto dopo avverrà il passaggio del corteo del primo presidente della Corte d'appello. Il dott. Renzi sarà preceduto dagli ufficiali giudiziari con le secolari insegne della giustizia e dal cancelliere capo dott. Maione, e seguito dai presidenti di sezione della Corte e dai consiglieri. I magistrati scenderanno nel cortile interno, dove riceveranno gli onori militari da picchetti dei carabinieri, guardie di Pubblica sicurezza, finanzieri e agenti di custodia, e, quindi entreranno nell'aula della Corte d'assise, pavesata di tricolore.

La Corte si insedierà come nelle quotidiane udienze, con alla destra il procuratore generale, alla sinistra il cancelliere capo. Il dott. Renzi darà quindi la parola al dott. Pontrelli, il quale terrà l'attesa «requisitoria» sui fatti di costume di questo nostro tempo inquieto, valutando le manifestazioni criminose più tipiche e gli episodi che maggiormente turbarono nel 1975 l'opinione pubblica. Alla fine della prolusione del procuratore generale, il primo presidente dichiarerà aperto il nuovo anno giudiziario.

Magistrati e invitati parteciperanno poi a un cordiale brindisi in un albergo delle rive.

Dati sui traffici ferroviari

Secondo dati statistici resi noti in questi giorni, il movimento commerciale ferroviario alla stazione di Trieste ha subito, nel penultimo mese dell'anno scorso, una contrazione del 38,3% rispetto al novembre 1974. Si è infatti passati da 163.199 tonnellate di merci a 100.772.

Gli arrivi — secondo la Camera di commercio — sono stati 49.691 tonnellate (55.339 nello stesso periodo del 1974), con una flessione del 10,2%; mentre le partenze sono state 51.081 tonnellate (107.860 nel 1974), pari a un calo del 52,6%.

Nei primi undici mesi del 1975 tale movimento è stato di 1.333.060 tonnellate, contro le 1.715.534 tonnellate del periodo gennaio-novembre del 1974, con una diminuzione del 22,3%. In particolare sono arrivate 564.517 tonnellate di merci (722.568 nei primi undici mesi del 1974) con una contrazione del 21,9% e sono partite 768.543 tonnellate (922.966 nello stesso periodo dell'anno precedente), pari a una flessione del 22,6%.

I viaggiatori alla stazione di Trieste a novembre sono stati 85.329, mentre nello stesso mese dell'anno precedente furono 80.112 (più 6,5%).

Il comizio di protesta

Al comizio in piazza Goldoni erano presenti rappresentanze sindacali dell'intera regione (Italfoto)

QUESITI RIVOLTI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Un'eco a Genova della «Zona franca»

Proposto dal Centro di studi doganali un convegno esteso anche agli austriaci

Il Centro nazionale di studi doganali è intenzionato a organizzare un convegno-dibattito su un tema di viva attualità che interessa Trieste: «Le funzioni della nuova zona franca italo-jugoslava»; la manifestazione potrebbe concretarsi sia a Trieste sia a Genova, città quest'ultima in cui ha sede il Centro stesso. Un invito in tal senso è stato fatto pervenire ai presidenti delle Camere di commercio di Klagenfurt, Graz, Vienna e Salisburgo, oltre che alla stampa italiana ed estera.

Tali intese — secondo il Centro di studi doganali — dovrebbero portare a fare della zona franca un fatto positivo che potrebbe favorire in modo incisivo l'import-export italo-jugoslavo, interessando le merci destinate via Trieste tanto ai paesi occidentali quanto a quelli orientali.

Ecco, dunque, che proprio per la migliore realizzazione, sul piano tecnico-doganale, di un'interessante iniziativa che potrebbe rappresentare un punto di sosta delle merci sbarcate a Genova e a Marsiglia, il Centro genovese ha inteso formulare una serie di proposte che tendono anzitutto, con la collaborazione delle autorità italiane e jugoslave, a svolgere un approfondito dibattito sulle possibili attività e funzioni della zona franca.

A TRIESTE IL COMIZIO SINDACALE REGIONALE

Deciso il pubblico impiego contro la politica dei rinvii

«Il governo - quello dimissionario o quello che verrà - deve rispettare gli impegni e attuare le leggi di riforma»

Per la prima volta la segreteria della federazione nazionale unitaria ha chiamato l'intero movimento sindacale a sostenere le vertenze del pubblico impiego, decidendo altresì l'effettuazione di manifestazioni pubbliche sulle diverse piazze d'Italia con oratori della stessa federazione e delle federazioni nazionali unitarie delle categorie del pubblico impiego, e di numerose assemblee nelle fabbriche e sui posti di lavoro.

Lo ha sottolineato il dott. Pietro Indirli, segretario nazionale della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil lavoratori enti pubblici e segretario nazionale della federazione Uil-E.P., al comizio tenutosi ieri mattina in piazza Goldoni, su scala regionale (allo sciopero di ieri dei pubblici dipendenti hanno preso parte tutti i lavoratori a sostegno delle vertenze del pubblico impiego: parastato, stato, enti locali, università). Alla manifestazione ha partecipato una larga rappresentanza di lavoratori del settore delle province di Pordenone, Udine e Gorizia; presenti pure rappresentanze di altre categorie che hanno dato la loro solidarietà.

Presentato dal segretario regionale della Cisl, Angelo Marinello, il quale ha esposto i motivi della vertenza ed espresso la solidarietà dell'intera classe lavoratrice, Indirli ha affermato che l'intero movimento dà in tal modo una ferma risposta al comportamento del governo, che ha ampiamente dimostrato — è stato detto — un'assenza di volontà politica verso i problemi del paese, e in particolare nei confronti dei problemi della pubblica amministrazione.

Il direttivo della federazione unitaria — ha annunciato Indirli — si riunirà nei prossimi giorni per valutare proposte e iniziative che si renderanno ulteriormente necessarie per costringere questo governo, anche se dimissionario, e gli altri che verranno, ad assumere le proprie responsabilità di fronte al parlamento e al paese, a rispettare e attuare le leggi di riforma già approvate per il settore del pubblico impiego, ed a mantenere fede agli impegni assunti con alcuni contratti nazionali di categoria già liberamente sottoscritti.

Illustrate le rivendicazioni dei lavoratori del pubblico impiego, il segretario nazionale della Uil — che naturalmente parlava a nome delle tre organizzazioni sindacali democratiche — ha sostenuto che il governo, di fronte a queste richieste, ha «tradito lo spirito dell'accordo-quadro sottoscritto con la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil nell'ottobre scorso: e ciò per aver inviato al tavolo delle trattative ministri non "credibili" perché privi di ogni potere decisionale autonomo».

Per quanto riguarda l'evasione fiscale, l'oratore ha sostenuto che il governo non ha eliminato «i gravissimi guasti contenuti, per cui su un totale di 20 mila miliardi di guadagni dichiarati, ben 13 mila miliardi sono dei lavoratori dipendenti (impiegati e operai di tutti i rami) tassati in origine e in anticipo, senza alcuna possibilità di evasione. Si è così verificata una gigantesca evasione fiscale, che ha determinato una sottrazione di ingente denaro alla collettività, a danno dei più poveri e onesti contribuenti, quelli a stipendio fisso». Circa le proposte pluriennali del governo sul «piano a medio termine», esse sono giudicate dal movimento sindacale non adeguate alla gravità della crisi perché ricalcano un vecchio metodo già negativamente sperimentato in passato, né affrontano i problemi attuali in quanto organizzato in un quadro di politica economica inadeguato alla gravità della stessa crisi.

La manifestazione si è chiusa con l'intervento del segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria, il quale ha reso atto ai lavoratori per la consistente partecipazione e ha ribadito i concetti di fondo dell'azione di protesta.

Meno occupati e molte più ore «integrate»

La particolare delicatezza del momento economico, trova conferma nei dati della Camera di commercio, riferiti allo scorso novembre e confrontati con le statistiche riferentisi all'anno precedente.

Per quanto riguarda la manodopera occupata e disoccupata al 30 novembre 1975, le unità occupate erano 94.522, cioè 2503 unità in meno (pari al 2,6 per cento) rispetto al novembre 1974. Gli iscritti nelle liste di collocamento, nella stessa data, ammontavano a 3816 unità, segnando così un aumento pari al 16,8 per cento, rispetto al novembre precedente.

Molto più significativo però appare il riscontro a distanza di un anno, delle ore lavorative perdute degli operai ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni, che ammontano, da gennaio a novembre 1975, a ben 879.919 nella sole industrie manifatturiere, più altre 323.240 nell'edilizia, rispettivamente contro le 419.533 complessive dello stesso periodo nel 1974. Nel solo mese di novembre le ore «integrate» sono state 12.222 nelle manifatturiere e 20.620 nell'edilizia, mentre nel novembre del '74 erano state rispettivamente di 1280 e di 22.332.

Rotola sulle scale un'anziana signora

Di una gravissima caduta lungo le scale dello stabile di via Matteotti 24, attiguo a quello in cui abita, è rimasta vittima la pensionata Giovanna Zgur, di 77 anni. Come era solita fare due o tre volte alla settimana, l'anziana signora si era recata a fare visita ad una amica che abita nella casa vicina. Nel salire la seconda rampa di scale, la malcapitata deve aver messo inavvertitamente un piede in fallo, per cui è scivolata cadendo all'indietro. Dopo essere rotolata per sette gradini, è rimasta svenuta sul pianerottolo. Un'altra inquilina di quello stabile, Maria Berri, se ne è accorta.

Di corsa è andata a bussare al pensionato Armando Zinconi, che abita al primo piano, il quale ha telefonato subito alla CRI. Con un'autolettiga la sventurata donna è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore.

IN «SALA BARTOLI» DOMANI E DOMENICA

D.C. verso il congresso con un dibattito «aperto»

L'invito è stato esteso anche a non iscritti

Avrà luogo domani, sabato e dopodomani, domenica, la preannunciata conferenza provinciale della DC triestina in preparazione del prossimo congresso nazionale del partito. L'iniziativa è stata decisa all'unanimità dal comitato provinciale, nell'intento di offrire un'occasione di più ampio dibattito e confronto sulle scelte e sugli indirizzi che la DC è chiamata ad adottare, in coerenza con la sua natura di forza democratica e popolare, nell'attuale e difficile momento politico, economico e sociale del Paese. Secondo quanto informa un comunicato di Palazzo Diana, la manifestazione avrà carattere aperto, nel senso che oltre che ai dirigenti e ai soci della DC, l'invito è stato esteso anche a persone che si ritrovano dal punto di vista ideologico e culturale, nell'area cattolico-democratica e che operano, con autonoma responsabilità, nelle varie strutture del pluralismo sociale, nelle organizzazioni sindacali, negli organi collegiali della scuola, nelle associazioni giovanili e nelle istituzioni educative e culturali.

I lavori della conferenza della DC triestina, che si svolgerà nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti in via Crispi 58, avranno inizio alle ore 16 di domani sabato, con la relazione introduttiva dell'on. Belci, dirigente dell'ufficio regioni e autonomie locali della direzione centrale del partito, sul tema congressuale incentrato su un rinnovato impegno della Democrazia cristiana. Il pomeriggio e la serata di sabato e la mattinata di domenica saranno dedicati al dibattito che sarà concluso da un intervento del segretario provinciale della DC, Rinaldi.

Nelle settimane successive avranno luogo le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati della DC triestina al congresso regionale del partito, che dovrà a sua volta eleggere i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia all'assise in programma per il 4 marzo a Roma.

Atto di teppismo contro la sede della Cgil

Una «Molotov» è stata lanciata a tarda sera — verso le 23 — in via Pondares contro il portone della sede sindacale della Cgil. Una donna che abita nello stesso stabile ha notato, nel rincasare, il portone annerito dal fuoco ed ha telefonato ai vigili, che sono accorsi, assieme ad agenti della Volante e dell'ufficio politico della Questura. Sono in corso indagini.

Sviene nel bus poi si scatena: è finito al Coroneo

Un giovane, svenuto su un autobus della linea «29», è finito un'ora dopo in carcere per le sue intemperanze nei confronti del medico dell'astanteria dell'Ospedale maggiore, che lo stava visitando. Protagonista di questo episodio è un giovane, Mauro Palcich, di 19 anni, senza fissa dimora. Egli stava viaggiando su un autobus della «29»; l'autista, avvertito che a bordo c'era un passeggero svenuto, ha subito chiesto l'intervento dell'autolettiga della Croce Rossa, i cui sanitari hanno trasportato il giovane all'Ospedale. Questi, rinvenuto all'astanteria ha fatto il diavolo a quattro, insultando tutti. Il medico ha chiamato la guardia Olito di servizio nell'ufficio di PS, quindi è intervenuta una pattuglia della Volante, che ha accompagnato il giovane in Questura e poi al Coroneo.

I dipendenti della CRI hanno voluto dichiarare il loro compatto assenso allo sciopero contro le inadempienze del governo nei confronti del pubblico impiego. Considerata però la specificità del servizio gestito dalla CRI a favore della collettività, e la sua insostituibile funzione, hanno deciso di esentare dallo sciopero il personale addetto al servizio di pronto intervento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.49; la luna nasce alle 11.18 e cala alle 0.03.

Ieri: temperatura massima 8,1, minima 3,7; pressione mb. 1029,6 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: bassa alle 9.59 con 10, alle 13.33 con 7 e alle 18.52 con 16 cm — DOMANI: alta alle 3.15 con 28 cm; bassa alle 11.52 con 18 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

DILAGA DENTRO NEGOZI E SCANTINATI IL FANGO CHE HA INVASO I CORTILI

ANCORA ALLARME E DANNI PER LO SMOTTAMENTO DI VIA TIEPOLO

Un nuovo intervento di vigili del fuoco, polizia e Acegat Vani i solleciti ai tecnici del Comune (ieri in sciopero)

(Italfoto)

La massa di terriccio (circa cento metri cubi) franata una ventina di giorni or sono nei cortili delle case di piazza Vico 5, 7 e 8 in seguito allo smottamento avvenuto a monte del complesso edilizio, sulla scarpata retrostante le case di via Tiepolo, ha provocato altri grossi guai per cui nuovamente sono stati mobilitati ieri i vigili del fuoco, gli agenti della Volante e i tecnici dell'Acegat. Assenti, invece (per sciopero) i più diretti interessati, vale a dire i tecnici del Comune.

La terra franata ha intasato completamente i tombini di scarico dei cortili e la rete di canalizzazione, per cui l'acqua ha cercato la via più facile ed è entrata negli scantinati e nei negozi, provocando allagamenti e danni notevoli.

Per ovviare all'inconveniente registrato ieri mattina sarebbe bastato — secondo alcuni esperti — sgomberare i cortili dalla terra franata: un lavoro di alcuni giorni per una squadra di quattro o cinque operai con l'aiuto di qualche motocarro. Così i canali avrebbero potuto ricevere l'acqua che è invece penetrata nei negozi.

Quando la gente si è accorta che la fanghiglia era entrata nei retrobottega e — in un caso — persino in un appartamento, è stato subito sollecitato l'intervento dei pompieri. Dalla caserma di largo Niccolini è uscita una squadra di uomini, con gli ufficiali Lo Fano, Jacobone e Piacentini. Purtroppo i vigili del fuoco non potevano fare nulla se non inviare un altro fonogramma all'ufficio tecnico comunale. Anche il maresciallo Dellia, della Volante, intervenuto con le guardie Tuzzi e Iachetta, accortosi della gravità dell'episodio, ha chiesto al centro radio della Questura di informare immediatamente il Comune. Ma negli uffici comunali non c'era nessuno a causa dello sciopero, ed è stata fatta intervenire allora una squadra di tecnici dell'Acegat.

Dopo il sopralluogo anche gli acegatini hanno detto che il caso non era di loro competenza, in quanto l'acqua non proveniva da tubature rotte ma era acqua da infiltrazione. Così passando da Ponzio a Pilato tutti si sono lavati le mani. Gli unici rimasti con le mani sporche di mota sono i titolari dei negozi invasi dalla fanghiglia. Danni in particolare ha subito il negozio di abbigliamento «Settebello» di proprietà di Anna Varesano Guida, abitante in via Fornace 6; altri danni lamenta il salone di parrucchiera Ondina, di proprietà di Ondina Cataruzza Magaina, abitante in via Capitolina 17.

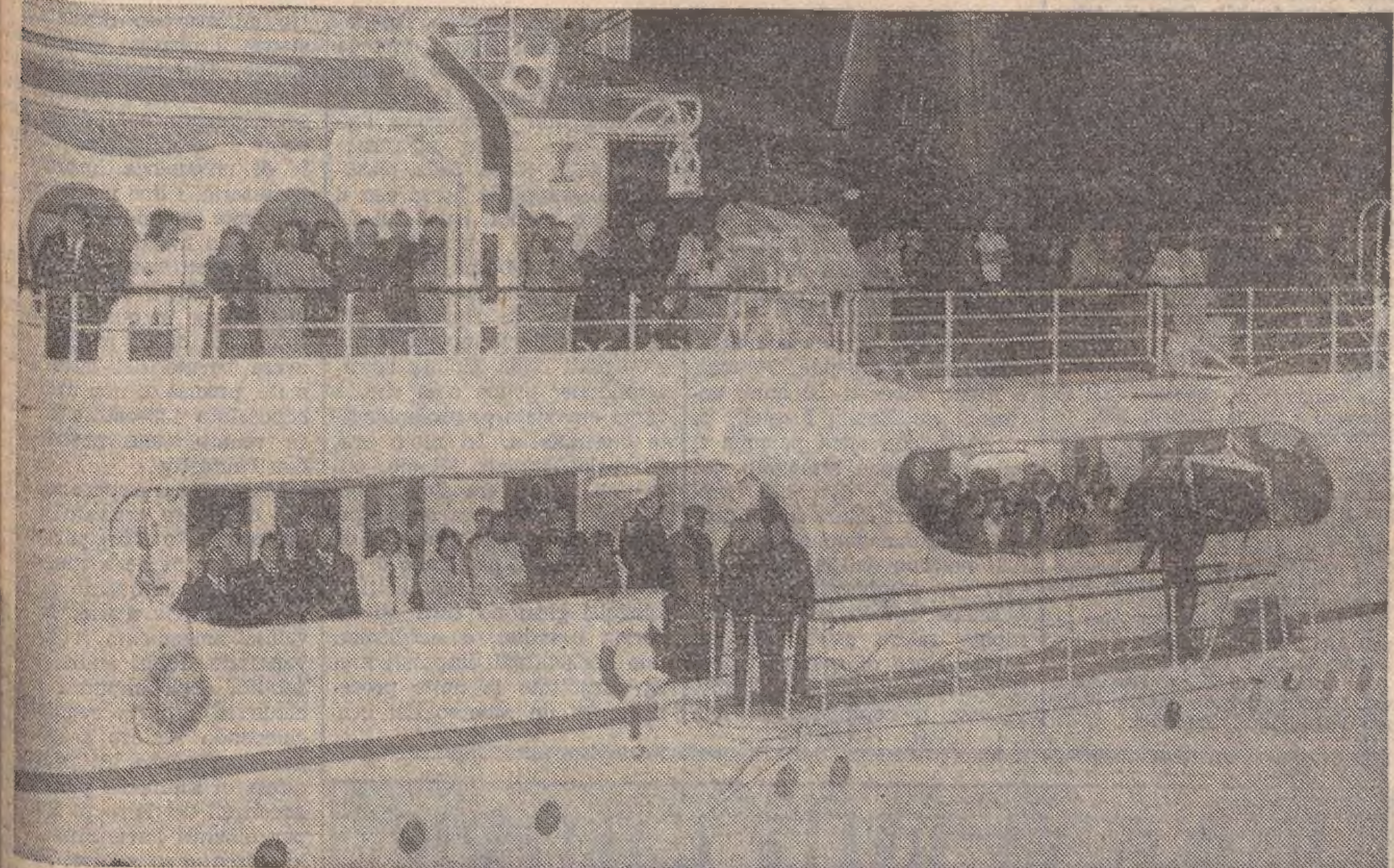
Ridotta l'acqua causa un guasto

Un altro inconveniente si è verificato ieri nell'erogazione dell'acqua, a causa di un guasto delle condutture in via Udine. E' stato necessario operare delle restrizioni e in vaste zone della città l'acqua è arrivata scarsa o è mancata del tutto.

FELICE EPILOGO ALLA BANCHINA DELLA STAZIONE MARITTIMA DI UNA PAUROSA AVVENTURA

A Trieste con la «San Giorgio» i naufraghi di una nave panamense

La «Princess Sissi» che li ospitava si è arenata sugli scogli della Dalmazia - Trasbordo notturno sull'unità italiana - Il brivido l'hanno corso 361 passeggeri, più 78 dell'equipaggio



(Italfoto)

La «San Giorgio» al momento dell'attracco alla Stazione Marittima, con il ponte affollato di passeggeri e di «naufraghi» (sopra); e i turisti trasbordati dalla «Princess Sissi», ormai al sicuro, nei saloni della Stazione, mentre attendono il disbrigo delle pratiche doganali. Sul viso di tutti, il sollievo per la conclusione di un'avventura che poteva finire ben peggio

Fasciata dalla luce accecante degli «spot», la banchina neregiante di autorità (i servizi della Capitaneria di porto erano coordinati dal comandante Mantia), un'autolettiga della Croce Rossa fatta arrivare sul molo a titolo precauzionale, alle 18.45 di ieri è attraccata alla stazione marittima la motonave «San Giorgio» della società Adriatica di navigazione, assurta agli onori della cronaca per il salvataggio operato ventiquattr'ore prima nelle acque fra Lesina e Curzola.

Una nave sovraffollata è stata pertanto quella che ha concluso la drammatica vicenda iniziatasi alle 17 di ierialtro: aveva a bordo 130 turisti tedeschi, più il proprio equipaggio naturalmente e più ancora 361 passeggeri e 78 componenti l'equipaggio della «Princess Sissi», la nave panamense incagliatasi l'altra sera sugli scogli della Dalmazia, a non molte miglia da Lesina. Espletate le formalità di bordo, i passeggeri della «San Giorgio» e della «Princess Sissi» sono stati fatti sbarcare alla stazione marittima, per il disbrigo delle pratiche doganali; quindi, con i pullman, hanno raggiunto la stazione ferroviaria per imbarcarsi su delle carrozze speciali in partenza alla volta di Vienna e Monaco, dove arriveranno oggi. Più tardi gli stessi pullman sono tornati per prendere a bordo l'equipaggio della «Princess Sissi», che in serata è stato portato in un albergo a Jesolo.

Si concludeva così, in termini pacati, l'emozionante avventura vissuta dai crocieristi della «Sissi», una turbonave di 231 tonnellate; costruita vent'anni fa nei cantieri inglesi con il nome di «Eletosa», la nave ha già cambiato per ben quattro volte di proprietà e di nome; attualmente appartiene alla «Sole e Mare Shipping» (alcuni indicherebbero il proprietario nell'armatore greco Chandris), ed era partita da Venezia per una delle crociere cui è adibita. A bordo, come accennato, vi erano in prevalenza tedeschi (anche donne e bambini), tre americani, uno svizzero e un austriaco, oltre a cinque italiani: due sposini veneziani in viaggio di nozze, Giampaolo Boschero e Daniela Ferzioli, Ezio Matassi, Irma ed Erna Danier.

La «Princess Sissi» stava facendo ritorno da una crociera e avrebbe dovuto giungere a Venezia nel pomeriggio di mercoledì, quando è accaduto l'incidente che fa addirittura temere per la possibilità di un suo recupero: a quanto si è potuto infatti sapere, la nave deve aver riportato una grossa falla nell'impatto contro uno scoglio, e imbarcato considerevole quantità d'acqua. Sono tutti rimasti a bordo a disposizione delle autorità jugoslave, il comandante Costantino Papadopulos, e trentasei componenti l'equipaggio.

Ecco dunque quanto dichiarato dal comandante la «San Giorgio», il triestino Umberto Mauri, al suo arrivo iersera nel nostro porto: «Mercoledì alle 15 abbiamo ricevuto il primo SOS, con richiesta di assistenza. Tre quarti d'ora più tardi arriva lanciato un altro SOS, questa volta con richiesta immediata: noi ci trovavamo a miglia dal punto indicato dal marconista della «Princess Sissi», e non essendo altre navi nella zona, ho dato ordine di proseguire a tutta forza verso l'unità incagliata. Le condizioni del mare erano veramente brutte, il mare era grosso con forza cinque, spirava un forte vento da greco. La nave era incagliata in un basso fondale, doveva essere un massimo di quattro metri, non di più. Prudentemente noi ci siamo fermati a una certa distanza, anche perché l'intera zona è disseminata di scogli, e si tratta di un pericolo ben noto a chi naviga. La secca è comunque segnata sulle carte nautiche. La causa che ha provocato il dramma? Non lo so, dicono il timone in avaria».

Le avverse condizioni atmosferiche hanno sconsigliato l'uso delle lance di salvataggio, per cui si è preferito attendere l'arrivo di un rimorchiatore nel frattempo partito da Spalato: si trattava del «Regulus, cui si è affiancato un altro, seguito da una lancia a motore per una ventina di passeggeri. Così alle 4 del mattino, è stato completato il trasbordo da una nave all'altra, senza che si dovessero lamentare non soltanto feriti ma nemmeno la perdita di oggetti personali dei naufraghi.

«Dapprincipio — ha ricordato il capitano Mauri — so che c'era stato molto panico a bordo della "Princess Sissi". Poi i passeggeri si sono calmati quando si sono resi conto che stava arrivando una nave — la San Giorgio, appunto — in loro soccorso. Qualche persona anziana si è sentita male, e noi abbiamo dato loro tutta l'assistenza possibile. I miei uomini si sono comportati molto bene nelle operazioni di soccorso e durante tutto il viaggio di avvicinamento a Trieste, che per fortuna è stato confortato, specialmente nella sua parte finale, da buone condizioni atmosferiche».

Per inosservanza al foglio di via obbligatorio con diffida, gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria la cittadina jugoslava Lucija Capan vedova Capan.

TRAGICO ROGO NOTTURNO IN MARE AL LARGO DI PORTORICO

Nobile di origine triestina ucciso dal fuoco sull'«Oceanic»

Unica vittima dell'incendio - Benché laureato aveva accettato il posto di garzone di cabina pur di imbarcarsi sulla motonave

Tragica fine del barone Rosario Caldarera, di origine triestina: è morto per asfissia in un incendio a bordo della motonave italo - scandinava «Oceanic» della «Home Line» al largo di Portorico. La notizia è arrivata ieri sera a Genova ed è rimbalzata a Santa Margherita, dove il nobile abitava assieme ai genitori e alla sorella in via Maragliano 34, alle spalle del porticciolo. Il barone Rosario aveva 37 anni e, sebbene laureato, aveva accettato un posto di garzone pur di imbarcarsi sulla grossa motonave da crociera.

Dei 580 membri dell'equipaggio della «Oceanic», Rosario Caldarera è stato l'unica vittima dell'incidente. Le fiamme, divampate per cause non ancora note in un settore delle cabine dei passeggeri hanno sorpreso Caldarera nel suo alloggio, erano circa le ore 1.30 della notte.

A questo punto, le versioni sulla morte del marittimo sono due: una della famiglia e una della «Home Line». Secondo la famiglia, per impedire al fuoco che si estendesse e per evitare che il fumo invadesse altri reparti sotto coperta, sono state rinchiuse le paratie stagne della nave. Questa misura di sicurezza è stata però fatale a Caldarera che è rimasto prigioniero dell'ambiente invaso dal fumo ed è stato soffocato. Il suo corpo è stato rinvenuto ormai cadavere dietro una delle paratie stagne contro la quale si era invano evidentemente lanciato nel disperato tentativo di uscire all'aperto.

Secondo la versione fornita dalla «Home Line» appena scoppiato l'incendio veniva dato l'allarme e la zona situata a poppa della nave, veniva immediatamente sgomberata. Anche Caldarera e il suo compagno di cabina erano stati pronti ad uscire nel corridoio. Secondo il compagno di cabina Caldarera gli era alle spalle, ma quando arrivò sul ponte passeggiata era solo. Subito una squadra di pompieri si metteva alla ricerca di Caldarera che veniva trovato a pochi passi dalla sua cabina privo di vita. Era rimasto asfissiato dal fumo prodotto dall'incendio. La «Home Line» esclude che la chiusura delle porte tagliafuoco possano avere «intrappolato» il giovane marittimo dato che le porte, anche se chiuse, possono essere da chiunque riaperte dall'interno.

Ieri la «Oceanic» era a San Juan di Portorico, dove le autorità marittime locali hanno aperto un'inchiesta per stabilire, tra l'altro, le cause che possono aver provocato l'incendio.

Rosario Caldarera per anni aveva navigato ricoprendo la carica di allievo commissario e poi commissario. Nel dicembre scorso aveva deciso di imbarcarsi su una nave della «Home Line». Aveva chiesto di fare il commissario, ma gli era stato detto che i posti erano tutti occupati. Caldarera aveva allora accettato qualsiasi qualifica, la «Home Line» lo imbarcava il 19 dicembre scorso con la qualifica di «garzone di cabina». Secondo Caldarera l'importante era entrare nella compagnia italo-scandinava: a far carriera avrebbe poi certamente contribuito anche il suo grado di cultura. Caldarera era, come si è detto laureato. B. C.

SEGNALAZIONI

Pulizia sui treni.

«Care "Segnalazioni", vi chiedo ospitalità per denunciare un fatto che mi ha veramente fatto pensare: "In che epoca viviamo?". Domenica sera ho accompagnato alla stazione delle parenti che partivano per Firenze con il treno delle 18.55. A parte il fatto che, dopo cinque richieste d'informazione, nessuno sapeva indicare qual era la carrozza per Roma e se c'era bisogno di cambiare a Mestre, sono rimasta esterrefatta dalla sporcizia che ho trovato nel vagone che sembrava essere quello giusto. Il convoglio era arrivato dalla Jugoslavia alle 18.30 e non era questa una ragione per lasciare le carrozze in quelle condizioni; quasi mezz'ora di sosta alla nostra stazione sarebbe stata sufficiente per rendere decente il viaggio a chi ha dovuto trovare sistemazione in quel'autentico letamaio; e se, questo, secondo i funzionari responsabili, non è possibile, perché non si addotta il sistema che ho notato in Austria, e cioè che gli incaricati alle pulizie viaggiano fino alla stazione più vicina? Non sembrerà una cosa impossibile nell'era della conquista della Luna! Grazie per l'ospitalità. Gisella Alborino».

Mercato ortofrutticolo: cartello che manca

«Una cosa da nulla ma di una importanza non indifferente per il Mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto 12. In tutte le città (es. Udine, Padova, Bologna) esiste la segnaletica stradale: "Mercato ortofrutticolo" perché a Trieste non c'è? Succede tante volte che camion carichi di merce anche deperibile o di vitale importanza per il mercato (e di conseguenza per tutti), si perde per la città e'a quell'ora di notte, non trovando gente per strada a cui chiedere indicazioni, il mezzo perde ore vitali per l'andamento regolare del mercato, e c'è anche il pericolo di incidenti che si possono verificare in città a causa queste macchine grosse che corrono perché l'ora è tarda. Ce ne fu già uno: quell'incidente in cui perse la vita quel dipendente dell'Acegat che tranquillo andava al lavoro ed un camion carico di uva lo ha schiacciato contro il negozio di giocattoli di via S. Spiridione e tanti altri casi che sarebbe troppo lungo elencare.

«Mi rivolgo quindi all'Aci o al Comune od a chi di competenza perché provveda a questa piccola (ma grande) lacuna. Grazie per l'ospitalità. Riccardo Boscolo».

I «lumini» in via d'Isella

«La via d'Isella ha una illuminazione da lumini di cimitero, se c'è, e quando non c'è è roba da rompersi l'osso del collo. Così pure molto spesso le strade adiacenti come Ucekar, Orlandini e Zorutti. Siccome la cosa dura già da molti mesi preghiamo l'Acegat, se possibile, di provvedere in qualche modo. Grazie e distinti saluti, L.R.».

CB e disturbi sul video

«Spettabili "segnalazioni", gradirei dare il mio contributo al dibattito sui radioamatori. Nessuno può negare, infatti, la validità di una passione che esercitata con competenza e serietà può portare solo che benefici alla comunità, ma c'è un ma ... Infatti, quando si parla di disturbi provocati ai ricevitori TV, allora, non si può cadere nella banalità di imputarli quasi sempre ad impianti vecchi, amplificatori d'antenna logori o mal funzionanti, ma bisogna porre il discorso in termini più realistici.

«E realtà è dire che, mentre la categoria dei radioamatori regolarmente iscritti è una comunità di persone che svolgono la loro passione nell'ambito della legge e con competenza, non altrettanto è da dirsi di quelli abusivi e specialmente di moltissimi CB, che veri e propri radioamatori non sono, i quali per una buona parte sono privi di licenza o perlomeno operano con potenze, antenne direttive tutte fuori legge o con apparecchiature autocostruite o modificate che sono formidabili generatori d'armoniche perturbanti ma non certo ricetrasmittenti cui si possa tributare qualche affidabilità.

«Il fatto è che, mentre fino a qualche anno fa la banda cittadina era un tabù per tutti, la liberalizzazione indiscriminata ed affrettata da parte degli organi competenti, tramite un piccolo obolo, ne ha aperto la strada a tutti. Basta possedere un piccolo "baracchino" da poche lire per ascoltare le conversazioni che avvengono a miriadi nell'ambito della giornata ed ancor più quando si fa sera e rendersi conto del linguaggio sciocco, a volte volgare, e privo di ogni contenuto tecnico che la maggior parte di questi "pseudo radioamatori" si scambia. Nel contempo in molte zone cittadine ed in particolar modo nelle zone di Roiano, via Conti, via Battisti, via Palestrina ecc. ad una data ora il segnale TV di Tele Capodistria diventa irricevibile causa disturbi sul video provocati da frequenze armoniche provenienti da apparecchiature più o meno sofisticate.

«La legge parla chiaro in proposito e cita come max. potenza in antenna per CB quella di 5 W. e proibisce l'uso di antenne direttive e di amplificatori lineari (pompe) che, in realtà, sono ampiamente usati come risulta dagli stessi discorsi tra CB. Cosa fanno gli organi preposti al controllo? Nulla, ma forse la colpa non è loro perché con la stessa velocità con cui si è provveduto a liberalizzare la banda di trasmissione con altrettanta velocità non si è disposto affinché tali organi (PP.TT.) abbiano ad avere gli strumenti ed i mezzi, anche repressivi, necessari a disciplinare il traffico delle comunicazioni ed a garantire i diritti di tutti. C. Roselli».

Replica sui «cali» dell'elettricità

«Care "Segnalazioni", ho letto la risposta che tramite vostro l'assessore competente ha dato in merito si disservizi che frequentemente si verificano a Santa Croce nell'erogazione dell'energia elettrica. Desidero ringraziarlo per la sincerità, apprezzabile con i tempi che corrono, con la quale tranquillamente ammette che gli inconvenienti verificatisi continueranno a verificarsi in quanto mancano i soldi per ovviare al tutto. Possiamo pertanto metterci il cuore in pace ovvero "se te va ben cussì, se no ...". La cortese replica quindi altro non è che una ennesima ammissione di impossibilità a gestire il denaro pubblico per il bene di tutti. Con ciò il cittadino può essere talvolta privato dei suoi diritti con la motivazione "attuali difficoltà economiche". Veramente un bell'esempio da coloro che ci governano. Io mi chiedo: che cosa accade se il cittadino non paga la bolletta motivando il fatto con la stessa frase? Egregio sig. Orlando, per favore, me lo dica lei. Sergio Sklemba».

Il tram 12: è mai esistito?

«Desidererei sapere se esisteva un tempo a Trieste la linea tranviaria 12. A me è stato detto (dunque "relata refero") di sì e che passava per via del Bosco. Alcuni miei amici sostengono, invece, il contrario. Sono stato, forse, male informato? Antonio Massaria».

Un esempio di onestà

«Vorrei approfittare dello spazio concessomi dalle "Segnalazioni" per citare doverosamente un esempio di cristallina onestà. La sera dell'Epifania smarrii in via San Francesco il borsetto di pelle contenente danaro, documenti ed il carnet di assegni; ebbene, dopo pochissimo tempo ricevetti una telefonata dalla gentile rinvenitrice e la mattina seguente potei ritirare il tutto in Questura. La segnalazione sarebbe incompleta senza le generalità della persona in questione: si tratta della signora Maria Vitri nata Spangaro; ad essa vada da queste colonne il mio sentito ringraziamento». Lettera firmata.

Il problema delle consegne

«Sono un assiduo lettore che desidera chiedere, attraverso voi, al comando Vigili urbani dove si può parcheggiare la macchina fornita di "E" o "trasporto cose proprie" per lo scarico di merce, visto e considerato che le zone create per lo scarico e carico son sempre occupate da macchine "tollerate". (Esempio: vedi Corso Italia zona Upim). In questa zona essendo costretto in seconda fila mi sono opinatamente visto mettere la multa (per 2 o 3 minuti). Naturalmente tutta la fila di macchine è rimasta sempre "indenne" da multe.

«Sarò noioso ma desidero ancora far osservare: le macchine che "lavorano" sono le più esposte in questi giorni alle ire dei vigili. Non è giusto, specialmente per chi fa consegne di 3-4 minuti. Grazie per l'ospitalità. Nevio Valle».

La linea 11

«Siamo tre studenti abitanti a Rozzol che ogni mattina si recano a scuola usufruendo del servizio della linea 11. La situazione su questa linea è molto caotica, in quanto non ci sono mai autobus puntuali. Qesto fatto si è verificato da un paio di mattine a questa parte, ed oggi in particolar modo, quando non è transitata nemmeno una corriera proveniente dalla rotonda di Rozzol (la linea 11 sbarrata) Così siamo dovuti salire dopo 20 minuti d'attesa su una 11 proveniente dal Cacciatore che naturalmente era stracolma. Il ritardo a scuola è stato così inevitabile.

«Non stiamo parlando solamente per noi, perché sappiamo che questa situazione insostenibile crea un disagio a molti abitanti del nostro rione. Chiediamo perciò all'Acegat che venga ripristinata la corriera che scendeva dalla rotonda di Rozzol alle 7.35, la quale, oltre a farci giungere puntuali a scuola, non era mai così piena come quella del Cacciatore. Tre studenti di Rozzol: Fabio, Franco, Pilo».

Slalom sotto casa

«Se non avete la possibilità di recarvi in montagna, fate almeno una gita fino alle scalette che uniscono la via Ressel alla via Combi e potrete egualmente divertirvi non a schivare paletti infissi nella neve ma gli escrementi dei cani abitanti nella zona. L'invito viene esteso anche agli animali in oggetto, abitanti in altre contrade cittadine, in quanto per loro il divertimento sarà assicurato, a differenza dei loro padroni potranno sciare con tutte e quattro le zampe... fortuna permettendo! Giorgio Mogorovich».

Contrassegni di sosta per le zone del centro

«Egregio direttore, la segnalazione "Una vera tassa di stazionamento", apparsa sul "Piccolo del 21 novembre, esponeva chiaramente gli inconvenienti derivati dalla nuova strutturazione della circolazione che non ha previsto zone di sosta.

«Le aziende che operano nella Zona industriale incontrano gravissime difficoltà quando devono recarsi nel centro della città per esigenze della loro attività.

«E' stato chiesto dalla Camera di Commercio e dalle associazioni di categoria l'istituzione di un contrassegno che autorizzi la sosta in zone vietate, che però non costituiscano intralci al traffico e limitatamente alle ore di lavoro.

«Ogni azienda avrebbe diritto ad un solo contrassegno. Pertanto su un centinaio di industrie operanti nella zona, si può prevedere che una decina di macchine provviste di contrassegno potrebbero trovarsi contemporaneamente nel centro.

«Tali soste, di breve durata, di numero molto limitato e con opportune limitazioni delle zone utilizzabili, non dovrebbero arrecare intralci al traffico.

«Sarebbe auspicabile che fossero tenute in maggior considerazione le esigenze di quelle categorie che svolgono un'attività produttiva e che la richiesta di soste autorizzate fosse studiata e realizzata. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Marina Vlach per i bambini

Galleria Tergesteo, comunica alla sua gentile clientela l'inizio di una eccezionale vendita di tutti gli articoli con sconti del 30, 40, 50%.

AL VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1), la signora Evy Malipiero presenterà una serie di documentari su Egitto e Iran. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Con la consueta collaborazione di qualificate fabbriche nazionali, *Beltrame* è in grado di presentare nel Reparto Confezioni Signora, un vasto assortimento di: mantelli moda 1976 a Lire 26.500; loden classico tutte le taglie a Lire 28.900; loden moda a Lire 32.800. Una visita nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, è sempre utile e interessante.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera.

Documentari di guerra

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-americana, in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari cinematografici USA sulla seconda guerra mondiale. Saranno proiettati alcuni cortometraggi, nell'edizione originale in lingua inglese, di notevole interesse storico, realizzati negli anni 1941-45 con la regia di Frank Capra. Il programma comprende i seguenti film: «Prelude to War», «The Nazis Strike» e «Divide and Conquer». L'ingresso è libero.

6 domeniche sulla neve

Lo SCI CAI e l'ESCAI XXX Ottobre organizzano dal 18 gennaio al 22 febbraio un corso per principianti e di perfezionamento, riservato agli studenti delle scuole medie e ai ragazzi di età non inferiore ai 9 anni. Il corso si svolgerà sui campi di Valbruna, sotto la guida di esperti maestri. Le prenotazioni si chiuderanno il giorno 13 gennaio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale: borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprenderà l'attività del Club Cinematografico Triestino-Enal, con la proiezione di alcuni film amatoriali. Seguirà una discussione sulle opere proiettate.

La Mela saldi

Sconti 10 - 20 - 30 per cento, via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn: «San Giorgio» (naz.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mn. «August Cesare» (Ys.); mc. «Flaminia» (naz.); mn. «Seefeldersand» (Ge.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Estenina» (naz.); mn. «Vishva Mangal» (In.); mn. «Burhaversand» (Ge.); mn. «Iggesund» (Sw.); mn. «Brezice» (Gr.).

PARTENZE: mn. «Loznati» (Ys.); mn. «Rahel» (Is.); mn. «Nai Silvana» (naz.); mn. «Elbeland» (Gr.); mn. «Samios» (Gr.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Kiriaki» (Gr.); mc. «Monte Oliveto» (naz.); mc. «Flaminia» (naz.); mn. «Wien» (As.); mn. «Lika» (Ys.).

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

Equilibratrice ruote auto
elettrodinamica lire 500.000

Monta-pneumatici
Tipo S.M.3 lire 300.000

Compressore
Litri 200 lire 200.000

Apparecchio convergenza
ruote lire 600.000

15 pneumatici antineve
ricostruiti, misure varie lire 15 mila.

Pistola avvitatrice
per ruote autovetture lire 50.000

Pistola chiodatura
pneumatici lire 60.000

Sollevatore oleodinamico
lire 50.000. Per informazioni su tutte le vendite sopraindicate rivolgersi in giornata in piazza Goldoni 1, telefoni 793711 - 725344.

CONFERMA GOVERNATIVA ALLA REGIONE

Assicurata la consegna di nuove navi al Lloyd

Non è stato invece giudicato opportuno a Roma mantenere la «Marconi» sulla rotta australiana

«Assicurazioni circa la consegna di nuove navi al Lloyd Triestino» sono state fatte dal ministro della Marina mercantile. Ne dà notizia un comunicato diffuso dalla Regione che precisa quanto segue:

«La situazione particolare del Lloyd Triestino nel più generale contesto della ristrutturazione della flotta di Stato è stata oggetto di un intervento dell'assessore regionale Stopper presso il ministro della Marina mercantile, Gioia. L'intervento dell'assessore a sostegno delle legittime aspettative dell'economia marittima triestina è stato diretto ad ottenere precise assicurazioni in merito al rispetto dei tempi d'immissione in linea delle sei nuove navi da carico che il piano di ristrutturazione ha assegnato alla società triestina.

«Il ministro — continua la nota — ha confermato che le due navi portacontainers, da destinare alla linea per il Sud Africa e attualmente in costruzione a Genova Sestri, saranno consegnate nel dicembre 1976 e, rispettivamente, nel novembre 1977.

«Per quanto concerne le due navi traghetto da destinare alla linea dell'Africa occidentale, che i cantieri Orlando di Livorno stanno costruendo in proprio e la cui consegna è prevista per l'aprile e l'ottobre di quest'anno, è stato raggiunto il pieno accordo per il loro adattamento alle esigenze del servizio cui saranno adibite.

«Esse — rileva il comunicato della Regione — sono quindi fin d'ora impegnate dal Lloyd e ogni timore — ha affermato il ministro — circa una loro diversa utilizzazione — come da qualche parte si era ventilato — viene così ad essere fugato».

Sempre secondo la nota della Regione, «anche per le due navi a tecnologia avanzata da destinare ai traffici con la Cina — per la cui immissione in servizio nei tempi previsti si nutrivano timori legati alla mancata riapertura dei collegamenti con la Cina tramite il Lloyd Triestino — il ministro ha fornito ampie assicurazioni.

«Queste unità, in costruzione presso i Cantieri di Ancona e che saranno consegnate nel settembre e nel novembre 1977, verranno acquistate dal Lloyd Triestino che sarà così in grado di partecipare tempestivamente ai traffici con la Cina allorché ne saranno definiti i presupposti commerciali.

«Il rispetto dei tempi previsti dal piano di ristrutturazione renderebbe quindi secondo il ministro non più di attualità la proposta avanzata negli ultimi tempi riguardante la revisione delle date dei disarmi dell',,Africa" e dell',,Europa"».

La nota della Regione così si conclude: «Il mantenimento della motonave "Marconi" sulla rotta per l'Australia, in luogo del suo trasferimento su quella del Sud America in contestualità col ritiro dell' "Augustus", chiesto dall'Amministrazione regionale non è stato giudicato opportuno, anche in vista — come comunicato dal ministro — di un riesame della situazione dei vari porti capolinea dei servizi di p.i.n., una volta completamente realizzato il programma di ristrutturazione».

In quaranta milioni sono passati nel '75 attraverso i valichi

Nel corso del 1975 sono state quaranta milioni 250.042 le persone che hanno attraversato i valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste. Nel 1974 erano state 28.002.087. In particolare il traffico internazionale è composto da 8.836.856 passaggi di italiani (5.746.607 nel 1974) e da 12.559.149 di cittadini stranieri (9.368.548 nell'anno precedente), per un totale di 21 milioni 396.005 passaggi (contro i 15 milioni 115.155 dell'anno scorso).

Per quanto poi riguarda i transiti locali, i residenti nelle aree confinarie italiane muniti di permesso, che hanno varcato il confine per recarsi in Jugoslavia, sono stati 12.382.569 (8.621.231 nell'anno precedente), mentre gli jugoslavi residenti nei centri limitrofi, che sono venuti in Italia sono stati 6.471.468 (4.265.701 nel 1974), pari a complessivi 18.854.037 passaggi (12.886.932 nei dodici mesi dell'anno scorso).

Nel mese di dicembre, in particolare, sono transitate 3.031.300 persone (contro le 2.170.630 che avevano attraversato il confine l'anno prima), il traffico internazionale, in questo mese, è stato così distribuito: 697.672 gli italiani entrati ed usciti (443.905 nello stesso mese del '74) e 803 mila 877 gli stranieri, per un totale di 1.501.549 passaggi. I transiti locali hanno visto 1.036.340 italiani, muniti di permesso, varcare i valichi triestini con la Jugoslavia (contro i 769.217 del dicembre dell'anno scorso) e 493 mila 411 jugoslavi (rispetto a 378.857 dello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel complesso il traffico locale è stato di 1.529.751 persone, mentre nel dicembre del 1974, sempre a dicembre, erano transitate con permesso, 1.148.074 persone tra italiani e jugoslavi.

La serata al C.d.S. con il dott. Blechner

Ospite dell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides è stato il console generale d'Austria dott. Heinrich Blechner. Dopo il saluto beneaugurante del sodalizio per l'alto incarico che il dott. Blechner si accinge ad assumere a Vienna, sua città Natale, portogli dalla signora Costantinides, l'ospite ha tracciato una panoramica generale in ordine all'attuale situazione socio-economica del suo paese, sottolineando in particolare, il grandissimo peso del turismo sulla bilancia commerciale del suo Paese. Egli ha quindi presentato una serie di documentari a colori che hanno accompagnato il pubblico, attraverso squarci pittoreschi naturali, paesaggistici e folcloristici in un viaggio ideale attraverso Vienna, Innsbruck, la Carinzia ecc.

Al termine il segretario del circolo Marco Cadelli ha rivolto al dott. Blenchner calorose espressioni di compiacimento per l'eccezionale successo della manifestazione che viene riproposta a richiesta, per quanti non hanno avuto la possibilità di accedere alla sala, data la grandissima affluenza, venerdì 16 gennaio alle ore 16.30.

Il termine per presentare le domande per gli esami di idoneità per il personale ospedaliero, relative al 1975, è stato prorogato al 20 febbraio. Ne ha dato notizia un comunicato del ministero della sanità che fa riferimento al decreto in data 7 gennaio in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Matteucci da Fabio e Stella Padoa 30.000 pro Zara - Libero comune in esilio (Ancona).

In memoria di Emilia Turk nel II anniv. dalla nipotina Manuela 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del papà Giovanni per il compleanno e degli altri cari defunti dai figli 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Zanuttin nel V anniv. dalla moglie, dai figli, dalla nuora e dai nipoti 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Bartoli a 10 mesi dalla scomparsa dalla moglie Emma 5000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Ettore Delise nel VI anniv. dalla moglie Sabina, dai figli Luciano, Ettore e Silvano 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Guerrino Savi dai condomini dello stabile n. 8 di via Pindemonte 140.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Irene Fragiacomo nel III anniv. dai figli Lida, Violetta e Giorgio 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Panizzut dagli amici 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rudi Carpani nel trigesimo dai cognati Gino, Elisa e dalla famiglia Rossignoli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Blason ved. Ussai dalle famiglie Donno e Peschier 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Mario Peselj 3 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Buzzin dalla famiglia Bosso - Gabucci 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Emilia Nauta ved. Fabro da Stefania e Luzula Iviani 5000 pro Fondo Banelli; da Paola Geninatti 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Laura Stagni da Pina e Bruno Mragh 10.000, dalle amiche Bianca, Iole, Nella, Ada, Nives e Ornella 20.000 pro ECA; da Fiora e Mario Crepaz 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Carmen e Giorgio Crepaz 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo prof. C. Crepaz); dalle famiglie Corradini Marchesin 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalle famiglie Federico e Pierpaolo Stelo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Weithofer - Zudini 20 mila pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla famiglia Francescato 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Vitta in Gavinelli dalla cognata Mery Gavinelli ved. Del Medico 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato, 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 10.000 pro Fraternità Francescana di Roiano, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Maria del Carmelo), 10.000 pro Missione P. Fiorenzo (Chiesa S. Maria Maggiore), 5000 pro Centro volontari della sofferenza, 5 mila pro UNITALSI e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da amici e conoscenti delle vie Pratello e Apiari 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato) e 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato); da amici e famiglie di casa Rocco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro ANFFaS e 27 mila pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria del dott. ing. Vittorio Pinzani dalle famiglie Ceccarelli, Demarchi e Giuffrida 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Jaschi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Eleonora Fonda 5000, da Alberta Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Giacconi 10.000 pro Fondo assoc. medaglie d'oro di lunga navigazione; da Giuliana Mayer 5000 pro ANFFaS; da Irma ed Ella Funzo 20.000 pro Rif. animali ASTAD; da Alberta Salata Furlani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Accerboni per il compleanno (9-1) dalla moglie Laura 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Nicolò Gulessich nel IX anniv. dalla famiglia 5000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume) e 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Francesco Stanflin 3000, dalla cognata Lotti Stanflin 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Nuci e Ugo Chiurco 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppina Turaccio nel IV anniv. (9-1) dal marito e figli 20.000 pro ANFFaS.

In memoria dell'ing. Vittorio Pinzani dai nipoti Renato, Bruno Pizzarello e famiglie 20.000, da Antonella Savorgnani 5000, da Laura e Pino Tosolini 5000, da Livia e Paolo Zanmarchi 5000 pro ECA; dai cugini Duska e Carlo Tolazzi 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Antonini, Alberi e Krokos 100 mila, da Ada ved. de Luca 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Adele e Angelo Giarratano 5000 pro Assoc. del Fante; da Milla e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renzo, Lia e Giancarlo Basaglia 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore); da Gisy Morpurgo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna Slaus 3000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Nicea Gratton da Valeria Sommeregger 5000, dalla famiglia Gratton - Israel 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Gardini dai condomini dello stabile n. 8 di via Locchi 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Paulini dalla sorella Giuseppina Benedetti 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Benedetti dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Catturani dai soci del Circolo ACLI di San Luigi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eugenio Venanzio da Claudia, Nevina e Ferruccio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianna Panfili ved. Cianciolo dalla famiglia De Rosa 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Virgilio Vallon da Lena Robba 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Resi Carnincich 5 mila, da Pia Ercolessi 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria del prof. Giorgio Bartole dalla zia Alessandra Bartole ved. Fragiacomo e cugine Fragiacomo 10 mila pro Missione Triestina nel Kenya e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla zia Pierina Bartole ved. Pitacco 10.000, da Renato e Silvia Nardin 5000, da Gaspare e Luciana Pacia 10.000, da Anna Gris 3 mila, dalle famiglie Carnieli, Arban e Edda Sorina 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Otty Labriola 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria Pia Bearzi da Alfa e Laura Malusà 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Buich, Calcinari, Gasperini e Muiesan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zarattini 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Elena Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Mario Matteucci da Maria Grazia Lauritsch 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pierpaolo e Giuliana Capon 20.000 pro ANFFaS; da Velia e Gastone Alberti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guerrino Savi da Giovanni e Maria Nemelli 5000, da Lyda Biasioli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carduccia Origoni 2000 pro ANFFaS; dal dott. Attilio e Olga Matitti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della centenaria Francesca Predonzani da Francesca Leila 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di nonna Gilda dai nipoti Ada e Ottone Spessot 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Dessenibus ved. Marcon dal figlio Rodolfo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

ALL'ESAME DEI GIUDICI UN'AZIONE TEMERARIA

NELL'OMBRA I RESPONSABILI DELLO SCIPPO IN PIENA LUCE

Romani sia la studentessa che fu vittima del colpo sia i due imputati che sono stati entrambi assolti

Il temerario scippo — avvenne in pieno centro e in pieno giorno — ai danni della studentessa Maria Eftimiadi, 20 anni, da Roma, ospite, allora, dei nonni paterni in via Franca 7, è giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli - Bottan, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il processo è contro i detenuti Dario Eminente, 24 anni, e Remo Liberati, 50 anni, entrambi da Roma, i quali, in concorso con altra persona il cui caso venne stralciato dal procedimento, avrebbe commesso il particolare furto, definito comunemente scippo.

Il mattino del 23 agosto del 1974, il cambiavalute Marco Eftimiadi affidò alla giovane nipote valuta estera per un controvalore di quattro milioni e mezzo di lire affinché provvedesse a cambiarlo in una banca. Maria effettuò l'operazione e, pochi minuti dopo le 11, mentre percorreva il corso Italia, diretta verso l'ufficio del parente, uno sconosciuto l'affrontò alle spalle, all'altezza circa della «Casa della plastica», le strappò la borsa con il denaro e, quindi, balzò sul sedile posteriore di una «Honda» rossa, targata Udine, che sfrecciò poi verso le rive.

Il veicolo fu rinvenuto più tardi in viale Romolo Gessi, e gli agenti della Mobile accertarono per prima cosa che la targa era stata grossolanamente contraffatta. La moto era, in realtà, targata Milano, città nella quale era stata rubata. La «Honda» era stata spedita a Trieste, in ferrovia da Roma Termini per conto di un inesistente signor Marchetti. I poliziotti girarono tutti gli alberghi cittadini, e stabilirono uno degli attuali imputati aveva pernottato la notte precedente in un albergo del centro ed avevano disdettato la stanza il mattino stesso dello scippo. Gli indiziati vennero rintracciati dopo qualche mese in quanto, a Modena, Eminente si sarebbe reso colpevole di un'analoga impresa. In istruttoria, i due negarono fermamente gli addebiti che vennero loro mossi.

Al dibattimento, Eminente sostiene che aveva pernottato nell'albergo in quanto era stato colto dalla febbre dopo avere bevuto del latte ghiacciato, precisa di non avere mai conosciuto Liberati e di essere venuto nella nostra città con l'autostop.

Liberati, dal canto suo, afferma di essere arrivato a Trieste con certo Mori per vedere un quadro di De Nittis, che interessava in quanto si occupa di gallerie d'arte. Il P.M. valuta lungamente il fatto avanzando dubbi sulla responsabilità degli imputati e conclude la propria requisitoria chiedendo la loro assoluzione per insufficienza di prove. La difesa di Eminente parla l'avv. Arcangeli del Foro di Roma, per Liberati l'avv. Fossari dello stesso oFro e l'avv. Padovani del Foro di Trieste. Il Tribunale assolve i romani per non avere essi commesso il fatto e ordina l'immediata scarcerazione di Liberati mentre Eminente, che ha a carico altra pendenza, rimane invece in carcere.

RELAZIONE DI GIORGIO COSTANTINIDES AL ROTARY CLUB

Dal petrolio alle proteine una strada non tanto breve

Ha avuto sviluppi meno rapidi del previsto la scoperta che pareva destinata a risolvere il problema della fame

(L.C.) Parlare di «bistecca ricavata dal petrolio» è un'evidente forzatura suggerita dal gusto per il linguaggio colorito e le semplificazioni suggestive, ma che dal petrolio si possono ottenere proteine è un fatto concreto.

Se queste proteine abbiano un futuro è la domanda alla quale ha risposto con competenza e chiarezza il prof. Giorgio Costantinides tenendo un' interessante relazione ai consoci del Rotary Club riuniti ieri per la prima «conviviale» del 1976 che, in assenza del presidente Chino Alessi, è stata presieduta dal vicepresidente prof. Trevisini.

La messa a punto d'un sistema di produzione di proteine a partire da frazioni petrolifere — ha ricordato l'oratore — fu annunciata nel 1963 e la notizia suscitò un notevole interesse in quanto sembrò essere la risposta della moderna tecnologia al problema della fame nel mondo. Tuttavia, a una dozzina d'anni di distanza, le fabbriche effettivamente funzionanti — e più che altro a scopo dimostrativo — sono due sole in tutto il mondo: una in Scozia e l'altra nei pressi di Marsiglia. Altre due, entrambe della capacità di centomila tonnellate annue, situate rispettivamente in Calabria e in Sardegna, metteranno l'Italia, all' atto del loro funzionamento, all'avanguardia nel mondo in questo campo.

Il prof. Costantinides, dopo aver illustrato con dovizia di dati tecnici «la via petrochimica alle proteine» ha proseguito precisando che queste ultime e, più esattamente, i lieviti secchi ottenuti nel processo di fermentazione, dovrebbero essere utilizzati per ora solo per l'alimentazione degli animali, in aggiunta ai cereali, alla farina di pesce. Passerebbero quindi all'alimentazione umana solamente in via indiretta, cioè attraverso la carne degli animali.

«Ma perché — si è domandato l'oratore — processi così promettenti non hanno avuto uno sviluppo rapido e intensivo come si sarebbe potuto ritenere? Due sono i motivi: il primo di ordine economico, il secondo dovuto all'incertezza sanitaria.

«Tenuto conto dei costi di investimento, di esercizio, e del rincaro delle materie prime, il costo attuale delle proteine da petrolio rimane sensibilmente superiore a quello dei prodotti attualmente usati nell'alimentazione animale. In Italia, come si è detto, sono in costruzione due impianti: quello sardo basato sui brevetti britannici e quello calabro che usa brevetti giapponesi.

«L'Istituto superiore di sanità eserciterà il controllo sulle proteine e sulla purezza dei ceppi utilizzati. I produttori di mangimi inoltre devono richiedere il nulla osta al ministero della Sanità per l'uso delle bioproteine nella preparazione di mangimi animali. Controlli vengono inoltre stabiliti a livello di allevamenti che utilizzano dette miscele.

Il prof. Giorgio Costantinides ha così concluso: «Anche per le bioproteine quindi, come per l'uso pacifico dell'energia atomica, l'umanità, in continuo aumento, si getta su ogni idea che possa darle la speranza della sopravvivenza. Il passaggio però dalla scala pilota a quella industriale rivela difficoltà impreviste ed incertezze che rallentano lo sviluppo di questi processi, soprattutto perché si teme la presenza nei prodotti di possibili agenti cancerogeni, in ordine ai quali si reclama l'identificazione di quantità che prima erano dell' ordine della grandezza di parti per milione, mentre oggi, per sicurezza addirittura di parti per miliardo. Occorrono quindi tempi più lunghi di quanto inizialmente si era sperato; ma sia di conforto il fatto che il progresso può subire delle battute di arresto, non certamente delle fermate».

All'applaudita relazione ha fatto seguito un breve dibattito con richieste di chiarimenti che il prof. Costantinides non ha mancato di fornire, ricordando fra l'altro come l'uso di proteine ricavate da lieviti per fronteggiare la carenza di viveri risalga alla seconda guerra mondiale. Nel corso della riunione rotariana sono stati cordialmente accolti tre nuovi soci: Giulio Petrucco, presentato da Alberti; l'ing. Sergio Hauser e il prof. Carmelo Scarpa presentati dal prof. Leggeri.

Protratta la rassegna su Quarantotti Gambini

Al fine di soddisfare le varie richieste pervenute, particolarmente allo scopo di consentire la visita da parte di scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti, la mostra dedicata allo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, che si sarebbe dovuta chiudere il 10 gennaio, rimarrà aperta sino a sabato 17 prossimo.

Come è noto, la mostra — realizzata dalla Biblioteca del popolo nella saletta delle esposizioni di via de' Rosario — presenta una raccolta completa di tutte le edizioni delle opere dello scrittore.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

AMERIGHI

Silvana Amerighi alla Galleria degli Artisti. Qual è il segreto dell' acquerello? Qual è la struttura, lo stile personale di un discorso che è soltanto volo di rapide macchie, sedimento e trasalimento d'acqua colorata, sicché sembra negato alla razionalità di intenzioni concatenate?

Tentiamo qualche risposta a proposito della Amerighi: colori limpidi e trasparenti ma deposti a pezzature fitte, fino a coprire interamente la superficie del riquadro; macchioline frastagliate, forme che non imitano quelle del vero e che sono pressoché uguali fra di loro; tinte scure che fanno emergere in primo piano le barriere autunnali. Ma la nostra rimane una fredda elencazione di sintomi e non coglie lo spirito, l'anima, la luce di codesti prodigi alchemici rinnovati ogniqualvolta il pennello tocca la carta. Scegliamo piuttosto qualcuno, per dirvi come noi li leggiamo, come li intendiamo: «Ai margini del bosco», il prato è come mare, gli arbusti sono come promotori di un arcipelago; «Mattino a Gropada», dove il cielo concentra, quasi specchio ustorio, ogni risonanza di colore che viene dalla terra e la rimanda su di noi; «Nel bosco» la luce è forza dirompente, spazza via i tronchi, taglia il fogliame, penetra nel folto per donare calore alle piante che crescono là dentro. La mostra s'intitola «Il Carso di Silvana Amerighi» e in effetti ella riconduce a unità personale l'esplorazione del minuscolo universo extraurbano: San Martino sul Coisce, Slivia, Gropada, Hermada, Concusso, la Napoleonica...

Alla Sofianopulo

Mostra di Capodanno alla Sala Sofianopulo. Pittura, scultura e grafica. E anche tarsie in legno (Rina di Pierro ed Emilio Macuz) e il disegno fra l'umoristico e il grottesco di Doriana De Carli e la sortita naïve di Franco Parma.

Ciò non toglie che il caposaldo rimanga attestato sul terreno della pittura, della quale è valoroso assertore un pittore di perfetta formazione accademica e non perciò meno irrequieto nell'indagare quei risvolti della «moralità» contemporanea — i suoi ragazzi di vita — di cui sentiamo l'eco persino fra il puro balsamo dei pini carsici qui ritratti. Primo premio, dunque, a Sergio Micalesco.

Sono con lui paesaggisti di spicco, anziani e giovani: Vittorio Cossutta e Lido Dambrosi, Vladimiro Razem (e le sue onde tempestose susciterebbero invidia nei virtuosi dell' Ottocento; gli è che sulle onde Razem ci ha ballato a lungo) e Marino Aita. Un pezzetto di cuore lo lasciamo fra gli innovatori, che son pochini e proprio perciò vanno incoraggiati: lode, quindi, al costruttivismo di Marina Goruppi. Di coraggio ne ha già Giampaolo De Santi con la sua tesa e limpida allegoria di denuncia.

Segnaliamo la veduta parigina di Fabio Zubini, il gentile ritratto infantile di Pina Bonazza, l'ossessivo surrealismo di Carmelo Vranich, la misteriosa simmetria che Aldo Rigotti inscena fra relitti geologici e palentologici sul Carso. Al concorso hanno partecipato anche artisti non triestini e almeno due ospiti meritano plauso: il monfalconese Aristide de Marcozzi scioglie le citazioni (Sironi, Campigli, Maccari...) nell'affluente energia dell'invenzione coloristica; Edoardo Pirusel di Gorizia riprende con forza e persuasione la fortunata lezione di Zigaina.

Lanterna

Natale alla Lanterna. Nulla di più perfetto del cerchio. Eppure Vasarely è riuscito a coinvolgere il cerchio nella labile mobilità percettiva: lo ha moltiplicato su un grande disco trasparente e ha raddoppiato codesti pianeti su un secondo disco ruotante. Magia dell'arte contemporanea, deve essere e divenire più non si distinguono. Ma è pur sempre compito dell'arte il riportare la mobilità dell'apparenza al permanere della sotanza, come mirabilmente fa Wotruba. Fuggiamo per la tangente del fantastico nel quotidiano con Viviani, vi ritroveremo la favola di Chagall e quella gravida di dolente storia popolare in Carlo Levi. La collettiva della Lanterna nega i confini di spazio e di tempo, di gene e di corrente E' un bene che almeno nell'arte ciò sia ancora possibile. E' il pullulante universo di Hundertwasser ed è l'ordine di Korompay. Quanto rimane ancora da vedere e da imparare: Gianni Aricò, Albert Bitran, Mario Ceroli, Oreste Dequel, Antonio Guacci, Tomo Hirai, Vladimir Makuc, Joan Mirò, Arrigo Poz, Mauro Reggiani, Francesco Somaini, Masakuni Tomita, Kuri Tsujimoto, Vladimir Velickovic, Villibossi, Marianne Wild. C'è di che riempire ben più di un anno nel calendario delle mostre. Il planetario di Vasarely può ricominciare a ruotare dopo la breve sosta magica nella notte di Natale. Ci sarà qualcuno che seguirà partecipe il formarsi delle nuove congiunzioni astrali.

I. N.

FORZATO

Gianfranco Forzato alla Sant'Elena. «Lavora parlando alle cose — scrive Virgilio Girotto —; non c'è orgoglio nel suo "fare"; "mostra" la sua terra umile e gentile travagliata dal dolore, "scrive" perché siano lette sulla tela le cose che vede, che sente, nascondendo una commozione che viene dal fondo».

Codesto pudore della propria commozione è il tratto che caratterizza la pittura di Forzato. Nato ad Adria, è rimasto sentimentalmente legato al mondo denso di vita e di sofferenza del suo Polesine. Ma Forzato è ormai triestino d'adozione, si è laureato in economia, è un professionista affermato. Perciò traduce anche le impressioni che gli vengono da dentro in un gergo che trova rispondenza nel pubblico delle mostre e dei concorsi ai quali ha partecipato con successo. La sua pittura ricorda, alla lontana, le marcature e le schiarite di Buffet. Le prime a inseguire con un solco rettilineo che rapidamente sfuma i margini degli oggetti, le seconde a materializzare quel più profondo piano di lettura a cui s'è fatto cenno. Sono cortine luminose, partizioni varticali; attraversano il quadro e suggeriscono immense e lentissime folgori su cieli e acque. Ammirevole altresì la varietà della disposizione prospettica.

E' proprio vero che un paesaggio bisogna viverlo dal di dentro, bisogna esserci nati per capirlo. Il Delta a noi sembra, successione monotona di orizzonti e di isole sabbiose. Ma Forzato sente che basta alzarsi di poche spanne, tagliare in diagonale una baracca, virare ora più sul giallo ora più sul rosso, per sentire una modificazione che coinvolge l' osservatore. Una sensibilità captante che ritroviamo nei nudi e nelle nature morte.

MOSTRE D'ARTE

Tre genovesi alla Cartesius

Sabato 10 alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una rassegna di tre artisti genovesi.

Saranno presentate opere a olio di Giuseppe Cardillo disegni a china di Giovanni Garozzo e disegni e incisioni di Attilio Mangini.

Nel catalogo si legge una lucida presentazione di Gian Luigi Falabrino, che di ogni espositore traccia una sintesi del loro operare. La mostra potrà essere visitata sino al 22 prossimo.

La Cisl e le pensioni del pubblico impiego

La Federazione Pensionati dell'unione provinciale Cisl, segnala che il Consiglio dei ministri nella riunione del 23 dicembre scorso ha approvato il disegno di legge relativo al miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale, dei dipendenti da Enti locali nonché il collegamento delle relative pensioni alla dinamica delle retribuzioni in atto.

Nel decreto stesso inoltre sono rivalutati gli assegni vitalizi in godimento ed è accolta l'estensione dell'assegno perequativo ai pensionati statali che ancora non ne beneficiano.

«E' auspicabile, conclude il comunicato sindacale Cisl, che il decreto ministeriale venga approvato nei termini più brevi dal Parlamento, possibilmente con procedura d'urgenza nelle commissioni del Senato e della Camera in sede deliberante.

«Non va tralasciata in questo momento di soddisfazione delle organizzazioni sindacali il ricordare il peso non indifferente sostenuto dai pensionati attraverso i loro sindacati di categoria nel riuscire ad ottenere questa prima non indifferente vittoria nella lunga lotta intrapresa per un giusto trattamento di quiescenza».

Mentre l'Europa batte i denti

(Italfoto)

«Giornate regalate» si suol dire quando, com'è accaduto ieri, viene offerta la possibilità di godersi la primavera in pieno gennaio. Tanto più gradito è risultato tale dono meteorologico a Trieste, mentre in tante parti d'Europa si battono i denti

CONDANNA A QUATTRO MESI E MEZZO

Al night la Giustizia gli presentò il conto

Ma l'uomo colpito da ordine di carcerazione non aveva alcuna voglia di seguire l'agente

Tallonato da ben tre ordini di carcerazione, Umberto Bearzatto, 36 anni, via San Michele 22, entrò, nella notte del 10 ottobre scorso, in un «night» del Borgo teresiano per incontrarvi alcuni amici. Li trovò, li salutò con effusione e non aveva ancora incominciato un discorso quando il maresciallo Maier della Volante entrò nel locale, vide Bearzatto e si ricordò che a carico di costui c'era un ordine di carcerazione.

Il sottufficiale invitò il ricercato a seguirlo, questi avrebbe opposto resistenza, sollecitando gli amici a dargli manforte. Nonostante la sua bizzosa reazione, Bearzatto venne caricato nell'autoradio e portato in Questura dove, appena arrivato, avrebbe letteralmente perduto la tramontana tanto da sferrare un pugno a una vetrata, frantumandola. Dall'esame dell'apposito bollettino, i poliziotti scoprirono che il fermato era colpito da due ordini di cattura emessi dalla Procura di Udine, relativi a sei mesi di reclusione, tre mesi e tre giorni di arresto, e da un terzo della Procura di Trieste, inerente a un anno e tre mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, 9 mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. Gli ordini vennero, ovviamente, resi esecutivi.

I poliziotti tornarono, quindi, nel «night» per completare gli accertamenti, e vi trovarono un amico dell'arrestato, Adriano Kramestetter, 29 anni, via delle Ginestre 9, piuttosto alticcio.

La nottata si tradusse per il Bearzatto nelle imputazioni di resistenza a pubblico ufficiale (per immobilizzarlo, una guardia riportò contusioni guaribili in una settimana) e per danneggiamento mentre Kramastetter fu incriminato per ubriachezza.

Il processo a loro carico viene ora celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. Bearzatto, che è detenuto, si richiama al proprio assunto istruttorio: dichiara di aver ignorato la faccenda degli ordini di carcerazione, nega di avere opposto resistenza alle guardie, affermando che furono invece costoro a dargli uno spintone.

Del contumace Kramastetter vengono lette le seguenti dichiarazioni: sia in Polizia, sia davanti al magistrato, egli negò di essere stato ubriaco.

Per il P.M. il fatto è di chiarezza solare e le accuse formulate a carico degli imputati sono ampiamente provate. Il dott. Coassin chiede pertanto che Bearzatto venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e Kramastetter a venti giorni di arresto. In difesa dei due parla poi l'avv. Borgna, il quale conclude le proprie argomentazioni sollecitando l'assoluzione di entrambi. Il Tribunale riconosce, invece, Bearzatto colpevole con la continuazione e le «generiche» gli infligge quattro mesi di reclusione mentre assolve il coimputato per insufficienza di prove.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 15 maggio

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — S'inizia il prossimo, a Tarvisio, il ciclo «Sei domeniche sulla neve» per scesisti e fondisti principianti e provetti. Iscrizioni nella sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 35240) dalle 19 alle 21.

ENTRO IL 30 APRILE LA DENUNCIA DEI REDDITI PER IL 1975

Avrà ventiquattro facciate il nuovo modulo per le tasse

Non sono molte però le novità rispetto a quello dell'anno scorso La parte «che cresce» è in sostanza una guida per la compilazione

«Maxi modulo difficoltà mini»: con questo slogan, proposto dai pubblicitari incaricati di creare una «nuova immagine» del fisco italiano, dovrebbe essere propagandato l'uso della scheda per la dichiarazione dei redditi da presentare al 30 aprile 1976. Forse la proposta dei pubblicitari non sarà accolta dal ministro delle Finanze, ma i funzionari ne ritengono valido il messaggio indirizzato ai contribuenti. «E' proprio un buon modulo — dicono — anche se le sue dimensioni possono a tutta prima intimidire». In effetti delle ben 24 facciate del nuovo modulo, dodici sono riservate alle «istruzioni» per la compilazione ed altrettante alle tre copie (una per l'ufficio distrettuale delle imposte dirette, la seconda per il comune e la terza per uso del contribuente) della dichiarazione.

Perciò «la parte che cresce rispetto alla scheda del '75» è quasi esclusivamente dedicata all'informazione dei cittadini. L'innovazione è stata suggerita al ministro delle finanze, Bruno Visentini, dall'eccezionale numero di copie della «guida pratica» relativa alla denuncia del '75 rimaste in giacenza negli uffici distrettuali delle imposte dirette. «Uno spreco — ha detto Visentini — che non deve ripetersi nel '76». In effetti l'uso della «guida» — stampata con rilevante onere in oltre 15 milioni di esemplari dal Poligrafico dello Stato — è sempre stato riservato a pochi contribuenti più informati e solerti che provvedevano a ritirarla, gratuitamente, alle Intendenze di Finanza o agli uffici distrettuali delle imposte dirette. Il ministro delle Finanze ha ora voluto rendere possibile la migliore informazione dei cittadini e la eliminazione di uno spreco facendo stampare la «guida pratica» direttamente sul modulo destinato alla dichiarazione dei contribuenti.

In questo modo saremo tutti incoraggiati alla lettura delle «istruzioni» indispensabili alla esatta compilazione della scheda. Un'esigenza che si è particolarmente avvertita nei mesi scorsi, quando il personale delle imposte dirette — rientrato nelle rispettive sedi dopo il lungo sciopero della primavera-estate — ha iniziato lo spoglio delle dichiarazioni presentate dai contribuenti per i redditi del 1974. Gli errori (forse non tutti compiuti in buona fede) scoperti in queste dichiarazioni sono apparsi tanto numerosi da generare lo scoraggiamento nei funzionari». Ne è sorto un delicato problema che forse potrà essere risolto, ancora una volta, con un compromesso tra fisco e contribuenti. L'applicazione delle penalità previste per alcune delle omissioni compiute dai dichiaranti risulterebbe infatti finanziariamente esorbitante rispetto al carico dei tributi dovuti dai cittadini meno abbienti. Non si esclude perciò che l'amministrazione finanziaria possa essere indotta ad una «sia pure oculata sanatoria» delle inadempienze dei contribuenti i cui errori potrebbero essere giustificati dalle difficoltà sorte nella prima fase di applicazione della riforma.

Le novità della scheda '76 (redditi '75) non sono tuttavia molte: oltre alle tre copie restano invariati i rispettivi colori, la carta ed i caratteri tipografici. Anche lo schema generale della scheda è quello già noto ai contribuenti. Specifiche variazioni riguardano l'indicazione del credito d'imposta per il cumulo dei redditi del '74 e la riduzione del cumulo per il '75 — introdotti dalla «Mini-riforma» — e la «eliminazione di alcune inesattezze».

La nuova scheda, messa a punto dai funzionari del ministero e già stampata in bozza dal Poligrafico dello Stato, sarà firmata in questi giorni dall'on. Visentini per avviarne la stampa nel quantitativo dello scorso anno: circa 17 milioni per il solo modello «740» e cioè per quello destinato alla dichiarazione delle persone fisiche. Per gli altri modelli si procederà successivamente. Il Poligrafico conta di mettere a disposizione del ministero delle finanze un primo quantitativo di schede dopo 10-15 giorni dall'ordine di stampa. Ciò dovrebbe consentire all'amministrazione finanziaria di attuare il piano di distribuzione delle schede da febbraio e cioè con un ampio margine di tempo per rendere possibile ai cittadini la loro compilazione. I termini per la presentazione della denuncia dei redditi relativi al 1975 sono infatti compresi fra il 1.o marzo ed il 30 aprile 1976. Il ministro delle Finanze manterrà così l'impegno di mettere il nuovo modulo a disposizione dei cittadini in tempo per evitare ogni possibile rinvio della dichiarazione.

La scheda, nonostante sia praticamente raddoppiato l'onere relativo alla sua stampa, sarà ancora distribuita gratuitamente a quanti la ritereranno negli uffici distrettuali delle imposte dirette o alle Intendenze di Finanza. Per i cittadini che vorranno invece acquistarla nelle rivendite dei generi di monopolio è previsto un aumento di spesa (dalle 100 lire dello scorso anno alle 150 di quest'anno) tuttavia non ancora confermato dal ministro delle Finanze.

STASERA ALLA LEGA

L'apporto delle donne alla vita di Trieste

Stasera, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4, la dott. Bianca Maria Favetta parlerà sul tema «L'apporto femminile nella vita della nostra città» (dal '700 al 1918).

La manifestazione avrà inizio alle ore 19. Sono invitati i soci, gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Problemi del momento all'esame della DC

Si è riunito a Trieste sotto la presidenza di Coloni, presente il presidente della Giunta regionale Comelli, il direttivo del gruppo consiliare regionale della DC. Nella sua relazione Coloni ha fatto il punto della situazione dopo la rielezione della Giunta, rilevando la necessità di concretizzare puntualmente gli impegni programmatici assunti dalla maggioranza. Ricordando le difficoltà del momento, Coloni ha sottolineato la volontà del gruppo consiliare della DC di operare per contribuire a dare delle tempestive risposte alle esigenze della comunità regionale.

Fra i problemi più qualificanti, il direttivo ha ricordato l'elaborazione, attraverso un franco confronto con tutte le forze politiche democratiche, le forze sociali e categoriali, del piano pluriennale, le conferenze sulla occupazione, sulle partecipazioni statali e sulla distribuzione, nonché i due provvedimenti legislativi sui controlli amministrativi e tecnici. Il direttivo, per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio, si è soffermato sul problema del rinnovo delle commissioni permanenti.

Particolare importanza è stata dedicata ad una verifica della situazione dei lavori pubblici e dell'edilizia popolare nella regione, e al riguardo si è ritenuta opportuna una apposita riunione della V commissione: in tal senso è stato dato mandato ai componenti della commissione stessa di farne esplicita richiesta. Il direttivo, infine, ha deciso di convocare il gruppo per giovedì 15 gennaio alle ore 15.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza e la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Celebrato il Natale dai serbo-ortodossi

La numerosa comunità serbo ortodossa di Trieste ha celebrato mercoledì il Natale che, seguendo l'antico calendario giuliano, viene festeggiato tredici giorni dopo quello della Chiesa cristiana.

Una messa solenne è stata celebrata nel tempio di San Spiridione. Al rito, celebrato da tre sacerdoti con l'assistenza di un coro, erano presenti anche i residenti triestini di fede bulgaro-ortodossa e romeno-ortodossa.

Come vuole la tradizione martedì, vigilia di Natale, tutti i fanciulli ortodossi hanno ricevuto doni nella sede della comunità. Lungo le scale e sul pavimento era sparsa della paglia, per ricordare la nascita di Gesù; accanto ai candelabri a tre braccia (in omaggio alla Santa Trinità) erano state poste le noci, a raffigurare l'augurio che nella casa regni per tutto l'anno salute e prosperità; infine negli angoli dei locali erano state collocate altre noci dedicate alle anime dei morti che, secondo la leggenda, tornano tra i viventi alla vigilia di Natale. Le celebrazioni natalizie si protrarranno altri due giorni.

UNA GROSSA IMPRESA ALPINISTICA COMPIUTA DA DUE GORIZIANI

Sul Canin «vetrato» di cresta in cresta

La traversata integrale invernale per cresta del gruppo del Canin costituisce una probabile prima assoluta e comunque è una grossa impresa alpinistica. L'hanno compiuta due goriziani: Mauro Collini e Sergio Figel.

L'ascensione si è iniziata circa alle 12 di domenica 4 gennaio, quando i due alpinisti, dopo essere giunti nei pressi della Sella Grubia, hanno attaccato i primi contrafforti del Picco di Carnizza. Le difficoltà sono apparse subito notevoli a causa del ghiaccio che ricopre la montagna, e che, per il clima rigido e il vento da Nord di questi giorni, si presenta «vetrato».

Il primo buio ha visto i due bivaccare poco sotto la vetta del Picco di Carnizza (2441 m). L'indomani sono stati superati il Monte Canin (2587 m) e il Monte Ursic (2543 m), quindi sono state raggiunte le Cime Gilberti per il secondo bivacco. La neve compatta e resistente ha consentito un'agevole traversata dei tratti di cresta più uniformi e il giorno dell'Epifania Collini e Figel hanno potuto raggiungere la Sella Prevala e Sella Nevea, percorrendo la Cima Lunga e il Monte Forato (2498 m).

Stanchi ma soddisfatti, i due sono stati festeggiati dagli amici del CAI, con i quali hanno rivissuto le fasi salienti dell'impresa. Le difficoltà tecniche, presenti specialmente nella prima parte della scalata, dato il terreno misto di roccia e ghiaccio, sono state giudicate notevoli e sono state superate senza l'ausilio di mezzi artificiali ma solo con l'impiego di alcuni chiodi per assicurazione e discesa in corda doppia.

Nella foto, scattata dalla cima del monte Forato, si può vedere la cresta percorsa dai due alpinisti goriziani in circa venti ore di effettiva arrampicata.

CRONACHE TRIESTINE DI SETTANTACINQUE ANNI FA

L'Austria impedì le onoranze alla salma di un garibaldino

Prima di essere un oscuro scritturale, Giovanni Pagano era stato valoroso in battaglia - L'infiammata seduta al Consiglio comunale

Il 16 dicembre 1900, a pochi mesi della tragica scomparsa di Luigi Grusovin, morto suicida in cima al molo S. Carlo, un altro garibaldino, Giovanni Pagano, chiudeva la sua movimentata e generosa esistenza a Trieste, colpito da enfisema polmonare a seguito d'una grave forma di bronchite cronica. Aveva sessantatré anni, essendo nato nel 1838 a Lugo, ma null'altro è dato a sapere né della sua «pertinenza», né della sua famiglia. Si sa invece che aveva valorosamente combattuto con Garibaldi a Bezzecca nel 1867, nella battaglia conclusasi nell'amarezza dell'«Obbedisco»; poi ancora che l'anno seguente aveva partecipato al sanguinoso episodio di Mentana, dove i «chassepots» avevano inferto ai garibaldini 150 morti e 200 feriti, e che infine, già presso alla sessantina, era stato, sotto il comando di Menotti Garibaldi, nel 1897, alla battaglia di Domokos contro i Turchi di Edhem Pascià per l'indipendenza della Grecia. In trent'anni trascorsi nelle file garibaldine, aveva raggiunto il grado di capitano e conseguito numerose decorazioni al valore.

Rientrato in Italia, trascorse gli ultimi anni presso l'Officina comunale del gas di Trieste, con la modesta qualifica di «scritturale», mantenendo con tutta probabilità la cittadinanza italiana come tanti altri «regnicoli», compreso il direttore della stessa azienda municipalizzata, ing. Sospisio. Ex commilitone e collega di lavoro del Grusovin, Giovanni Pagano fu tenuto d'occhio dalla i. r. polizia che intervenne immediatamente quando alla sua morte vide affluire corone con colori nazionali, inviate dalle più sospette associazioni patriottiche italiane. Constatato che la salma, per espressa volontà del defunto, era stata rivestita di una fiammante camicia rossa, la polizia fece pressioni sulla famiglia — che ospitava il Pagano in una stanza al terzo piano di via Molino a vento 3 — perché la salma fosse trasferita alla cappella mortuaria di S. Giusto. E prima che le autorità consolari potessero intervenire pose i sigilli all'armadio e a una valigia contenenti effetti di vestiario, tenne sotto sequestro i nastri delle corone, tentando anche senza successo di spogliare la salma della camicia rossa.

La sera del 18, dopo i funerali, si svolse una tempestosa seduta alla Dieta provinciale (Consiglio comunale), presieduta dall'avv. Sandrinelli, presenti 39 deputati e lo stesso Commissario imperiale Jettmar. Le ostilità furono aperte dal consigliere rep. Marcus il quale, in un infiammato intervento, chiaramente allusivo, denunciò «certi individui» che «sotto l'ala protettrice della i.r. Polizia» impedirono «l'omaggio di pianto alla bara di un valoroso, facendo coprire di un fitto velo le medaglie al valore conquistate sui campi di battaglia, da chi combatté per la patria e per gli oppressi». Il dep. Spadoni rincarò la dose protestando vivacemente «contro l'inqualificabile, delittuoso procedere della Polizia la quale impedisce il tributo di lacrime e di ammirazione che la cittadinanza intende dare al suo connazionale, al modesto e valoroso soldato di Garibaldi»; il dep. Benussi, stigmatizzando i fatti denunciati, affermò che «ogni cuore onesto, ogni cuore che sente italianamente deve associarsi all'onoranza tributata al prode».

Invano il Commissario imperiale tentò di respingere gli attacchi lanciati alla polizia, ritenendoli ingiustificati ed affermando infine, tra rumori di disapprovazione, che l'omaggio ad un morto non rientrava nelle competenze della Dieta. «Il Piccolo», nella cronaca della burrascosa serata sottolineava invece i vivi e prolungati applausi tributati dall'assemblea e dal pubblico ai vari interventi, tanto da indurre il podestà Sandrinelli ad invitare tutti «a non eccedere». Sullo svolgimento poi, dei funerali del garibaldino, lo stesso giornale così riferiva: «Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del valoroso capitano garibaldino Giovanni Pagano. Fin dalle due, dinanzi la casa abitata dal defunto, incominciò a raccogliersi una quantità enorme di gente. Nell'atrio della casa di trovava un addetto all'officina del gas, il quale aveva l'incarico di impedire che nella camera ardente affluissero troppe persone in una volta».

Alle tre in punto la salma, avvolta in una bandiera ellenica, fu deposta su un carro di seconda classe dell'impresa Zimolo, sul quale vennero deposte due belle ghirlande con nastri e dediche, una inviata dal giornale «L'Indipendente», l'altra da un amico del defunto. Quindi il corteo si mise in moto. Precedeva il sacerdote con la croce; venivano subito dopo i signori Valle e Calligaris, ex garibaldini, recanti una grande ghirlanda, inviata dai garibaldini triestini. Seguivano gli operai romagnoli Alessido Bini e Francesco Guidi, che portavano una ghirlanda dell'«Associazione Progressista»; una terza corona era stata inviata dagli operai dell'Officina del gas ed è portata dai signori Fabbro e Cavallari.

Dietro al carro venivano gli operai Bozzoli e Morsiani, recanti und quarta ghirlanda con lungo nastro e la dedica: «All'indimenticabile Giovanni Pagano, l'Associazione Democratica». Seguivano tutti i garibaldini triestini, il presidente del Consiglio d'amministrazione del gas on. Benussi, il direttore ingegner Sospisio, il comm. Fano, presidente dell'Associazione italiana di beneficenza, il console generale d'Italia conte Lamberteghi, un gruppo numeroso di consiglieri municipali, gli operai e gli impiegati del gas e una quantità enorme di gente.

Il corteo, passando per le vie del Bosco e della Scuola nuova fra due fitte spalliere di gente, si recò nella chiesa di San Giacomo, dove fu impartita l'assoluzione alla salma. Riprese poi la via del cimitero, seguito a piedi da oltre un centinaio di persone e da circa un centinaio di vetture. Il carro si fermò dinanzi al cancello del cimitero. Alcuni operai romagnoli, deposto il feretro sopra una barella, si disponevano a trasportarlo entro il camposanto, ma vollero compiere questo pietoso ufficio sei garibaldini triestini, e cioè i signori Caligaris, Galatti, Qualla, Ruter, Valle e Wieser».

Cronaca di tre quarti di secolo fa: figure romantiche di garibaldini che sembrano uscite dal «Cuore» di De Amicis, in una Trieste in un mondo tanto lontano e tanto diverso, nonostante certe casuali coincidenze di colore.

Alfieri Seri

QUESTA MATTINA

Assemblea Inam: servizi sospesi sino alle 9.30

Il sindacato nazionale lavoratori Inam annuncia un'assemblea unitaria dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil-Inam per oggi.

I lavori si inizieranno alle 7.30 e termineranno entro le ore 9.30. Verrà fatto il punto della situazione vertenziale e discusse le iniziative da adottarsi nell'immediato futuro. Si avvertono, pertanto, gli assistiti che dalle 7.30 alle 9.30 poliambulatori, sezioni territoriali, farmacie e uffici saranno inagibili.

Iniziative del Cou per i pensionati

Il C.O.U. (Centro operativo unitario regionale dei pensionati) riunitosi a Udine, presa in esame la grave situazione generale dovuta alla disoccupazione, all'enorme massa di lavoratori con l'integrazione salariale nonché le forze di lavoro rientranti dall'estero, la moltitudine di pensionati dell'Inps che rimane insoddisfatta, malgrado gli ultimi provvedimenti che non riescono a portare alcun beneficio per lo sfrenato aumento dei generi di prima necessità, chiede la ristrutturazione di tutti i ministeri e gli enti onde sveltire le pratiche di pensione che ristagnano quattro o cinque anni prima di essere definite; di ottenere i benefici chiesti dall'ottobre 1974 con la presentazione di un documento all'Ente regione che, malgrado le ripetute sollecitazioni, non è stato ancora esaminato.

Dopo ampia discussione riguardante la piattaforma delle rivendicazioni dei pensionati statali, parastatali e degli Enti locali, il C.O.U. ha deliberato di inviare un telegramma di piena adesione ai lavoratori in sciopero l'8 corrente, e due telegrammi agli on. Moro e Colombo, per sollecitare la definizione di quanto convenuto a favore delle categorie precitate. Infine ha definito le modalità che dovranno osservare i pensionati durante lo sciopero, che avrà luogo nella prima decade di febbraio, onde dimostrare agli organi responsabili la insoddisfazione per le lungaggini.

Proposte per l'autobus a Duino Aurisina

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina, in riferimento al servizio autobus della linea «43» e agli impegni assunti sia con il Comune di Trieste sia con l'Acegat, per un periodo di verifica di detto servizio, invita gli abitanti del Comune che lo desiderano, a fare proposte o delle osservazioni per migliorare detto servizio e di inviarle per iscritto alla segreteria del Comune entro domani.

Le proposte e le osservazioni pervenute entro questo termine saranno vagliate da una commissione che avrà il compito di compilare gli orari ed i percorsi definitivi. La commissione sarà composta da rappresentanti dell'amministrazione comunale, dagli organi collegiali della scuola, dai consigli di fabbrica (Cartiera, Cave, Sanatorio, Enti locali, FF. SS.) operanti nel comune.

PCI. Domenica alle ore 10.30, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena 6, un comizio della federazione autonoma triestina del PCI sul tema: «La lotta e l'iniziativa unitaria del PCI contro le elezioni anticipate e per nua nuova direzione politica nel Paese». Parlerà il senatore Paolo Bufalini della segreteria nazionale del partito.

SU UNA RIVISTA PUBBLICATA A PORDENONE

INCURSIONI AEREE NELLA GRANDE GUERRA

Lo studio si occupa dell'attività notturna dei dirigibili italiani sulla nostra regione

(G. C. T.) Sono ancora in molti a ricordare, della Grande Guerra, i primi bombardamenti notturni su Trieste e Opicina: nemmeno le esperienze ben peggiori del secondo conflitto hanno cancellato la memoria delle prime fughe in cantina, col terrore di non potersi difendere. Obiettivi nel '15 erano la città con i suoi accessi portuali e ferroviari, i centri dell'Istria e del Carso, per non parlare del fronte isontino. E i comandi austriaci impazzivano per trovar valide contromisure, soprattutto contro due poderosi alleati degli incursori italiani: l'oscurità e il silenzio. Già, perché quei bombardieri non erano aeroplani, bensì aerostati, o dirigibili, o «Zeppelin», che si alzavano dalla Destra Tagliamento per avventurose missioni notturne, su cui i fanti favoleggiavano l'indomani, schiacciati nelle trincee. Si spiega allora che quando la contraerea poté abbatterne uno, il «Città di Jesi», per tutto l'impero fu fatta circolare la «Postkarte» con la foto della sua gigantesca sagoma, sgonfia e pencolante sul mare.

La vicenda di quegli aerostieri, corredata di inediti e 17 foto d'epoca, compare sull'ultimo «Noncello», semestrale pordenonese d'arte e cultura fondato dallo storico istriano Andrea Benedetti, che celebra i 25 anni della sua rivista col saggio «I nostri dirigibili sul fronte orientale e il ruolo di Casarsa della Delizia». Proprio in questi giorni è stato commemorato nella sua città, Almerigo da Schio, costruttore di aerostati e teorico del «più leggero dell'aria». E solo qualche mese fa è scomparso il generale Giuseppe Valle, novantenne, collaudatore e trasvolatore, già capo di S. M., primo comandante dell'Accademia aeronautica, giubilato nel '39 per aver detto pane al pane sulla nostra preparazione al conflitto. Attuale pertanto il saggio del Benedetti, sui cantieri di Tauriano di Spilimbergo e Casarsa, che furono le basi operative del pionerismo aerostatico di guerra.

Colta da un malore improvviso, la pensionata Luigia Vessel vedova Geniram, di 80 anni, è stramazzata sul pavimento della propria cucina, in vicolo delle Rose 1. La povera signora, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è rimasta per tre ore al suolo senza potersi muovere. Per fortuna, verso le dieci, è giunta una sua parente, la quale ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. L'infortunata è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Lunedì a Grado il «Trio d'ance di Trieste»

Lunedì 12 gennaio, alle 21, presso il Teatrino «Sans Souci» di Grado, per la stagione concertistica organizzata dall'Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con il Comune di Grado, si esibirà il «Trio d'Ance di Trieste» (Luciano Glavina oboe, Renato Fusco clarinetto, Gilberto Grassi fagotto).

Il programma che il «Trio d'Ance di Trieste» eseguirà lunedì a Grado comprende musiche di Mozart, Milhaud, Ibert, Rivier.

Al Teatro sloveno

La «Glasbena matica» organizza domani alle ore 20.30, nel teatro di via Petronio 4, un concerto con la partecipazione dei «Solisti di Zagabria», complesso da camera che fa parte ormai di quella schiera di complessi largamente noti.

Il programma comprenderà musiche di Vivaldi, Tartini, Respighi, Jarnovic, Mozart e Bartòk.

Stasera l'incontro con gli interpreti di «Katia Kabanova»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica», avrà luogo l'incontro dedicato all'opera «Katia Kabanova». Saranno graditi ospiti il maestro Vito Levi, autore della versione italiana del testo, la protagonista Helia T'Hezan, e i valorosi interpreti Mario Petri, Gianfranco Pastine, Djudjievka Cakarevic, Katia Kolceva Angeloni, Piero Filippi, Gianna Jenco, Licia Calvano e Lucio Rolli. Come di consueto, l'incontro si svolgerà sul filo di brevi interviste agli ospiti, condotte da Giulio Viozzi e Fabio Vidali. Ingresso libero.

A Trieste in aprile un'opera-rock jugoslava

Al teatro «Lisinski» di Zagabria, dal marzo del 1975 è in scena, con sempre maggiore successo, l'opera-rock «Gubec-Beg», replicata finora cinquanta volte e destinata a venire rappresentata per altre trenta. Il lavoro è ispirato alla rivolta contadina e si conclude in un dramma. Ne è regista Vlado Stefancic; la musica è di Karlo Metikos; l'arrangiamento, del maestro Miljeniko Prohaska; l'elaborazione, di Ivica Krajac.

Nell'aprile prossimo l'opera verrà rappresentata a Trieste; il 12 giugno nel Palazzo dello Sport di Torino; in autunno a Vienna, nell'ambito degli spettacoli musicali internazionali. «Gubec-Beg» verrà probabilmente portata anche a Broadway.

Nell'opera sono impegnati duecento solisti, mentre i principali protagonisti sono: la cantante lirica Josipa Lisac, che si è rivelata anche un'ottima attrice; Marjan Kasaj, il quale interpreta la parte di un vecchio colono cieco; Miro Ungar, Ivo Pattiera e Branko Blace, capo della rivolta contadina del 1573, soprannominato «Gubec-Beg» dal quale prende il titolo l'opera-rock.

AL TEATRO VERDI

Venerdì la prima di «Lohengrin»

Venerdì prissimo andrà in scena al Teatro Verdi «Lohengrin» di Richard Wagner, l'opera meno marcatamente «tedesca» fra le tante che il maestro di Lipsia consegnò al teatro lirico. Sarà diretta da Giuseppe Patanè per la regia di Karl Heinz Krahl. Ne saranno interpreti Giuseppe Giacomini, Maria Chiara, Bianca Berini, Silvano Carroli, Antonio Salvadori, Lorenzo Gaetani.

Per domani è confermata la quarta rappresentazione alle ore 18 in turno di abbonamento S di «Katia Kabanova» con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulla Calabria e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno. Nebbie sulla Pianura Padana estese e persistenti. Dense foschie sulle valli delle regioni centrali e lungo il litorale del medio versante adriatico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 4, 8; Bolzano —5, 10; Verona 1, 8; Venezia 4, 11; Milano —2, 5; Torino —2, 5; Cuneo —3, 4; Genova 5, 9; Bologna —2, 4; Firenze —3, 14; Pisa 1, 15; Ancona 5, 7; Perugia 4, 8; Pescara 3, 11; L'Aquila —2, 9; Roma Nord 4, 14; Roma Fiumicino 3, 14; Roma Eur 7, 14; Campobasso 0, 6; Bari 4, 10; Napoli 5, 12; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 12, 15; Palermo 11, 14; Catania 10, 13; Alghero 6, 15; Cagliari 4, 14.**

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 9, 14; Beirut 11, 15; Berlino 4, 8; Bruxelles 3, 9; Buenos Aires 18, 27; Copenaghen 4, 4; Francoforte 7, 10; Ginevra —1, 6; Helsinki —4, 2; Hongkong 13, 19; Johannesburg 15, 23; Lisbona 5, 16; Londra 9, 11; Madrid 2, 15; Montreal —7, 0; Mosca —16, —15; New York —2, 3; Parigi 5, 10; Rio de Janeiro 21, 37; Seul —3, 3; Singapore 22, 27; Stoccolma —2, 2; Taipei 11, 16; Teheran 2, 8; Tel Aviv 9, 18; Tokio 1, 16; Toronto —10, 1; Vancouver 3, 4.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Flinders Bay» 18-1 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 17-1 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 20-1 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 13-1 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Livenza» 13-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo» 19-1 da Genova, Livorno per il Sud-Est Africa (linea convenzionale); «Piave» 10-1 da Livorno, Genova, Napoli per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 9-1 in arrivo a Marsiglia; «Nipponica» 7-1 arrivata a Genova; «Mediterranea» 6-1 partita da Singapore per Barcellona; «G. Galilei» 9-1 in arrivo a Tahiti; «Africa» 9-1 in partenza da Capetown per Tenerife; «Europa» 9-1 in partenza da Durban per Mauritius; «Pacinotti» 10-1 in partenza da Lagos per Abidjan; «A. Volta» 8-1 arrivata a Beira; «Ferraris» 8-1 arrivata a Massaua; «Caboto» 7-1 partita da Venezia per Barcellona; «Usodimare» 9-1 in partenza da Venezia per Fiume; «Vivaldi» 6-1 partita da Mombasa per Mogadiscio; «Marco Polo» 3-1 arrivata a Genova; «Vespucci» 9-1 in partenza da Mombasa per D. E. Salaam; «Rinoula» 7-1 partita da Napoli per Capetown; «Rosandra» 7-1 partita da Dakar per Abidjan; «Aquileia» 6-1 arrivata a Boma; «Isonzo» 6-1 partita da Abidjan per Dakar; «Piave» 7-1 arrivata a Livorno; «Maria» 6-1 partita dal Pireo per P. Said; «Quirinale» 9-1 in arrivo a Cochin; «Cellina» 9-1 in partenza da Livorno per Napoli; «Esquilino» 9-1 in arrivo a Bangkok; «Viminale» 9-1 in partenza da P. Said per Suez; «Adige» 9-1 in arrivo a Suez; «Livenza» 8-1 arrivata a Trieste; «Isarco» 31-12 arrivata a Karachi; «Palatino» 8-1 arrivata a Barcellona.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 10-1 da Napoli per il Nord America; «Hermes» 21-1 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 18-1 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Rossini» 2-2 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 12-1 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Recco» 13-1 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 6-1 arrivata a Genova; «Augustus» 31-12 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Colombo» 2-1 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti» 9-1 in arrivo a Guayaquil; «Rossini» 9-1 in partenza da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 9-1 in partenza da Cannes per Barcellona; «San Felice» 9-1 in partenza da Barranquilla per Cristobal; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 5-1 partita da Genova per Halifax; «D'Azeglio» 8-1 partita da Rio de Janeiro per Barcellona; «Crispi» 8-1 arrivata a Genova; «Mazzini» 31-12 partita da Buenos Aires per Monfalcone; «Da Noli» 4-1 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Verrazzano» 9-1 in arrivo a Lazar o Cardenas; «Da Recco» 7-1 arrivata a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 13-1 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere dell'Est» 15-1 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Palladio» 18-1 da Trieste per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 9-1: «San Giorgio» a Trieste; «Palladio» ad Izmir; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Genova - Pireo; «Corriere del Nord» ad Alessandria; «Corriere dell'Ovest» a Napoli; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» ad Amburgo; «G. Borsi» a Messina; «Vallisarco» ad Amburgo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 13-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro-Occ.; «Staffetta Tirrenica» 24-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro-Occ.

Posizione delle navi al 9-1: «Staffetta Jonica» in arrivo a Napoli; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Catania.

Decisioni sindacali in campo scolastico

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale Scuola media ha, fra l'altro, deciso, nella sua ultima riunione, dopo aver attentamente valutato la situazione, una totale revisione dei criteri di attuazione dell'art. 3 e dell'art. 10 dello stato giuridico, facendo riferimento sia all'iniziativa presa in sede parlamentare contro la cosiddetta giungla retributiva, sia all'impostazione della «qualifica funzionale» che prevede l'abolizione di tutte le indennità e la definizione del trattamento economico in base alla sola considerazione della funzione svolta.

Considerata la particolare situazione della scuola secondaria è stato deciso inoltre di chiedere che lo sviluppo di carriera venga riconosciuta anche agli insegnanti non di ruolo con incarico a tempo indeterminato; le richieste economiche verranno naturalmente inquadrate in una visione più ampia, inserita cioè in un quadro normativo generale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRA UN MESE A BELGRADO

Il Festival dei film più belli

Nell'elenco Antonioni Risi, Scola e Visconti

Belgrado, 8

«Professione: Reporter» di Antognoni, «Profumo di donna» di Dino Risi, «C'eravamo tanto amati» di Scola, «Gruppo di famiglia in un interno» di Visconti, sono alcuni dei «migliori film del mondo» che parteciperanno ufficialmente al 6.o festival internazionale di Belgrado in provincia dal 6 al 14 febbraio prossimo. La manifestazione — che rientra fra i festival riconosciuti dalla Fiapf — ha infatti nel programma denominato «i migliori film del mondo», un'ottantina di opere scelte tra la produzione di punta del cinema mondiale.

Il programma prevede, tra gli altri, «Croniques des annees de braise» dell'Algeria, «El otro Francisco» (Cuba), «Mui bracha ma prima brachi» (Cecoslovacchia), «L'affare della sezione speciale» (Francia), «Tommy» di Russel e «Galileo» di Losey (Gran Bretagna), «Chorus» (India), «Sandokan» (Giappone), «The forces of Earth» (Perù), «Kafr Kassem» (Siria), «Scene da un matrimonio» di Bergman (Svezia), «Lenny», «Nashville», «Il giorno della locusta», «Alice non abita più qui», «Lo squalo», «Il padrino parte II» e «Under the influence» (Stati Uniti), «Derzu Uzala» di Kurosawa» (URSS), «The little girl of Hanoi» (Nord Vietnam), «Kuca» (Jugoslavia). Verranno assegnati premi ufficiali, oltre a quelli della Fipresci (Federazione della stampa cinematografica internazionale) e del Cidalc.

Nella cornice del festival di Belgrado vi sarà l'ormai tradizionale simposio internazionale che quest'anno verterà, in occasione dell'anno internazionale della donna, sul tema «La donna nel cinema». Esso si svolgerà unitamente a una conferenza per l'attività sociale della donna e sotto l'alto patrocinio dell'organizzazione speciale dell'Onu-Unesco. Per l'occasione è prevista la presentazione di film i cui autori sono donne.

Al 6.o festival internazionale di Belgrado è assicurata un'ampia presenza di personalità, registi e attori, autori, scrittori, saggisti, critici e sociologi dei diversi paesi invitati.

«BREVE INCONTRO» TV

Giudizi divergenti per Burton-Loren

Londra, 8

Pareri contrastanti si rilevano nei due quotidiani londinesi che hanno recensito la nuova edizione televisiva di «Breve incontro» di David Lean, con Sophia Loren e Richard Burton nei ruoli che furono di Celia Johnson e Trevor Howard.

Il «Daily Telegraph» definisce «non convincente la bellezza di Sophia Loren nel personaggio di una assistente sociale» inglese in «uno sfocato rifacimento di "Breve incontro"», presentato dalla Tv indipendente. Essa, secondo il giornale, «rimane staccata», è fuori ruolo, in altre parole, come protagonista della relazione sentimentale tanto quanto è, invece, «convincente quando è messa in contrasto con uno stolido marito». «Il ricordo del film di David Lean del 1946 — conclude il "Telegraph" — non viene toccato» dal rifacimento.

«Va riconosciuto il merito di Burton e della Loren — scrive invece il "Daily Express" — per aver penetrato la quieta dispersione del testo di Noel Coward: essi costituiscono una coppia non credibile soltanto apparentemente».

Ancora un premio per il regista Claude Lelouch, diventato celebre in tutto il mondo dopo il successo di «Un uomo e una donna»: per il suo ultimo film «Le chat et la souris» (Il gatto e il topo), ha ricevuto il «Prix Jean Le Duc» dell'Accademia di Francia. Ad applaudire Lelouch, che ieri sera a Parigi ha ritirato il premio di un milione e mezzo di lire e la targa-ricordo, c'erano, tra gli altri, Rene Clair, Maurice Schumann, Felicien Marceau e Michel Droit.

IERI SERA LA PRIMA ROMANA

Bene «spiega» il suo Amleto

Si tratta della Summa, ha detto di un «discorso» lungo vent'anni

Roma, 8

Il «discolo» del teatro italiano, pur continuando ad appagare sulla scena le urgenze del suo temperamento, ha imparato l'arte del comportamento, e sembra una persona tutta nuova. Così è apparso Carmelo Bene in occasione della sua conferenza stampa al teatro «Quirino» per spiegare a critici e cronisti le ragioni del suo «Amleto» che va in scena stasera nello stesso teatro.

Ma dietro il composto comportamento, ci sono state le impennate di sempre, il gusto delle battute paradossali, fino all'espresso rammarico che questo suo ultimo spettacolo (che lui ha definito il suo lavoro più importante), «purtroppo», abbia avuto anche un grosso successo di critica oltre che di pubblico. Qualcuno ha ricordato una cronaca apparsa su un giornale romano nella quale si parlava di platee semivuote e di fredde accoglienze quando «Amleto» era al «Manzoni» di Milano. «E' un falso in cronaca — ha replicato — e gli incassi stanno a dimostrarlo».

Questo «Amleto» si ispira in modi e in misure diverse al testo famoso di Shakespeare e a quello di Jules Laforgue, e la sua struttura è un po' quella già proposta nel film «Un Amleto in meno» col quale Bene fu invitato al Festival di Cannes.

Che l'attore-operatore-regista sia fiero di questo lavoro, lo dimostra il fatto che per la prima volta firma un suo spettacolo anche come autore. Bene ha visto Amleto come l'eroe dell'esitazione, e attraverso di lui ha cercato di fare la «summa» di un discorso teatrale ventennale, cercando di tracciare — ha detto — «la sintesi di un fallimento». Si tratta comunque di un Amleto riscattato dalle formule romantiche e restituito a tutta la sua verità con tutta la generosità possibile: «Ma quando la generosità è eccessiva — ha detto — non può che coincidere con la perdita del pudore: un "Amleto", quindi spudorato, è anche un saggio sull'arte e sul potere che da anni "perseguito" come Eliogabalo».

Un discorso, dunque, il suo, pieno di sfumature, che lui considera un grande omaggio a Shakespeare e al teatro elisabettiano, con un attore che fa il re e un re che fa l'attore, con un principe che si fa guitto e un guitto che si atteggia a principe, in un rapporto sempre aperto e scambiabile, con al centro la esitazione amletica, e dove il potere e l'arte risultano pagliacciate che si pagano con la morte.

Ma i significati dello spettacolo sono tanti, e di ognuno Carmelo Bene ha tentato una esposizione. Inoltre, l'occasione si è rivelata buona per «sparare» battute come: «Non esiste sublime che non abbia in sé molta parte di ridicolo», e affermazioni categoriche dalle quali è risultato che i soli attori italiani «veri» e «autentici» sono Gassman e Eduardo.

Bravissima Lana Turner in teatro

Chicago, 8

La nota attrice cinematografica americana Lana Turner, che per questa stagione ha accettato un contratto teatrale, sta raccogliendo un grande successo a Chicago con una vecchia commedia di Samuel Taylor e Cornelia Otis Skinner: «The pleasure of his company».

Il suo partner è anche lui più noto per la sua attività cinematografica: si tratta dell'attore francese Louis Jourdan. (Ansa)

In programma altri «007»

Londra, 8

Il coproduttore di tutti i film di James Bond realizzati fino ad oggi, l'americano Albert R. Broccoli, d'ora in poi produrrà da solo tutti i prossimi film della serie.

Il prossimo sarà «The spy who loved me» (sempre con Roger Moore come protagonista) che comincerà nella primavera di quest'anno.

Broccoli era proprietario, insieme al canadese Harry Saltzman, della compagnia «Danjaq s.a.», che ha prodotto i nove film di James Bond e che è in possesso di tutti i diritti cinematografici dei romanzi e racconti di Ian Fleming, l'autore della fortunata serie, morto tempo fa.

DECISIONE PER PROTESTA DEL PRODUTTORE

EMMANUELLE SECONDA NON USCIRÀ IN FRANCIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 8

«Emmanuelle l'antivergine» — ovvero il seguito di «Emmanuelle», il film erotico che è stato visto nel mondo da più di cento milioni di persone — non verrà proiettato in Francia, dove avrebbe dovuto essere presentato la settimana prossima.

Lo ha deciso il produttore del film Yves Rousset-Rouard, per protestare contro la decisione del ministro degli affari culturali, Michel Guy, di catalogare «Emmanuelle 2» tra i film «pornografici» e di vietarne di conseguenza qualsiasi pubblicità. L'opera, inoltre, può essere proiettata solo in un numero limitato di sale cinematografiche «specializzate» (180 in tutta la Francia).

«Il film — ha precisato il produttore — verrà comunque diffuso nel mondo intero, eccezion fatta per i paesi dell'Est, il Cile, la Spagna e la Francia».

Il produttore Rousset-Rouard aveva subito vivacemente reagito alla decisione di Guy, di classificare il film come «pornografico», Rousset-Rouard aveva inviato un telegramma al presidente della repubblica Valery Giscard d'Estaing ed al primo ministro Jacques Chirac, invitandoli a vedere il film insieme ad un altro a pellicola classificata «pornografica», e a giudicarne essi stessi le differenze.

Nello stesso telegramma, il produttore minacciava di non fare uscire il film in Francia (come è avvenuto) se la classificazione di «pornografico» fosse stata mantenuta. Interpretato da Sylvia Kristel e diretto dal fotografo Francis Giacobetti, «Emmanuelle l'antivergine» avrebbe dovuto uscire a Parigi alla fine del mese. Per questo film, la Kristel ha ricevuto un compenso di 150 milioni di lire. Per il primo «Emmanuelle» era stata campensata con appena due milioni e mezzo di lire.

Come si è detto la classifica di «pornografico» implica che il film può essere programmato solo in 180 sale particolari e non può usufruire di alcuna pubblicità. Quattro grandi cinema parigini negli «Champs-Elysées» erano già pronti a programmarlo e la casa produttrice aveva stanziato svariati milioni di franchi per la sua pubblicità in tutta la Francia.

Intanto «Emmanuelle» e «Histoire d'O», i due film erotici girati da Just Jaeckin su due classici della letteratura del genere, sono stati criticati a Mosca dal giornale «Sovietskaja kultura».

Secondo questa pubblicazione i lavori di Jaeckin considerano la donna solo come un «oggetto», rimprovero, questo, mosso d'altra parte, da tutti i movimenti femministi occidentali.

In un articolo intitolato «come ha celebrato l'anno internazionale della donna il cinema occidentale» la corrispondente da Vienna del giornale moscovita, E. Bruskova, rimprovera al film di presentare la donna come «la schiava dell'uomo, la sua serva, il suo giocattolo, il suo divertimento. La donna — continua la Bruskova — ha l'unico ruolo di soddisfare il meglio possibile l'uomo».

Per fare il suo punto, la corrispondente ha descritto con ricchezza di particolari, sorprendente in un servizio per un giornale sovietico, la trama dei due film; alla fine, la Bruskova ammette che i lavori di Jaeckin sono «di un alto livello tecnico» e che gli attori sono «giusti». Ma, si lamenta ancora la giornalista sovietica, la donna esiste nel cinema occidentale: «essa è solo moglie o amante».

Secondo la Bruskova soltanto un film sfugge a questa critica: l'americano «Alice non abita più qui» di Martin Scorsese (Oscar alla protagonista, Ellen Burstyn) che «mostra la lotta di una donna per la sua emancipazione e la sua autonomia».

A. A.

La polemica per «Casanova»

Roma, 8

La polemica fra il regista Federico Fellini ed il produttore Alberto Grimaldi relativa alla sospensione della lavorazione del film «Casanova» è stata ravvivata oggi da una nuova dichiarazione di Grimaldi, in riferimento alle notizie apparse su un settimanale secondo le quali egli avrebbe effettuato un «dirottamento» di fondo dal film di Fellini al «Novecento» di Bertolucci.

«Non soltanto non ci sono stati dirottamenti — ha precisato il produttore — ma «Novecento» è stato concluso entro i termini del preventivo finanziario. Inoltre, poiché si mette ancora in dubbio che il film «Casanova» abbia superato di 600 milioni di lire il preventivo, invito nuovamente qualsiasi giornalista qualificato a venire negli uffici della PEA per esaminare i preventivi e la contabilità».

Nella polemica si è inserito anche il regista Bernardo Bertolucci, autore di «Novecento», che ha rivolto a Federico Fellini — attraverso la stampa — la seguente comunicazione: «Caro Fellini, visto che alcuni giornalisti continuano a raccogliere le tue insinuazioni (senza citare la fonte) vorrei dirti tre cose: 1) le riprese di "Novecento" sono finite in maggio quando "Casanova" era soltanto un progetto ipotetico e le riprese sono cominciate alla fine di luglio; 2) "Novecento" è stato realizzato entro i termini del preventivo quindi non aveva bisogno di ulteriori finanziamenti e certamente non a danno del tuo film; 3) queste sono verità che tu conosci perfettamente e io sono costretto a ripeterle pubblicamente soltanto perché un tuo pettegolezzo da ristorante romano è stato preso sul serio».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Arte della commedia

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) Come di consueto va in onda stasera il settimanale d'attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Anche questa è musica» (TV-1, ore 21.45). — Nella seconda puntata di questo programma, in onda stasera, il maestro Fabio Fabor farà il punto sulla presenza degli strumenti elettronici nel campo della musica leggera e del jazz. Prima di interessarsi alla divulgazione di questi argomenti sia alla radio sia alla televisione, Fabio Fabor aveva composto opere liriche, sinfoniche e da camera, colonne sonore per film e documentari ed aveva riscosso calorosi successi internazionali con alcune sue canzoni.

* * *

«L'arte della commedia» (TV-2 ore 21) — Va in onda stasera, per il ciclo dedicato al teatro di Eduardo, «L'arte della commedia» scritta nel 1965. Eduardo sostiene il ruolo di Oreste Campese, capocomico di una compagnia di guitti che con un piccolo stratagemma vuol fare accorrere tutti gli abitanti del paese dov'è in tournée il suo spettacolo: attraverso i manifesti teatrali chiede addirittura la presenza del prefetto in teatro.

Il prefetto si irrita e offre a Campese un foglio di via che dovrebbe risolvere il problema del trasferimento della compagnia, ma l'attore rifiuta e minaccia di travestirsi e di presentarsi al prefetto nei panni delle autorità che il prefetto stesso, fresco di nomina, deve ricevere e che ancora non conosce. A questo punto il prefetto ritiene che il medico condotto, il parroco e il farmacista non siano effettivamente loro stessi ma siano gli attori travestiti e quindi rifiuta le loro richieste a tal punto che il farmacista si avvelena e muore.

Il prefetto e il suo segretario sono ancora convinti che il farmacista sia Campese travestito: il dubbio non svanisce neppure quando altri presenti riconoscono nel morto il farmacista. Gli interpreti principali, oltre a Eduardo, Luca De Filippo, Angelica Ippolito, Mario Scaccia, Ferruccio De Ceresa e Paolo Graziosi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30 «Turno libero»

La Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta Franz Kafka

IL PROCESSO

di Angelo Maria Ripellino

Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 18 gennaio

TEATRO AUDITORIUM

Ore 20.30 «Turno libero»

ANATOL

di Arthur Schnitzler

Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 16 gennaio alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Giovedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore G. Sebastian, regia M. Wallmann.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE SLOVENO. — Ore 15. Maksim Gorki: «I barbari». Per il turno di abbonamento I. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena Matica - Centro musicale. Sabato 10 corr. alle ore 20.30: I solisti di Zagabria; solista Tonko Ninic, violino. Prenotazione biglietti alla segreteria del Centro musicale telef. 418605.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «La ballata di Cable Honge» di S. Peckinpah con J. Robards e S. Stevens. Rassegna del western.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il caso Raoul» di Maurizio Ponzi. Technicolor con Stanko Molnar, Delia Boccardo, Alida Valli e Milena Vukotic. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando appariva il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.35, 19.50, 22.15. Finalmente svelati i segreti della jet set di New York: «Una volta non basta» con Kirk Douglas, George Hamilton, Melina Mercouri e Brenda Vaccaro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Banana meccanica». Il film campione d'incassi in Francia, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. IV settimana.

GRATTACIELO

L'ANATRA ALL'ARANCIA

M. Vitti - U. Tognazzi B. Bouchet

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni. III settimana.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman, T. Franciosa e J. Woodward. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. II settimana: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La divina creatura» con L. Antonelli, T. Stamp e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Comicissimo: «Basta con la guerra... facciamo l'amore» in Technicolor con J. Dufilho e Dagmar Lassander. Per tutti. (Non Enal).

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Piedone a Hong Kong». Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Connorale. Il più grande dei successi.

ABBAZIA. 16. Un film di V. Caprioli: «Vieni, vieni amore mio» con J. Piro e M. Delys. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18.15, 21.30. Il più grande film di fantascienza di tutti i tempi: «2001: Odissea nello spazio». Scopecolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

ASTRA. 16.30: «Bravados». Un western d'eccezione con Gregory Peck, J. Collins e L. Van Cleef. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Il più grande successo comico di tutti i tempi: «Fantozzi» con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Regia L. Salce.

RADIO. 16: «La notte dei diavoli». Sensazionale film del terrore con John Garko e Agostina Belli. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 21. Formidabile thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». Scopecolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Campa carogna... la taglia cresce». Un western eccezionale con Gianni Garko, Stephen Boyd e Teresa Gimpel. Technicolor.

VOLTA. 17: «I duri di Oklahoma» con George C. Scott, Faye Dunaway e Jack Palance. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Anitra all'arancia».

CAPITOL. 15.30: «Un genio, due compari, un pollo».

CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Cenerentola».

ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».

PUCCINI. 15.30: «Attenti al buffone». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «L'amico di famiglia».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «L'amerikano» con J. Montand e R. Salvadori. Colori.

CORSO. 16.30 - 22: «Detective Harper: acqua alla gola» con P. Newman e J. Woodward. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Baby sitter» con M. Schneider e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Le calde labbra del carnefice» con G. Hill e A. Del Pozzo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Breve incontro» con Sofia Loren e Richard Burton. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'isola sul tetto del mondo» di Walt Disney con David Chartman. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Senza capo d'accusa» con Joe Don Baker, Conny Van Dyke. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Mark il poliziotto» con F. Gasparri e S. Sperati.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Mani d'acciaio: furia cinese» con T. Peng e W. Ching Chum.

CERVIGNANO

NUOVO. «Jakuza».

RONCHI

RIO. «Vieni, vieni amore mio».

PALMANOVA

ITALIA. «Mani di ferro».

GARIBALDI. «Violenza contro violenza».

GEMONA

SOCIALE. «Amici miei» con M. Vitti e U. Tognazzi.

TARCENTO

MARGHERITA. «Macchie solari.»

SAN DANIELE

T. CICONI. «Due cuori e una cappella».

CASARSA

ROMA. «I cannoni tuonano ancora».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Sport e salute», 1.a puntata.*
12.55 *«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Corso integrativo di lingua inglese.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Raccontondo», filastrocche.*
17.30 *«Agaton Sax», telegiallo; 1.a puntata.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Progetto "Z": Approdo in Africa».*
18.15 *«Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.*
18.45 *Sapere: «Aspetti di Cuba», 4.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Anche questa è musica», 2.a puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.30 *Roma: Invito internazionale e corsa tris di trotto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Jo Gaillard: Il complotto», 4.o episodio.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«L'arte della commedia», di Eduardo De Filippo; con Willy Moser, Linda Moretti, Paolo Graziosi.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con C. Giuffrè; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Successi di Broadway; 12.10: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: Ecco gli Alba; 15.30: Per voi giovani - dischi; 17.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Per chi suona la campana (5); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Una canzone dietro l'altra; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Milano. Al termine: Conversazione; 22.40: Cantano i Platters; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con L. Rossi, D. Warwick, C. Marchini; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Per chi suona la campana (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: Il disco in vetrina; 10.30: La settimana di Schubert; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '900; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.45: Concerto; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: G. Marinuzzi direttore e compositore vent'anni dopo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Festival del jazz francese 1975; 20.45: Concersazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.10: Parliamo di spettacolo. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Un nastro lungo trent'anni; 15.45: Trieste jazz ensemble; 16: Arianna e Barbablù; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso Alceo Guastelli; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: Canta Gloria Gaynor; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Impariamo a sciare; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La cella della morte», film; 22.03: Musica popolare, con il complesso Ivo Lola Ribar.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 12.55; Telesport - Sci - Coppa del mondo di discesa maschile, da Wenghen; 16: Telesport - Sci; 16.25: Composizioni pianistiche; 17: Documentario francese; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film di serie; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: L'ecologia; 20.35: Film; 22.30: Telegiornale; 22.45: Orchestra jazz della RTV di Belgrado.

TV Zagabria

9.55, 13.50, 19.30 e 22.50: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Documentario; 19.05: Cartoni animati; 20: «Sette trappole» telequiz; 21.20: Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 8

Prevalenti recuperi in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.

Il mercato sembra aver già in parte scontato l'apertura della crisi di governo e i suoi riflessi sulla situazione economica. Anzi le iniziative del denaro, pur sollecitate da qualche intervento tonificante, hanno preso il sopravvento, interessando soprattutto le Imm. Roma, Generali, Fiat, Centrale e Ciga.

Dopo un'apertura irregolare, con i valori guida che hanno esordito su basi calme, la quota ha registrato un discreto recupero grazie ad alcune azioni di sostegno, sulle quali si sono prontamente innestate iniziative di carattere professionale.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo sono stati messi a segno dalle Ciga (più 6,3 p.c.), Venchi Unica (più 5,1 p.c.), Worthington (più 4,3 p.c.), C. Erba (più 3,1 p.c.), seguite con progressi superiori al 2 p.c. dalle due Milano Centrale, Sifar, Banco Lariano.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno recuperato il 2,4 p.c., le Fiat l'1,2 p.c. e le Generali l'1 p.c., mentre le Viscosa e le Montedison sono terminate su basi resistenti.

In assestamento, invece, le Ausiliare (—5,3 p.c.), Calz. Varese (—4,4 p.c.), Fisac (—3,9 p.c.), Tecnomasio (—3,3 p.c.) e Finmare (—2,7 p.c.). Da segnalare la nuova flessione delle Standa (—3,4 p.c. a seguito anche delle notizie sull'andamento negativo dell'esercizio 1975).

Tra i titoli a scarso flottante, da segnalare la perdita delle Petrolifera (—16,6 p.c.) e il rialzo delle Donzelli (più 12,5 p.c.).

Prezzi stabili con pochissimi scambi nel dopolistino.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario con affari in diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è a 43,83 (+ 0,53%).

DOPOBORSA — Scarsi affari, con prezzi leggermente migliori. Generali 42.900-43.100; Imm. Roma 166-168; Fiat 1390-1395; Montedison 510-512. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168.000; Assicurazioni Generali 42.800; Ras 72.500; Anic 785; Liquigas 192; Liquigas priv. 143; Montedison senza stampigliatura [illegible]; Montedison con stampigliatura 450; Montedison 1.1.1974 453; Rinascente 71,50; Rinascente priv. 56; Gerolimich 2990; Premuda 1305; Sip 1178; Tripcovich 76.450; Bastogi 1180; Finmare 141; Finsider 257; Pirelli SpA 790; Sme 1000; Stet 1330; Beni Stabili 3650; Generale Immobiliare 166; Fiat 1380; Fiat priv. 860; Dalmine 395; Italsider 380; Terni 310; Marzotto priv. 1170; Snia Viscosa 1580; Snia Viscosa priv. 955; Patriarca 4350.

NEW YORK

Per la quinta volta consecutiva il mercato azionario di New York ha chiuso con consistenti rialzi. L'indice dei 30 industriali «Dow Jones» ha guadagnato 9,29 punti concludendo la seduta a 907,96. La serie di riunioni positive è oggi stata frenata in parte da vendite per profitto che hanno ridotto la quota dei guadagni. Durante l'odierna riunione l'indice «Dow Jones» era infatti salito di ben 15 punti.

LONDRA

Chiusure contrastanti. In rialzo il settore obbligazionario, deboli gli auroominerari di riflesso al prezzo del metallo sui mercati europei. Irregolari i petroliferi. Resistente il settore immobiliare. Indice a 390,5 (+ 0,25%).

ZURIGO — Listino riflessivo: su 86 titoli trattati, 47 sono diminuiti, 23 hanno guadagnato e 16 sono restati invariati. In declino finanziari, assicurativi, chimici e industriali. Resistenti i rimanenti settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 201,30 (— 0,64%).

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. In declino la maggioranza dei bancari, irregolari i chimici, in contrasto gli automobilistici con tendenza al rialzo. Variazioni nei due sensi per i meccanici e i minerari. In ribasso tutti i siderurgici. Continua la domanda nel settore del reddito fisso per i titoli locali. Indice a 786,40 (— 0,41%).

PARIGI — Titoli generalmente in contrasto. Automobilistici, bancari, commerciali e petroliferi hanno lievemente guadagnato, mentre tessili ed edili si sono indeboliti. Irregolari i rimanenti settori. In tendenza il settore estero, a eccezione dei petroliferi, resistenti. In declino gli auroominerari. Indice a 102,40 (meno 0,80%).

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	138,07	(— 1,01)
Hongkong	137,68	(— 0,64)
Londra	135,80	(— 2,55)
Milano	139,78	(— 1,42)
New York	136,05	(— 2,55)
Parigi	140,31	(— 1,66)
Zurigo	136,37	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,07	—
Capitalitalia	»	8,67	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frsv	142,72	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,47	—
Intercontinental	»	9,82	—
Interfund	»	9,74	—
Interitalia	lire	7524	7757
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8.38
Italunion	»	8,06	8,73
Mediolanum S	»	10,88	11,82
Management	lire	5467,11	—
Rominvest	doll	10,46	11,30

Titoli azionari

TITOLI	7-1	8-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2080	2055
Bonifiche Ferraresi	4490	4450
Chiari & Forti	970	975
Eridania	1980	2000
Ind. Buitoni Perug.	2839	2840
Motta	1260	1270
Romana Zucchero	376	371
Romana Zucch. pr.	399	399
Venchi Unica	327	344
Buton	5050	5030
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25890	26250
Assicuratrice Ital.	169250	168100
Comp. Ass. Milano	10900	11170
» » » pr.	5725	5890
Comp. Latina	950	952
Comp. Latina priv.	751	760
Generali	42450	42870
Italia Assicuraz.	16600	16760
L'Abeille Italiana	12850	12810
Fondiaria Incen.	8600	8655
La Fondiaria Vita	2400	23850
R.A.S.	71790	72500
S.A.I.	9060	9250
Toro Assicuraz.	13800	13960
Toro Assicuraz. pr.	5652	5700
Ausonia	4141	4200
Bowring	860	855
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16850	16790
Banco di Roma	14970	15000
Banco Lariano	6850	7010
Credito Italiano	1970	1960
Interbanca priv.	13455	13560
Mediobanca	70000	70000
Credito Var.	6750	6800
Cartarie - Editoriali		
Binda	3089	3080
Burgo	10870	10820
Burgo priv.	5100	5155
Donzelli	1135	1300
Mondadori priv.	1399	1399
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1381	1381
Cer. Pozzi	1064	1059
Eternit	1230	1215
Italcementi	20010	20100
Richard Ginori	182	180
UNICEM	3860	3830
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	793	794
Brioschi	28490	28520
Caffaro	282	281,50
Carlo Erba	2470	2549
Carlo Erba priv.	1320	1320
Italgas	580	589
Lepetit	13210	13460
Lepetit priv.	13100	13110
Liquigas	189	191,75
Liquigas priv.	143	143,50
Mira Lanza	24950	25300
Montedison	509,75	509,75
Napoletana Gas	700	720
Perlier	680	695
Petrolifera Italiana	1380	1450
Pierrel	881	881
Rumianca	2324	2311
Saffa	5370	5320
Siossigeno	6512	6500
Edison '74	451.50	450
Monted. Gemina	452	453
Commercio		
La Rinascente	71.12	71,75
La Rinascente priv.	56	56
Silos di Genova	2270	2320
Standa	4350	4200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	810	800
Ausiliare	3710	3511
Aut. Torino - Milano	2121	2120
Italcable	2510	2510
Nord Milano	1378	1350
S.I.P.	1175	1178
NAI	—	2700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	621	638
Marelli E.	486.50	488
Pan Electric	1775	1765
Tecnomasio	177	171

TITOLI	7-1	8-1
Finanziarie		
Agricola	2050	2050
Bastogi	1181	1181
Centrale	9330	9600
Fin. Ernesto Breda	2532	2532
Finmare	145	141
Finsider	264.25	257
Flaminia Nuova	830	840
Generalfin	1241	1261
Gim	2090	2110
I.F.I.	2265	2250
I.F.I.L.	6800	6870
Invest	2240	2232
Mittel	2900	2900
Pirelli & C.	1405	1407
Pirelli S.p.A.	799	797
Riva Finanziaria	2850	2810
Sarom	1425	1425
S.M.E.	981	1000
Stet	1330	1330
Part. Fin.	1173	1148
Svil. Bon.	9740	9830
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2165	2120
Beni Imm. Italia	666	668
Beni Imm. Italia pr.	392	393
Beni Stabili	3670	3653
Certosa	6560	6560
Coge	1100	1100
Condotte d'Acqua	660	670
De Angeli Frua	4295	4290
Gen. Immobil.	162	166
Gilardini	3100	3075
Iniziativa Edilizia	3600	3610
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6160	6100
Trenno	—	3310
Vittoria	5875	5875
Finrex	5620	5620
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1372	1389
FIAT priv.	861	871
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	91	89
Olivetti	1195	1200
Olivetti priv.	945	950
Westinghouse	2700	2790
Worthington	1716	1746
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	950
Dalmine	390	395
Falck	6060	6960
Falck priv.	4270	4270
Ilssa Viola	1275	1275
Italsider	380.25	380
Magona	1385	1360
Metalli	2175	2200
Monte Amiata	—	—
Pertusola	3200	3190
Siele	—	—
Terni	312	310
Trafilerie	775	775
Tessili		
Centenari e Zinelli	103	106
Cantoni	7350	7430
Cucirini	4580	4595
Cascami Seta	4060	4050
Fisac	1989	—
Lanerossi	898	901
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	565	570
Marzotto priv.	1170	1168
Montefibre	64.50	64,25
Montefibre priv.	80	80
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	85800	85800
Scotti	1378	1358
Snia Viscosa	1580	1571
Snia Viscosa priv.	955	960
Tilane	525	529,50
Unione Manifatture	18200	18500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1490
Acque Potabili	690	700
Calz. di Varese	4500	4500
C.I.G.A.	1410	1500
C.I.R.	6150	6200
Pacchetti	85	85,125
Rejna	1500	1500
Smeriglio	19	18
Terme Acqui	690	685
Acqua Marcia	3788	3801

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-1
Rendita	5%	98.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	91.55
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	92.10
Edil. Scol. 67	5,50%	85.—
» » 68	5,50%	82,35
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.45
» 1978	5%	92.90
» 1979	5,50%	96.30
» 1980	5,50%	87.80
» 1982	5,50%	87.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.75
» » 68-88	6%	74.30
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	98.—
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	82.35
» XXV	6%	84.90
» XXVI	6%	76 —
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	81.10
» XXIX	7%	81.25
» XXXI	7%	94.35
» XXXII	7%	88.55
» XXXIII	7%	80.30
» XXXIII opt.	7%	93.75
» 64	6,25%	87.80
» Autostrade	6%	63.40
» »	7%	74.40
» Finan. 66	6%	85.90
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.80
» » »	5,50%	67.40
» » »	6%	69.20
» » »	7%	75.10
C.O.P. ss I	6%	79.95
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.55
» ANAS '72	7%	74.60
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	77.75
» In. St. 1.a	6%	77.40
» » » 2.a	6%	75.30
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.65
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.35
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (59)	5,50%	95.40
» (60)	5%	88.25
» (61)	5%	86.10
» (65) I	6%	81.10
» (65) II	6%	79.75
» (66) I	6%	77.70
» (66) II	6%	76.89
» (69) I	6%	74.15
» 71	7%	78.70
» 72	7%	78.30
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	83.05
» » (63) III	5%	86.10
» » (64) I	6%	80.80
» » (65) II	6%	80.—
» » (65) III	6%	77.90
» » (65) IV	6%	77.60
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.30
» » (68) VII	6%	74.70
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.25
» » (71) II	7%	77.95
Pubbl Ut	5,50%	85.10
» » ord.	6%	—.—
» » vent.	6%	76.05

TITOLI		8-1
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	—.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » ss C	7%	81.—
» » ss D	7%	81.50
» » ss E	7%	82.80
» » ss F	7%	78.59
Isveim (61) III	5,50%	—.—
» (62) IV	5,50%	97.55
» (62) V	5,50%	97.50
» (62) VI	5,50%	95.60
» (63) VII	5,50%	94.25
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	93.75
» (64) X	6%	92.10
» (65) XI	6%	89.50
» (66) XII	6%	87.55
» (67) XIII	6%	84.—
» (67) XIV	6%	86.30
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	81.40
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	81.70
» (71) XIX	7%	82.50
Enel 65 II	6%	82.50
» 66 I	6%	80.50
» 66 II	6%	78.50
» 67	6%	77.55
» 68 I	6%	78.60
» 68 II	6%	77.10
» 69 I	6%	75.—
» 69 II	6%	75.10
» 70	7%	86.50
» 71	7%	85.10
» 72-87	7%	84.25
» 72-92	7%	77.45
» 73-93	7%	77.50
» Europa	6%	83.25
E.N.I. 58 vent.	6%	95.70
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.70
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.30
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	90.50
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	88.—
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	97.80
» 58-78	6%	96.05
» 59-79	5,50%	93.50
» 60-80	5,50%	89.85
» 61-86	5,50%	75.90
» 63-83	5,50%	82.30
» 64-82	6%	86.50
» 65-83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	88.50
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.—
» » 65	6%	81.60
» » 67	6%	75.75
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	73.80
» » 71	7%	83.50
» » 72	7%	81.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.30
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.70
Cred. Fond. conv.	6%	77.20
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	91.60
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.10
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92 —
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-88 I	6,75%	96 —
» 68-88 II	6,75%	95.—
» 69-81	7%	97.—
I.M.I 70-81	7,25%	94.50

B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	91.—
» 67-82 II	6,50%	94.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	96 50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87 50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,35	262,10	262,28
Fiorino olandese	255,48	255,00	255,47
Franco francese	153,52	153,75	153,50
Franco belga	17,39	16,90	17,39
Corona danese	111,09	110,80	111,08
Corona norvegese	122,78	121,75	122,76
Corona svedese	156,37	154,75	156,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	680,85	688,00	680,80
Dollaro canadese	672,45	668,00	672,40
Peseta spagnola	11,44	11,15	11,44
Escudo portoghese	25,11	18,00	25,11
Scellino austriaco	37,18	37,25	37,18
Franco svizzero	262,24	263,00	262,17
Yen nipponico	2,23	2,13	2,23
Lira sterlina	1386,00	1392,00	1385,90
Dracma greca	—	16,75	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 14,66 per cento nei confronti del dollaro, al 24,97 per cento nei confronti delle monete CEE, al 20,52 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-34000; sterlina oro n.c. 31500-34500; marengo svizzero 325000-36500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA - cambio ufficiale) 91000-95000; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 275-285.

PRIMO ACCORDO RAGGIUNTO ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI IN GIAMAICA

AUMENTATA PER IL «TERZO MONDO» LA DISPONIBILITÀ DEL FONDO MONETARIO

Tre miliardi di dollari la quota riservata ai paesi emergenti - Buone prospettive per le altre questioni sul tappeto - Il lavoro preliminare del «Comitato dei venti»

Kingston, 8

Si dà per definito negli ambienti della conferenza di Giamaica l'accordo raggiunto nella tarda serata di ieri dai ministri finanziari del Fondo monetario internazionale (FMI) sulla proposta di aumentare la disponibilità di prestito del Fondo a favore dei paesi del «terzo mondo».

Secondo quanto trapelato in seguito a una cena offerta privatamente ieri dal ministro delle finanze belga Willy De Clercq, si tratta d'un incremento di circa un terzo (pari cioè a una somma di tre miliardi di dollari circa) nella disponibilità di prestito del «FMI» ai paesi del «terzo mondo». Il provvedimento avrebbe effetto immediato, ma si prevede rimarrà in vigore per un anno solamente.

I paesi emergenti aderenti al «FMI» avevano chiesto tuttavia che i cosiddetti «limiti sulla prima "tranche" di credito» venissero elevati di tre volte. In base alle norme vigenti, i paesi membri possono prelevare attualmente soltanto il 25 p.c. della loro quota presso il Fondo «sulla prima "tranche" di credito». Come contropartita, il «FMI» può impartire consigli di gestione economica interna, che non sono però vincolanti per i paesi che richiedono il prestito.

In base a quanto dichiarato alla stampa, in nottata dal segretario al tesoro statunitense William Simon, un accordo definitivo sulla proposta sarà condizionato, tra l'altro, da un impegno da parte del Fondo a fare maggior uso delle valute dei paesi che godono di eccedenze monetarie, inclusi quindi i paesi petroliferi, per prestiti destinati ai paesi emergenti.

Secondo il ministro belga Willy De Clercq, il compromesso raggiunto nella tarda serata permetterà al comitato interinale del «FMI» di definire gli altri problemi sul tappeto nel corso delle riunioni conclusive di oggi.

Anche il ministro delle finanze olandese, Willem Duisenberg, si è dichiarato del parere che, con il mitigarsi dell'opposizione statunitense alla proposta di elevare la disponibilità di credito del «FMI», si è giunti alla soluzione del problema principale.

Secondo l'inglese Healey, infine, si sarebbe giunti ad un accordo «totale» su tutti i punti.

Già ieri il «Comitato interinale dei 20» raggiungeva un pieno accordo per quanto riguarda le vendite di oro da parte del Fondo monetario internazionale, le norme che devono disciplinare la fluttuazione dei cambi e altre questioni ancora.

Sempre ieri, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei paesi emergenti dell'America Latina, Asia e Africa — che costituiscono, in seno al «FMI», il cosiddetto «Gruppo dei 24» — presentavano un documento dove sostenevano che «non c'è da attendersi alcun risultato positivo» dai colloqui economici internazionali di Parigi e da altre simili iniziatve. Il documento, che non metteva però in dubbio il buon esito dell'incontro di Giamaica, comprendeva poi una serie di rivendicazioni, e tra queste un incremento notevolmente maggiore di quello accordato nella disponibilità di credito del Fondo a favore dei paesi emergenti.

Il «Gruppo dei 24» sosteneva anche che i proventi delle vendite auree del «FMI» debbano essere devoluti allo sviluppo del «terzo mondo» ed esprimeva grave preoccupazione per le restrizioni in atto presso i paesi industrializzati relative all'accesso ai mercati mondiali per le esportazioni di materie prime.

I paesi del «terzo mondo» dichiararono, infine, che il comitato per lo sviluppo della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, che si incontrerà sempre a Giamaica in settimana, non ha ricevuto la collaborazione e l'appoggio necessari da parte dei principali paesi industrializzati.

(tIalia)

Più petrolio per l'«Agip» in Nigeria

Roma, 8

La produzione di petrolio proveniente dalle concessioni del delta del Niger, dove opera la «Nigerian Agip Oil Company», ha raggiunto per la prima volta i 190 mila barili giornalieri, pari a circa 9 milioni e mezzo di tonnellate annue.

Il significativo risultato — afferma un comunicato — si è ottenuto grazie all'allacciamento di due nuovi giacimenti (Trebidaba e Obama) che hanno una capacità produttiva di oltre 50 mila barili giornalieri, pari a circa 2 milioni e mezzo di tonnellate annue.

Salgono così a dieci i giacimenti produttivi delle concessioni detenute dall'«Agip» in Nigeria, in associazione con l'ente di stato petrolifero nigeriano («Nigerian National Oil Corporation») e la «Phillips Oil Company (Nigeria) L.T.D.». La «Nigerian Agip Oil Company», affiliata della «Agip Spa» del Gruppo ENI, è l'operatrice del consorzio.

(Ansa)

UN PRIMO BILANCIO PER NOVEMBRE

12 milioni di ore perdute in scioperi

Lievi aumenti degli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali

Roma, 8

Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di novembre dello scorso anno, secondo i dati provvisori dell'«Istat», sono ammontate a 12 milioni rispetto ai 7 milioni 69 mila del mese precedente. Nel novembre del 1974, le ore perdute per scioperi furono 18 milioni 940 mila: praticamente 7 milioni in più del medesimo mese del 1975.

Nei primi 11 mesi dello scorso anno, le ore lavorative perdute sono state 152 milioni 23 mila, contro 109 milioni 125 mila dello stesso periodo dell'anno precedente. Secondo quanto comunica l'«Istat», gli aumenti più consistenti riguardano i rami dell'agricoltura, delle attività terziarie e della pubblica amministrazione.

L'indice generale dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati, secondo quanto rileva l'«Istat», nel periodo gennaio-novembre 1975, rispetto allo stesso periodo del 1974, è aumentato del 17,7 per cento.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilita dai contratti — nel mese di novembre 1975 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento per gli operai pari a: 4,3 per cento nell'agricoltura, 1,4 per cento nelle industrie, 1,4 per cento nel commercio e 1,6 per cento nei trasporti; per gli impiegati pari a: 1,4 per cento nelle industrie, 1,4 per cento nel commercio e 0,8 per cento nei trasporti.

Rispetto al mese di novembre 1974, gli aumenti per gli operai sono stati: 21,2 per cento nell'agricoltura, 21,1 per cento nelle industrie, 24 per cento nel commercio e 17,3 per cento nei trasporti. Per gli impiegati sono stati: 18,5 per cento nelle industrie, 21,2 per cento nel commercio e 11 per cento nei trasporti. *(Italia - Ansa)*

SUPERATO NEGLI USA L'IMPATTO CON LA CRISI ENERGETICA

Wall Street riconquista i livelli di due anni fa

Oltre la fatidica quota 900 l'indice del mercato azionario americano
Una conferma della ripresa delle più importanti economie nel mondo

New York, 8

La Borsa di Wall Street ha toccato, grazie a un inizio d'anno brillantissimo, i livelli massimi degli ultimi 26 mesi.

L'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali ha chiuso ieri a 898,69, con un progresso di quasi 40 punti sulla quota di 858,71 del 2 gennaio scorso. Nel corso degli scambi, l'indice è tuttavia arrivato ben al di sopra di quota 900, toccando un massimo di 908,69.

Era dal 9 novembre 1973, quando il «Dow Jones» chiuse a 908,41, che Wall Street non ritornava a questi livelli. Proprio dal novembre di quell'anno, a causa della guerra arabo-israeliana e della conseguente crisi energetica, il mercato azionario statunitense, trascinando dietro di sé tutte le maggiori Borse del mondo, iniziò quella serie di ripiegamenti, che doveva condurre il «Dow Jones», un anno dopo, a 577,60, minimo ventennale.

Con il mese di dicembre 1974, Wall Street iniziò una ripresa che, nel giro di pochi mesi, ricondusse l'indice oltre a quota 700. Pervenuto poi sopra quota 850 all'inizio della scorsa estate, il «Dow Jones» è oscillato fino a poco tempo fa tra 800 e il livello ricordato. Solo con l'inizio dell'anno la Borsa sembra essere ritornata in una fase di «bull market», avendo — come si è espresso un esperto — «digerito» in questi ultimi cinque mesi di alterne oscillazioni il rialzo della prima parte dell'anno.

Il rinnovato interesse degli investitori statunitensi per il mercato mobiliare è tra l'altro dimostrato dall'elevatissimo volume degli scambi registrato nelle ultime sedute: sempre ieri, passavano di mano 33 milioni 170 mila azioni, terzo maggior volume della storia di Wall Street; già il giorno precedente gli scambi si erano attestati a 31.270.000 azioni.

Molteplici sono i fattori che stanno alla base dell'andamento di questo primo scorcio del 1976: il principale consiste però nella conferma della ripresa economica negli Stati Uniti e nei principali paesi europei. E' di oggi la notizia di un forte aumento delle vendite di auto negli USA a dicembre; ed è noto quanto importante sia stato, tanto praticamente che psicologicamente, il brusco cedimento della produzione automobilistica seguita alle difficoltà energetiche.

Inoltre, dopo una momentanea ripresa, i tassi di interesse a breve sembrano nuovamente in fase di discesa: ieri, la «Cleveland Trust» abbassava il proprio «prime rate» dal 7,25 al 7 per cento.

(Italia)

L'Europa ha importato meno greggio

Bruxelles, 8

Le importazioni di greggio della Comunità europea sono calate del 16,2 p.c. nei dodici mesi terminati al 30 settembre 1975 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: è quanto risulta dalle cifre, provvisorie, diffuse dall'ufficio di statistica della CEE.

Nel periodo in esame, tali importazioni sono infatti scese a 487,1 milioni di tonnellate da 581,8 milioni. Le statistiche più recenti non comprendono le importazioni dell'Irlanda, che nel periodo precedente erano state di 2,4 milioni di tonnellate.

Secondo le statistiche CEE, la flessione più netta si è avuta in Italia, le cui importazioni di greggio sono calate del 20,1 p.c., essendo scese a 98,4 milioni da 123,2 milioni di tonnellate. Segue la Francia, con un calo del 19 p.c. per un totale di 107,6 milioni di tonnellate da 132,9 milioni di tonnellate; quindi il Belgio, le cui importazioni sono ammontate a 26,4 milioni di tonnellate, cifra inferiore del 16,2 p.c. a quella di 31,5 milioni di tonnellate registrata a fine settembre 1974.

(Italia)

Allarmante l'accordo CEE con la Tunisia

Roma, 8

La segreteria della Federcoltivatori Cisl ha preso in esame l'accordo di cooperazione stipulato tra la CEE e la Tunisia, del quale dice che «pur riconoscendosi l'importanza politica di detto accordo, al quale dovrebbero seguire (come è stato esplicitamente dichiarato) quelli con il Marocco e l'Algeria, esso non può che destare preoccupazione nel mondo agricolo.

«In particolare — si aggiunge in un comunicato — l'abbassamento dell'imposta sull'olio di oliva, l'azzeramento dei dazi doganali per l'esportazione di 50 mila ettolitri l'anno di vino tunisino di qualità e la riduzione tariffaria dell'80 per cento sui vini da tavola sono i punti che maggiormente preoccupano i produttori agricoli italiani.

(Italia)

Disoccupazione in Germania e in Belgio

Norimberga, 8

Nel mese di dicembre, il numero dei disoccupati nella Germania occidentale è salito a 1.223.400, ossia il 5,3 per cento della forza di lavoro. E' il tasso più alto da circa 17 anni.

Anche in Belgio, secondo notizie da Bruxelles, alla fine di dicembre il numero dei disoccupati è salito a 229.025, l'8,7 per cento dei lavoratori aventi diritto a sussidio, con un aumento di 6.588 rispetto alla metà del mese, di 11.805 rispetto a novembre e di 88.925 rispetto a un anno fa. Il numero dei sotto-occupati in Belgio venne stimato lo scorso agosto in 63.658. *(Ap)*

Rese minori dai «juke-boxes»

Roma, 8

I «juke-boxes» in esercizio in Italia alla fine del 1974 ammontavano a 32.406, con una diminuzione di 1792 unità, pari al 5,52 p.c. in meno, rispetto alla quantità registrata alla fine del 1973.

Secondo i dati pubblicati su «Automat», la rivista mensile dell'associazione nazionale «Sapar-Agis», è il secondo anno consecutivo, dopo la cifra massima (oltre 35 mila unità) raggiunta nel 1972, che la quantità di «juke-boxes» in esercizio nel nostro paese è in regresso.

Secondo i costruttori e i distributori degli apparecchi, due sono le cause che stanno determinando questo «trend»: in primo luogo, il divario tra i costi di manutenzione e il rendimento degli stessi; poi si deve aggiungere la crisi della musica leggera (per lo più dei 45 giri), che ha influito notevolmente sulla resa dei «juke-boxes».

Dal punto di vista territoriale, l'unica parte dell'Italia nella quale la domanda tira ancora è quella insulare: nelle isole, infatti, i «juke-boxes» in esercizio sono saliti a 1654 unità rispetto alle 1555 riscontrate alla fine del 1973.

(Italia)

MOLTA NEVE SOTTO IL SOLE

Nell'Alto Adige «boom» di turisti

In aumento l'afflusso degli stranieri specie nelle valli di Gardena e Badia

Bolzano, 8

L'andamento turistico in Alto Adige durante il periodo Natale - Epifania ha superato ogni più rosea previsione. Gli arrivi e i pernottamenti nei centri di soggiorno invernale hanno superato di circa il 10 per cento le cifre registrate nello stesso periodo della stagione 1974-75.

Questo incremento è stato raggiunto, oltre che per le ottime attrezzature alberghiere e il numero degli impianti di risalita, anche per l'ottimo innevamento delle piste e per le splendide giornate di sole. Un massiccio arrivo di turisti stranieri, ha compensato la mancanza di un certo contingente della clientela italiana.

Negli anni trascorsi, durante le festività di Natale e di Capodanno gli alberghi e le pensioni, specialmente in Val Gardena, in Val Badia e in Val Pusteria, erano stati sempre occupati in grande maggioranza dagli italiani, quest'anno, invece, sono stati i germanici (che solitamente giungono in febbraio e in marzo) a far registrare il maggior numero di presenze anche nel mese di dicembre e gennaio, unitamente a contingenti di austriaci e francesi.

Dopo il tutto esaurito registrato fino al giorno dell'Epifania, ad iniziare dal 10 gennaio, alberghi e pensioni dei più rinomati centri della Gardena e della Badia, hanno nuovamente disponibili dei posti letto. Le previsioni, sia per gennaio, come per febbraio e marzo sono più che buone.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-1/2	6
Sterlina br.	10	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	2-1/4	2-5/8	3
Marco ger.	3-1/2	3-5/8	3-3/4

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

ROMA CAPITALE DI UNA «MALA» OGNI GIORNO PIÙ TRACOTANTE

«Una delinquenza nuova, che opera con studio dei tempi e che non esita a usare le armi» Quasi raddoppiate le rapine nel corso di un anno - Una media di sessantasette crimini all'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Roma, fra tutte le città italiane, continua a detenere incontrastata la palma della criminalità. Nemmeno Milano, che in fatto di delinquenza non scherza, riesce ad avvicinarsi al non invidiabile record della capitale; infatti i reati totalizzati nel distretto lombardo nel 1975 sono stati 429 mila mentre in quello romano hanno sfiorato il numero di seicentomila. Ad annunciare la conferma del primato è stato oggi il procuratore generale della Corte d'appello Walter Del Giudice, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

A Roma nel periodo che va dal 1.o ottobre 1974 al 30 settembre dell'anno testé conclusosi, sono stati denunciati esattamente 590.197 reati, con un aumento del 20,85 per cento rispetto ai precedenti dodici mesi. Ciò vuol dire che nel distretto della capitale ogni giorno sono stati commessi 1616 delitti, sessantasette ogni ora, più di uno al minuto. Roma è il regno incontrastato dei ladri (250 mila furti) e dei rapinatori (le rapine sono raddoppiate da un anno all'altro, passando da 768 del 1974 a 1371 dell'anno scorso, con una media di tre al giorno).

Del Giudice ha aggiunto, nel tracciare il poco confortante bilancio della giustizia a Roma, che nel 1975 la capitale è stata contaminata dal fenomeno dei rapimenti per estorsione o per scopi politici, che negli anni passati non aveva fatto registrare che sporadici episodi, tra cui il sequestro di Paul Getty jr. Nel '75 invece sono stati totalizzati otto rapimenti, uno dei quali ha suscitato enorme scalpore: quello del consigliere di cassazione Giuseppe Di Gennaro, prelevato mentre tornava a casa, da un «commando» di «nappisti» e tenuto prigioniero per una settimana, mentre in concomitanza esplodeva nel carcere di Viterbo una violenta rivolta capeggiata da un gruppo di detenuti che dettarono le condizioni per la liberazione dell'alto magistrato.

Non meno preoccupante è il fenomeno dei delitti contro la pubblica moralità, tra cui primeggiano le aggressioni sessuali subite da donne, soprattutto da straniere e da lavoratrici che, tornando dalla loro attività, incautamente accettano passaggi in auto da sconosciuti. A questo punto il procuratore generale ha ricordato la selvaggia aggressione subita di recente da due fidanzati, che si erano appartati in un prato della periferia (lui venne rinchiuso nel baule dell'auto, lei fu violentata da sette teppisti), nonché il delitto del Circeo, dove un gruppo di «ragazzi-bene», dopo aver sottoposto a inaudite sevizie, uccise la giovane Rosaria Lopez e ferì la sua amica Donatella Colasanti.

Nel completare il quadro sull'andamento della giustizia a Roma, Del Giudice ha detto: «Il 1975 è stato un anno pesante per l'accentuarsi del fenomeno della recessione economica, per il crescente numero di fatti delittuosi sempre più gravi, per l'intensificarsi del disagio e delle deficienze legislative e funzionali in cui è costretta ad operare la giustizia. Al magistrato, cui è demandata la relazione annuale spetta solo il compito di valutare i fenomeni attraverso i dati numerici, rivelandone il persistere, l'intensità e la frequenza, di indicare le discrasie di leggi, di prospettare possibilità di rimedio e di argine. Ad altri (e forse soltanto allo storico) compete determinarne le cause».

Il procuratore generale non ha mancato di soffermarsi sul tema delle vecchie leggi tuttora in vigore, leggi valide per una società ormai superata. I tentativi frammentari e slegati per adeguarle ai tempi in molti casi si sono tradotti in una complicazione delle cose, innestando concezioni diverse e principi innovatori su di un vecchio tronco, creando connivenze di norme incompatibili. Quanto al dilagare della criminalità, un fenomeno che è diffuso in tutto il paese, Del Giudice ha detto che oggi come non mai la delinquenza si presenta aggressiva, temeraria.

Si tratta di una delinquenza nuova, che non esita ad usare le armi, che opera con studiato calcolo dei tempi e con precisa suddivisione dei compiti, che dispone di mezzi potenti e veloci. Di fronte all'estendersi del crimine, la popolazione rimane sconcertata e impaurita; essa non si ritiene protetta in alcun luogo perché ogni posto può trasformarsi in teatro di imprese sanguinose: la strada, i negozi, le banche, i pubblici esercizi, gli studi, le abitazioni private, persino i treni in corsa.

Sergio Geraldini

NAPOLI

Napoli, 8

La criminalità nell'area napoletana è in aumento ed ha subito una brutta svolta qualitativa. Essa ha un sottofondo ambientale e sociale caratterizzato dalla persistenza di una depressione economica, morale e culturale, tipica di una comunità che «va dirigendosi in direzione di una struttura societaria». Sono aumentati nel decorso anno i delitti contro la proprietà, quelli contro la persona e la pubblica amministrazione, mentre si è verificata una diminuzione nei reati contro la moralità e la famiglia; persiste il fenomeno dell'antica «camorra», anche per effetto della sfrenata speculazione edilizia, si è diffuso anche «in loco» il fenomeno del terrorismo politico.

Questo sintetico quadro delle varie forme della patologia criminale napoletana è stato tracciato dal procuratore generale della Corte di appello di Napoli, Gennaro Guadagno, nell'annuale relazione tenuta per l'apertura dell'anno giudiziario. Questo l'andamento statistico della criminalità. I furti da 137.219, denunziati nel 1974, sono passati a 163.451; le rapine da 550, nel 1974, sono passate a 888 nel primo semestre del 1975; gli omicidi sono aumentati da 98 a 123.

VENEZIA

Venezia, 8

«La società odierna con l'aumento della litigiosità è con il crescente fenomeno criminoso, sta pagando un prezzo troppo alto ai mancati controlli sociali, alle inerzie e alle tolleranze della maggioranza, alle lotte istituzionalizzate, alla spinta di un materialismo rissoso, egoistico e speculativo, alle sagre della cronaca nera, della violenza e della depravazione morale insegnate e propagandate dagli spettacoli, alle mode falsamente pietistiche della permissività». Lo ha detto il dott. Angelo De Mattia, procuratore generale della corte d'appello di Venezia, all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario del distretto veneto.

De Mattia ha detto che nel 74-75, si è verificato un aumento di affari civili nella misura, del 4,5%. Sono aumentati, in particolare, i casi di separazione personale, di divorzio e il numero dei fallimenti. In penale il lavoro si è aggravato per l'aumento del numero di reati commessi, nonostante la depenalizzazione di molte contravvenzioni. Senza raggiungere le punte estreme del 72-73, sono cresciuti del 10,9% rispetto al 72-74 e tra essi ce ne sono stati alcuni molto gravi.

GENOVA

Genova, 8

La protezione dei deboli è stato il tema centrale della relazione inaugurale dell'anno giudiziario della corte d'appello di Genova. Deboli, per il procuratore generale Francesco Coco, sono soprattutto i minori, le donne, i lavoratori e i carcerati. All'inaugurazione era presente, oltre alle autorità cittadine, il presidente della corte costituzionale prof. Paolo Rossi.

Tra i procedimenti importanti dell'anno Coco ha ricordato: l'indagine sulla strage nel carcere di Alessandria con l'archiviazione dell'esposto contro le autorità che condussero le operazioni di polizia, affidata a Genova dalla cassazione; il processo in appello che ha condannato all'ergastolo Lorenzo Bozano per aver ucciso Milena Sutter; il processo contro i giornalisti dell'«Ora» di Palermo, conclusosi con la condanna per diffamazione del procuratore della repubblica Pietro Scaglione; e l'archiviazione della cuasa civile del crollo di via Digione, che provocò nel marzo '61 la morte di 19 persone.

FIRENZE

Firenze, 8

La crisi del sistema giudiziario — con particolare riferimento anche alla camera di giudici e funzionari — quella degli istituti carcerari, sia per la loro ubicazione sia per il limitato numero degli agenti di custodia e i gravosi compiti a questi affidati, l'aumento della criminalità con specifico riferimento alle rapine, alle aggressioni e violenze e ora, anche per la Toscana, i sequestri di persone, sono stati al centro della relazione del procuratore generale della Repubblica Giuseppe Ognibene, sull'amministrazione della giustizia in Toscana nel 1975.

(Ansa)

CONCLUSA LA VICENDA DEL RAPIMENTO DELL'INDUSTRIALE DISCOGRAFICO

Un italiano il «cervello» del sequestro di Louis Hazan

Piena confessione di Ugo Brunini - Otto giorni di prigionia in un armadio In un risvolto dei pantaloni il numero telefonico «chiave» della prigione

Telefoto Upi

Parigi — Louis Hazan (a sin.) sostenuto da un amico, stanco ma sorridente al termine della prigionia durata una settimana

Parigi, 8

Un numero telefonico — «32.58.36» che, per non dimenticarlo, uno dei rapitori aveva scritto sul risvolto dei pantaloni — è la «chiave» che ha aperto, la mezzanotte scorsa, la porta della prigione di Louis Hazan, l'industriale discografico rapito il 31 dicembre scorso mentre presiedeva una riunione del consiglio d'amministrazione della società «Phonogram». Nel giro di poche ore, la polizia francese ha poi smantellato la banda, il cui «cervello» — l'italiano Ugo Brunini, di 35 anni, originario della provincia di Napoli — ha, questa mattina, confessato.

Recuperati i due miliardi e duecentocinquanta milioni di lire del riscatto e rimesso in libertà l'industriale, che per una settimana è stato tenuto prigioniero in un armadio, legato e con in capo un passamontagna, l'attenzione si è concentrata sul «cervello» che, arrestato poco prima di mezzanotte, è giunto meno di mezz'ora dopo al «Quai des Orfèvres» sede della polizia centrale. Direttore di una ditta di pulitura con 200 dipendenti, Brunini è entrato nei locali della polizia sostenendosi con le stampelle. Vittima alcuni mesi fa di un incidente, ha riportato lesioni alla colonna vertebrale ed è costretto a portare un busto.

Con Ugo Brunini, altri due italiani hanno partecipato all'operazione: Miguel Moschini e Loris Brunini (quest'ultimo di 26 anni è fratello di Ugo). Il primo era stato arrestato ieri mattina a Sain Maur: è sul risvolto dei suoi pantaloni che gli agenti hanno scoperto il numero telefonico che, fatti i controlli, è risultato essere quello di una casa di campagna, situata a cento chilometri da Parigi tra Dreux e Chartres, nella quale è stato poi scoperto Louis Hazan. Loris Brunini è stato arrestato all'aeroporto di Parigi, ieri verso le venti, mentre stava per imbarcarsi su un aereo diretto a Roma.

Il funzionario della polizia aeroportuale al quale era stato segnalato di fermare, se si fosse presentato, Ugo Brunini, quando si è visto presentare il passaporto a nome di Loris Brunini ha infatti deciso di impedire al suo possessore di partire. Sembra che non sia stata accertata la partecipazione di Loris all'operazione se uestro. Ugo Brunini è stato arrestato a «Parly 2», sobborgo residenziale tra Versailles e Parigi, nella sua abitazione nella quale si trovavano da alcuni giorni i suoi genitori, venuti dall'Italia per un periodo di vacanze.

La polizia mantiene sugli interrogatori dei rapitori arrestati (cinque su undici) un grande riserbo. Ciò potrebbe anche avvalorare l'ipotesi secondo la quale non ci si troverebbe davanti a un semplice tentativo di rapimento. Miguel Moschini avrebbe del resto negato — secondo rivelazioni del quotidiano «France Soir» — che l'operazione sia stata compiuta esclusivamente a scopo di rapina. «Appartengo a un movimento di estrema destra — avrebbe dichiarato Moschini alla polizia — e ho partecipato al rapimento perché non era a scopo di rapina, ma è stato dettato da motivi politici. Sono stato contattato da una persona di cui non posso rivelare l'identità, per rapire Louis Hazan». Ognuno dei partecipanti al sequestro avrebbe dovuto ricevere 75 milioni di lire.

Ugo Brunini avrebbe tuttavia dichiarato alla polizia di aver organizzato il rapimento «perché aveva bisogno di soldi». La polizia a sua volta ha dichiarato che le rivelazioni di «France Soir» secondo le quali si sarebbe trattato di un rapimento «di natura politica» sono infondate. Loris Brunini, fratello di Ugo, non ha partecipato materialmente al rapimento. Era giunto a Parigi perché il fratello gli aveva detto di aver bisogno di soldi e gli ha portato 3 mila dollari coi quali Ugo Brunini ha versato un acconto agli uomini che aveva assodato per compiere il sequestro. Si è infine appreso che Moschini, il quale di solito risiede a Rimini dove dirige un'azienda per il noleggio di barche, risiedeva da alcuni mesi nella regione parigina, al domicilio di un'amica.

(Ansa)

Assunzioni di statali bloccate in Ungheria

Budapest, 8

Dal primo gennaio in Ungheria non possono essere più assunti nuovi impiegati amministrativi nei ministeri, nelle organizzazioni statali, nelle imprese industriali e nelle cooperative. Lo ha deciso con proprio decreto il ministro ungherese del lavoro. La notizia del provvedimento era stato peraltro già preannunciata nel corso della presentazione al parlamento del nuovo piano quinquennale 1976-80, nonché nella risoluzione del comitato centrale del PCSU che l'aveva preceduta di pochi giorni.

Il blocco totale delle assunzioni riguarda in particolare gli organi pubblici, mentre per le imprese industriali esso riguarda una larga fascia di incarichi amministrativi di vario livello. La misura riguarda anche le sostituzioni per il pensionamento di vecchio personale. Occorrerà inoltre un particolare permesso, nel caso in cui alcuni enti, elencati nel provvedimento, abbiano bisogno di sostituire alcuni elementi altamente specializzati che, per qualsiasi ragione, abbiano terminato il rapporto di lavoro con l'ente stesso.

La ragione di questa decisione è giustificata dal fatto che, dal 1970 ad oggi, il numero del personale amministrativo è aumentato del doppio, e in alcuni casi anche del triplo, rispetto al livello degli operai e dei tecnici impiegati nelle attività produttive. In larghi settori dell'industria e dell'agricoltura si registrano infatti larghi vuoti di manodopera, per la «fuga» di elementi verso il più comodo e meglio remunerato settore amministrativo. *(Ansa)*

FORSE VENDETTA E RAPINA IL MOVENTE DI UN MASSACRO NOTTURNO IN UNA VILLA

TRIPLICE OMICIDIO PRESSO PARIGI NOTO CANTANTE FRA LE VITTIME

Il compositore Jean-Louis Feneglio era la voce guida del complesso «Les trois ménestrels» Pesanti sospetti su un accessorista licenziato in tronco alcuni giorni prima dal gruppo

Telefoto Upi

Il cantante ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Versailles, 8

Un cantante pop francese, Jean-Louis Feneglio, e due suoi amici, sono stati assassinati a colpi di pistola, prima dell'alba, in una villa di campagna di Bures, presso Versailles; nel pomeriggio la polizia ha annunciato l'arresto di tre uomini sospettati della strage. A indicare i tre che sono stati tratti in arresto è stato, dicono gli investigatori, il custode della villa, che era riuscito a fuggire all'inizio della sparatoria.

Jean-Louis Feneglio, di 51 anni, era il cantante guida del complesso «Les trois ménestrels», un noto gruppo di musica pop. Con lui sono stati uccisi il suo impresario Patrick Chort, di 40 anni, e un tunisino appassionato di musica, Kamel Mazlout. Il giovane nordafricano e gli altri due sono stati trovati in una pozza di sangue dai poliziotti, messi in allarme dal custode. L'edificio, in condizioni non molto buone, era di proprietà di Feneglio, e si trova in una località isolata, a una ventina di chilometri da Parigi. Il giardino della villa è circondato da un muro ricoperto d'edera.

Sul tavolo del soggiorno ove si trovavano i corpi c'erano fogli di musica manoscritta. Qua e là nella stanza strumenti musicali e sedie rovesciate. Su un tavolino il modulo non firmato di un contratto che evidentemente il complesso e Chort si accingevano a firmare. In un primo momento si era giunti alla conclusione che Jean-Louis Feneglio aveva condotto i due amici nella sua villa per lavorare a una canzone, che avrebbe dovuto celebrare i vent'anni del complesso. Ma per il resto si brancolava nel buio, almeno fino a quando non sono stati effettuati i tre arresti.

«Non c'è spiegazione razionale del delitto» ha detto in un primo momento un poliziotto. «Può essere una questione di danaro, o di sesso, o di qualsiasi altra cosa. Non abbiamo piste». La polizia ha fatto sapere che erano stati convocati alcuni conoscenti del cantante. Feneglio veniva spesso visto in compagnia di ragazze e giovanotti, e gli investigatori desideravano parlare con qualcuno di loro.

I tre uomini sono stati uccisi allo stesso modo, con una pallottola alla testa. Secondo i detective, Moka Akhou, l'arabo custode della residenza di campagna di Feneglio aveva detto di avere visto tre uomini aggredire il principale e gli altri due. Anche lui era stato minacciato di morte ed era fuggito saltando dalla finestra a pianterreno e correndo attravèrso il giardino. I vicini hanno dichiarato alla polizia di avere sentito della musica assai forte e grida che — come ha ricordato un testimone — «non sembravano allegre, ma parevano piuttosto un clamoroso litigio».

Il pianista di Feneglio, Bernard Labadie, ha detto: «Avevamo appena deciso di scrivere una canzone per il ventennale dei tre menestrelli. Doveva far parte di un nostro microsolco».

Il sospettato numero uno, dice la polizia, è un ex dipendente del complesso. Era un accessorista, ed era stato licenziato qualche giorno fa da Feneglio. «Les trois ménastrels» si accingevano a compiere una tournée nell' Unione Sovietica. Si pensa che l'uomo abbia agito per vendetta e a scopo di rapina. Gli altri due sospettati sono suoi amici. Non è stata per ora rivelata l'identità dei tre arrestati.

Louis Werner

NEBBIA: SEI FERITI e decine di scontri

Milano, 8

Nebbia fittissima stamane nell'hinterland milanese dopo diversi giorni di sereno. Lungo le strade provinciali che si dipartono da Lodi, particolarmente verso il Vogherese e il Pavese, la visibilità nelle prime ore della mattinata era ridottissima; in alcuni punti meno di tre metri. La viabilità è risultata di conseguenza alquanto difficoltosa, e in alcuni punti, addirittura impossibile. Decine i tamponamenti a catena; alcune auto sono uscite anche di strada. Sei i feriti e undici contusi sono il bilancio degli incidenti.

Anche il compito dei soccorritori si è rivelato estremamente difficoltoso. Polizia stradale e carabinieri hanno disposto a intervalli di dieci metri torce accese al fine di facilitare agli automobilisti l'individuazione del tracciato stradale.

(Italia)

IN PORTO A MAZARA la bettolina alla deriva

Mazzara del Vallo, 8

E' arrivato nel Porto-Canale di Mazara del Vallo il motopeschereccio «Dea Fortuna» con a rimorchio la bettolina «Marne», trovata ieri alla deriva nel Canale di Sicilia ad una trentina di miglia a Nord-Ovest da Pantelleria.

L'imbarcazione, ormeggiata ad una banchina, è stata ispezionata da ufficiali della capitaneria di porto. A bordo sono state trovate alcune tonnellate di pietrisco e altri materiali. *(Ansa)*

DATI CHE SEMBRANO METTERE ALLE CORDE LUBERTI

Categorici gli esperti La Gruber non potè spararsi

«Quando il proiettile partì la donna era già in coma» La difesa: valida l'ipotesi del suicidio con due mezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Carla Gruber non avrebbe mai potuto spararsi al petto il colpo di pistola che ne affrettò la morte. Quando il proiettile fu esploso, la donna era sicuramente in un profondo stato di coma determinato dall'ingestione di un'elevata quantità di Luminal, da lei preso per suicidarsi. Non sarebbe stata quindi in grado di coordinare i movimenti necessari per impugnare la pistola e spararsi. E' perciò accettabile la tesi che un'altra persona abbia deciso di accelerarne la fine, sparandole quel colpo mortale. Lo hanno affermato stamane, dinanzi alla Corte di assise di Roma che giudica Luciano Luberti, i professori Alvaro Marchiori e Claudio De Zorzi, i due periti di ufficio ai quali l'autorità giudiziaria affidò il compito di ricostruire la meccanica della morte della Gruber.

Il consulente della difesa, prof. Angelo Fiori, con altri argomenti, ha tentato di smantellare le conclusioni della pubblica accusa e dimostrare che Luciano Luberti non può essere considerato un assassino. La «battaglia dei periti», i quali, a conclusione dell'odierna udienza, sono rimasti legati alle rispettive convinzioni, è cominciata non appena i giudici della Corte di assise sono entrati nell'aula per proseguire l'istruttoria dibattimentale. Sulla pedana sono stati chiamati Marchiori e De Zorzi, perché illustrassero alla giuria popolare in base a quali esperimenti e ragionamenti avevano avaliato la tesi dell'omicidio.

Nel corso della perizia, i due professori hanno preso in esame i visceri della Gruber, scoprendo una concentrazione tale di Luminal che doveva aver necessariamente provocato un profondo stato di coma. «In queste condizioni — hanno affermato Marchiori e De Zorzi — una persona non è in grado di spararsi. Pertanto il colpo è di altri. L'ipotesi poi che la Gruber possa essersi sparata prima che il Luminal provocasse i suoi effetti non è accettabile. Infatti il colpo di pistola ha determinato la morte in pochi minuti, e in questo caso il barbiturico non avrebbe potuto concentrarsi nei visceri, come è risultato dagli esami».

Prima che intervenisse nella discussione il consulente di parte, prof. Fiori, il presidente della Corte, dott. Orlando Falco, ha posto ai due periti molte domande. E' stato così accertato che la pistola dalla quale partì il colpo mortale non era una Walther P.P.K., come ha sempre affermato Luberti, bensì una Browning 7,65.

Le tesi dei periti di ufficio sono state contestate dall'unico dei consulenti di parte presente oggi in aula, il prof. Angelo Fiori (Fiori doveva essere affiancato dal collega Aldo Mele, che però dovrebbe presentarsi in aula soltanto domani). Secondo Fiori, non si deve scartare l'ipotesi del suicidio con due mezzi: il Luminal e il colpo di pistola. A suo giudizio, la Gruber, preso il barbiturico, non volle attendere gli effetti del tossico, che si rivelano dopo 20-30 minuti dall'ingestione della sostanza. Perciò la donna poté benissimo afferrare la pistola e spararsi. Il colpo non provocò la morte immediatamente e la Gruber sopravvisse almeno per un'ora. E' quindi possibile che in questo periodo di tempo il Luminal si sia concentrato nei visceri.

S. G.

IL BIMBO DI SEDICI MESI

Sequestro Guida: uno spiraglio?

Napoli, 7

Qualche novità, forse determinante, si è avuta sulla vicenda del piccolo Vincenzo Guida, di 16 mesi, rapito lunedì sera da quattro banditi mascherati ed armati a San Sebastiano al Vesuvio. Stamani alcuni sconosciuti, dichiarandosi rapitori del bambino, hanno telefonato ad amici e conoscenti di Gallozza ed hanno minacciato di uccidere il piccolo se la famiglia avesse continuato a collaborare con le forze di polizia. Gli investigatori ritengono che molte di queste telefonate siano compiute da «sciacalli»: è certo tuttavia, che contatti tra i rapitori e la famiglia si sono avuti ieri, attraverso un conoscente di Gallozza.

L'uomo aveva ricevuto nel pomeriggio di ieri una prima telefonata, nella quale lo si invitava a chiamare presso di sé i genitori del bambino per delle comunicazioni. A questi ultimi i rapitori avrebbero confermato la richiesta di 600 milioni. In una seconda telefonata, i banditi avrebbero indicato anche un luogo nel quale depositare il denaro. Sulla base del contatto avuto dai rapitori con il conoscente, si è avuta indiretta conferma che i banditi sono proprio della zona di Barra, dove, come s'è detto, abita il nonno. Si è anche appreso che le voci che hanno telefonato avevano un accento napoletano.

(Ansa)

AUSTRIACA RITROVA il figlio dopo 34 anni

Vienna, 8

Una donna di 80 anni, Babette Mayr che si dice ex governante del duca di Pistoia a Torino, ha ritrovato in Italia dopo 34 anni il figlio che credeva disperso o ucciso durante l'ultima guerra mondiale. Il figlio si chiama Carlo Gotta, ha 48 anni e abita a Milano dove è impiegato in una banca. La madre, che aveva avuto il bambino da un italiano poi scomparso, era stata arrestata per antinazismo nel 1942 dalla Gestapo e rinchiusa in un campo di concentramento.

Secondo alcuni giornali avrebbe visto i nazisti sparare addosso al ragazzino, secondo altri Carlo Gotta sarebbe stato rapito dal padre. Comunque la donna, dopo la liberazione non cessò di cercare il figlio ma solo ora, grazie alle premure del consolato austriaco a Milano, è riuscita a rintracciarlo. Carlo Gotta ha raggiunto la madre a Gleink, presso Steyr, nell'Austria superiore dove la donna vive in un istituto religioso. E' stato riconosciuto grazie a una «voglia» sulla guancia sinistra. *(Italia)*

I FRATELLI INDIZIATI DEL DELITTO DI AFRAGOLA

Vendetta di famiglia

Napoli, 8

I tre fratelli Moccia, accusati dell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Gerardo D'Arminio, hanno avuto notificati i rispettivi ordini di cattura per concorso in omicidio volontario premeditato. Con tale adempimento il magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria non ha esaurito le indagini.

Finora il sostituto procuratore Vittorio Martusciello ha lungamente interrogato il più giovane dei fratelli Moccia, Enzo, di 17 anni, ed il maggiore, Angelo, di 19 anni. I due, sono rinchiusi rispettivamente nelle carceri «Filangieri» di Napoli (istituto per minori) e di Poggioreale. Il terzo, Luigi, di 18 anni, sara ascoltato più dettagliatamente domani. Sulla responsabilità di almeno uno dei tre accusati, Enzo, non ci sono dubbi, avendo lo stesso ammesso di avere fatto fuoco «contro un nemico di famiglia».

Lo scopo delle indagini è ora quello di stabilire il ruolo e la eventuale compartecipazione degli altri due nella esecuzione del piano delittuoso. L'accusa contenuta negli ordini di cattura emessi a loro carico lascia supporre che gli inquirenti abbiano raccolti elementi che li inchioderebbero a precise responsabilità. Nella foto Ansa Luigi Moccia (a sin.) e il fratello Angelo, subito dopo l'arresto.

(Italia)

I VITICOLTORI DEL MIDI HANNO FORMATO UN ESERCITO SEGRETO

Francia: la guerra del vino si organizza in bande armate

«Ci saranno dei morti» - «Commando» di vigilanza piantona Carcassonne

Parigi, 8

I viticoltori francesi hanno formato un piccolo esercito segreto e si stanno preparando a esercitare la guerriglia armata contro il vino italiano in Francia. Il comitato d'azione «per la difesa del vino francese» è ora in grado di mobilitare con un vasto giro di telefonate (e in poche ore) decine e decine di migliaia di persone per «atti dimostrativi», «atti di pressione», «atti di scoraggiamento» nei confronti degli importatori e dei commercianti di vino italiano. Queste le informazioni che giungono, tramite le prefetture di polizia, al ministero degli interni francese da tutto il Midi,

Il cervello dell'organizzazione è costituito, secondo alcuni, da venti persone, secondo altri da un gruppo ristretto di cinque o sei. Il quartier generale sarebbe un «café-restaurant» di Carcassonne; il capo un tale André Cazes che, dicono, non ha peli sulla lingua. «Ci saranno presto dei morti — ha dichiarato Cazes a un giornalista — la guerra del vino non può farne a meno; e allora è meglio che le vittime siano dalla parte delle forze dell'ordine che da quella dei viticoltori». La prefettura di Carcassonne si dichiara in proposito impotente: André Cazes è qui considerato una specie di eroe popolare, un difensore degli interessi della categoria, della reputazione regionale e del buon vino; basti pensare che alle porte di Carcassonne un «commando» di cinquanta viticoltori armati controlla i camion-cisterna e distrugge quelli che trasportano vino importato dall'Italia.

«Per porre termine a questa pratica — afferma il prefetto — avrei bisogno dell'esercito e di mettere in stato d'assedio la città e tutta la regione». Il comitato in questione viene invece ufficialmente snobbato a Parigi: il ministro dell'agricoltura Christian Bonnet ha anzi dichiarato di non voler più ricevere i suoi rappresentanti se dovessero continuare le violenze. «Le entrate dei viticoltori del Midi per l'anno passato — ha detto — sono state giudicate dal ministro assolutamente convenienti». Il ministro ha ricevuto alcuni rappresentanti delle organizzazioni agricole e viticole e ha fatto sapere che giudica le loro rivendicazioni doppiamente inammissibili: perché il controllo totale del commercio vinicolo è contrario alle norme CEE e perché i poteri che i viticoltori reclamano a livello regionale ridurrebbero a zero le prerogative dello stato. Ma la partita non è finita qui. I viticoltori si sono appellati al primo ministro Chirac che ha sempre mostrato (fin da quando era ministro dell'agricoltura) ampie simpatie verso regioni che sono un tradizionale serbatoio di voti moderati.

AFRICA IN TUMULTO

PREDONI MASSACRANO una tribù in Tanzania

Dar Es Salaam, 8

Alcuni membri della tribù nomade dei Barbaig hanno attuato martedì scorso un sanguinoso attacco contro il villaggio di Mahonda, nella Tanzania settentrionale, a circa 480 chilometri a Ovest di Dar Es Salaam, abitato da persone appartenenti alla tribù dei Nyaturu, 21 dei quali sono state uccise con frecce, coltelli e bastoni dai loro aggressori. Lo riferisce il giornale della Tanzania «Daily News» precisando che l'attacco è stato improvviso e che a seguito dell'accaduto il governo della Tanzania ha adottato nella regione strette misure di sicurezza.

I Barbaig sono nomadi e compiono spesso incursioni per depredare altre tribù. Il governo ha cercato negli ultimi anni di farli risiedere permanentemente in alcuni villaggi e di indurli a dedicarsi all'agricoltura. Tra le due tribù in questione la situazione era divenuta molto tesa dal due gennaio scorso quando due Nyaturu erano stati uccisi da alcuni Barbaig; come rappresaglia, la tribù Nyaturu si era impadronita del bestiame di un villaggio dove abitano una trentina di famiglie Barbaig.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

SCI: SECONDA DISCESA LIBERA A MEIRINGEN VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

SI RISCATTA L'ELVETICA ZURBRIGGEN AI POSTI D'ONORE DUE AUSTRIACHE

Vittima di una caduta la Totsching - La migliore delle atlete italiane è Laura Motta giunta 28.ma



Meirigen, 8

La solida elvetica diciannovenne Bernadette Zurbriggen, solamente quarta ieri nella prima discesa di Meiringen, si è ampiamente riscattata oggi aggiudicandosi la seconda libera sulle nevi di casa. La Zurbriggen è stata protagonista di una prova eccellente su tutto il tracciato, lo stesso dove si è disputata la discesa di ieri anche se oggi la neve era gelata e quindi più veloce. Proprio questa caratteristica del percorso è stata causa di numerose cadute. Sono finite nella neve, tra le altre, l'austriaca Brigitte Totsching, vincitrice ieri e oggi andata a gambe all'aria nella parte alta del tracciato, la sua connazionale Elfi Deufl, la tedesca occidentale Evi Mittermaier, vincitrice in dicembre a Cortina d'Ampezzo, la svizzera Marie Therese Nadig.

Il successo della Zurbriggen, scesa alla velocità media oraria di km 87,010, è stato conquistato di stretta misura sull'austriaca Lajasser, finita a 8 centesimi dalla vincitrice, e sull'altra rappresentante del Wunderteam Nicola Spiess, terza a 11/100. Nella prima parte del tracciato la più veloce è stata la Spiess che al posto intermedio aveva il tempo migliore con 6/100 di scarto sulla Zurbriggen e sulla tedesca occidentale Rosi Mittermaier, 30/100 sulla Lukasser e 37/100 sulla Wenzel, del Liechtenstein.

Sul traguardo l'elvetica ha «bruciato» tutte le avversarie rifilando 53/100 alla Mittermaier, quarta classificata e 65/100 alla Wenzel. Grazie a questa affermazione e al mancato piazzamento di Brigitte Totschnig, la Zurbriggen si è portata a ridosso dell'austriaca.

Delle italiane la migliore è stata Laura Motta, ventottesima a 4"65 dalla vincitrice. Ventinovesima, a 4"69 la milanese Claudia Giordani.

La classifica: 1) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'37"23, 2) Irmgard Lukasser (Au) 1'37"31, 3) Nicola Spiess (Au) 1'37"34, 4) Rosi Mittermaier (Ger Occ) 1'37"68, 5) Hanni Wenzel (Lie) 1'37"88, 6) Wiltrud Drexel (Au) 1'37"92, 7) Cindy Nelson (USA) 1'38"20, 8) Abigail Fischer (USA) 1'38"52, 9) Irene Epple (Ger Occ) 1'38"62, 10) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'39"57.

All'Austria il trofeo «3 regioni di salto»

Tarvisio, 8

L'Austria, com'era nelle previsioni, ha dominato la prima giornata del «Trofeo 3 Regioni» di salto, che annualmente impegna i migliori saltatori italiani, austriaci e jugoslavi.

La prima tornata di salti si è svolta sul trampolino di Planica e ha visto il successo dell'austriaco Karl Schnabel davanti ai connazionali Wanner e Pursti.

Schnabel inoltre ha battuto il record del trampolino di Planica con 98 metri.

A Tarvisio trionfo azzurro

Tarvisio, 8

La squadra italiana ha dominato oggi lo slalom speciale, seconda prova di Coppa Europa a Tarvisio, piazzando quattro atleti nei primi quattro posti. Diciamo subito che ha vinto Bruno Nockler, il «ragazzo nuovo» della squadra azzurra, alla maniera dei grandi, affermandosi in entrambe le manche nonostante che nella seconda qualcosa non avesse funzionato come lui voleva, tanto che giunto al traguardo aveva scosso la testa, affermando che avrebbe potuto fare qualcosa di meglio.

Comunque la sua vittoria è stata talmente netta, al punto che l'avv. Coen ha detto che «il ragazzo si sta preparando un posto per le Olimpiadi». Nockler, che è esploso quest'anno, ha conquistato in breve tempo la seconda graduatoria di merito e ora sta tentando il primo gruppo, cosa che dopo Wenghen potrebbe anche riuscirgli.

A confermare la prepotenza azzurra ci sono stati poi Pietrogiovanna, Amplatz e Oberfrank, classificatisi nell'ordine alle spalle del vincitore che hanno così tolto a tutti gli altri concorrenti una seppur minima soddisfazione di piazzamento. D'altro canto oggi gl'italiani erano letteralmente scatenati, anche perché «scottati» dalla débâcle di ieri, dove non erano riusciti a ottenere che un modesto (per l'Italia ovviamente) quarto posto.

Hanno «fallito» invece De Chiesa e Bieler, due dei più attesi azzurri in gara. Entrambi sono usciti nella prima prova. Il primo ha «saltato» nella parte superiore dopo il ripido e il secondo si è ingarbugliato nella stessa zona del percorso, entrando in due porte vicine molto raccolto sugli sci, senza avere la possibilità di regolarli. Una mancata frenata, insomma, ha tolto a Bieler la possibilità di piazzarsi anche in questa seconda prova di Coppa Europa.

Le due manche si sono snodate su un percorso non difficile, ma ideale per una prova di slalom. Non c'erano cambiamenti di pendenza che interrompessero il ritmo, anche se nella prima prova l'italiano Peccedi aveva predisposto un tracciato abbastanza angolato con difficoltà nelle parti iniziale e centrale del percorso. Molto più fluida invece la seconda manche, tracciata dall'allenatore svedese Nogler che aveva il punto di maggiore difficoltà in uno «shuss» centrale, comunque molto scorrevole.

La neve era la stessa di ieri e gl'italiani si sono adattati immediatamente, tanto per sfatare le ipotesi sollevate dopo lo slalom gigante che aveva visto gli azzurri in difficoltà su una neve per loro non ideale. Ovviamente ieri qualcosa non era andato, a parte la materia prima; non parliamo né di solette né di scioline, poiché per l'Italia non sono certamente valide scusanti; evider...mente c'è stato un problema t cnico (o di pista o di tracciati) che ha scombussolato tutti i ragazzi.

L'Italia, a parte l'affermazione nettissima, ha messo in mostra un Bernardi molto valido (ieri era successo con Presazzi), che dopo la prima prova era terzo. Poi nella seconda ha spinto al massimo, come tutti del resto, perché questo era l'ordine di scuderia, ma ha trovato una porta sfatata che lo ha ingannato e lo ha tolto dalla classifica che avrebbe potuto essere per lui molto soddisfacente. In cambio però c'è il 13.o posto di Burini alle spalle di Confortola che dimostra il sempre continuo movimento di nomi nella formazione azzurra che continua così un'opera indispensabile di rinnovamento.

Con questa valanga azzurra per tutte le altre nazioni c'era poco da fare. Il migliore, alle spalle delle folgori tricolori, è stato — tanto per confermare i pronostici che lo vogliono sempre tra i più grossi protagonisti — Willy Frommelt, che ha superato di poco lo svizzero Christian Hemmi, già messosi in luce in campo internazionale e che ieri aveva ottenuto il miglior tempo nella seconda manche dello slalom gigante.

Conclusa la 28.a edizione della «Coppa Duca d'Aosta» che, Goitan, Suggi, Trani, Franceschini, Mereu e Meschnik (tanto per nominare alcuni degli organizzatori dello Sci Cai Trieste) hanno condotto in porto nel migliore dei modi, domani tutti si trasferiranno sul monte Canin per un'altra manifestazione di Coppa Europa. L'Italia non sarà presente in forze come a Tarvisio. Nockler, De Chiesa, Bieler, Oberfrank e Amplatz hanno lasciato subito Tarvisio per Wenghen. Lì c'è la Coppa del Mondo e l'appuntamento per loro è molto importante.

Gianfranco Bernes

La classifica: 1) Bruno Nockler (It) 104.75, 2) Tino Pietrogiovanna (It) 105.51, 3) Diego Amplatz (It) 105.58, 4) Josef Oberfrank (It) 105.74, 5) Willy Frommet (Lich) 106.23, 6) Christian Hemmi (Svi) 106.57, 7) Philiphe Hardy (Fr) 106.87, 8) Stig Strand (Sve) 106.93, 9) Jan Bachleda (Pol) 106.96, 10) Erik Ohannesseh (Norv) 107.02.

NEL RECUPERO GIOCATO IERI SERA AL «CARNERA» CONTRO LA MOBILQUATTRO

Snaidero stupenda!

Il traguardo dei venti punti di scarto è stato raggiunto proprio all'ultimo secondo

Snaidero-Mobilquattro 84-64 (36-29)

SNAIDERO: Andreani 4, Pressacco, Viola 5, Giomo 17, Cagnazzo, Malagoli 32, Fleischer 24, Milani 2.

MOBILQUATTRO: Papetti 1, Giroldi 13, Guidali 5, Farina 10, Veronesi 3, Rodà 8, Crippa 4, Gerga-ti G. 20.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Snaidero 26 su 32; Mobilquattro 10 su 18; usciti per 5 falli: al 12' Grippa, al 16' Veronesi, al 18' Giomo, al 19' Fleischer, Guidali e Rodà nel secondo tempo. Spettatori 7.000.

Udine, 8

E' stato un trionfo, siglato più dal modo con cui il successo e il vantaggio di 20 punti sono stati ottenuti, che non dall'andamento della partita, forse una delle più brutte giocate dalla Snaidero in questo ultimo periodo, da quando cioè ha incominciato la sua incredibile ascesa verso la superpoule.

Il finale vale davvero la pena di essere raccontato: a 25" dal fischio finale la Snaidero è avanti di 16 punti (79-63) e Fleischer usufruisce di due tiri liberi che realizza (81-63). A questo punto l'episodio decisivo: viene fischiato a Rodà, che cerca di infastidire l'americano al tiro, un tecnico: degli altri due tiri liberi Fleischer ne realizza uno (82-63), ma a 2" dal termine commette a sua volta fallo su Giroldi che realizza anche lui uno dei due tiri a disposizione (82-64).

Diciotto punti riguardo la differenza canestri non bastano e qui si verifica il «miracolo»: Viola con due secondi da giocare serve dal fondo Malagoli nella metacampo avversaria: benché pressato da tre avversari l'arancione si gira e centra il canestro allo scadere, con il «Carnera» che sembra esplodere zeppo com'è di settemila persone.

La partita, in fondo, è tutta qui; ed è giusto che l'onore e la soddisfazione di questo canestro finale siano spettati a Malagoli, migliore in campo e prodigo più che mai, oltreché in attacco (32 punti, 4 su 5 da sotto, 9 su 17 da fuori, 6 su 6 nei liberi) in difesa, dove ha tenuto molto bene alternativamente Farina e Giroldi, due giocatori che potevano risultare decisivi per i milanesi, conquistando ben 13 rimbalzi, dei quali 6 offensivi.

Accanto a lui Fleischer (24 punti, 4 su 4 da sotto, 3 su 7 da fuori, 8 rimbalzi), ma in giornata non eccezionale; ma soprattutto va citato il giovanissimo Pressacco, che è stato impiegato per tutta la ripresa, con un'altra scelta felice di De Sisti, tenendo il campo con estrema autorità, creando molto movimento in attacco e addirittura dando molto fastidio a Giuseppe Gergati.

Del resto della squadra, che è apparsa all'inizio deconcentrata e quindi nervosa perché si vedeva sfuggire il traguardo prefissosi, il solo Giomo, pur nervosissimo, si è salvato (3 su 3 da sotto, 3 su 8 da fuori, 5 su 6 nei liberi, 6 rimbalzi dei quali uno offensivo).

La Mobilquattro, dal canto suo, ha fatto quello che ha potuto: senza Jura e Pierangelo Gergati e con un Farina non al massimo in quanto febbricitante, ha cercato di tenere il campo con dignità, riuscendovi per tutta la partita nonostante la non felice giornata al tiro di Guidali (appena 3 su 12) e l'impiego saltuario di Crippa (1 su 3 da sotto e 1 su 1 da fuori).

Una partita, dicevamo all'inizio, piuttosto bruttina, senza dubbio anche a causa della posta in palio e dell'inevitabile deconcentrazione derivata agli arancioni dal credere gli avversari un facile boccone, mentre i milanesi hanno fatto di tutto per contenere il passivo, fallendo proprio all'ultimo secondo, per una delle beffe che non sono poi tanto rare nel basket, il traguardo prefissosi.

Giorgio Verbi

INTERESSANTE POMERIGGIO CESTISTICO IN PROGRAMMA NEL FINALE DELLA PRIMA FASE

Domenica derby con la Patriarca La Pall. Trieste vuole i due punti

Vincendo i biancorossi verrebbero inseriti in un girone più favorevole - Miniabbonamenti per 7 partite

Domenica si conclude la prima fase dei massimi campionati di pallacanestro: molti dei risultati che si avranno potranno essere determinanti ai fini della seconda e più impegnativa parte, quella che si concluderà fra un paio di mesi con promozioni e retrocessioni. Tra le partite chiave c'è anche il gran derby fra Pallacanestro Trieste e Patriarca di Gorizia; per i cestisti di Marini una vittoria sarebbe molto importante per tirarsi fuori dalla scomoda undicesima posizione che li porterebbe, dato il complicato gioco di incastri nella formazione dei gironi, a trovarsi fra le squadre più forti.

Ecco, quindi, che i due punti persi a Brindisi devono saltar fuori domenica. Compito molto arduo contro una delle squadre più forti, quella Patriarca che si è presa il lusso di umiliare la Canon e che perciò giunge a Trieste caricatissima. Compito arduo anche per le condizioni della squadra triestina, ancora priva di Bassi (il play ha ripreso in questi giorni ad allenarsi con cautela curato dal direttore sportivo Bruno Bianco), con Oeser e Forza reduci dall'influenza, Millo che si sta riprendendo da un infortunio ad una gamba a Taylor che sembra non risentire più della distorsione a un polso.

Come se non bastasse ieri è saltato l'allenamento al Palasport, chiuso a causa dello sciopero del pubblico impiego, mentre la Patriarca ha completato la preparazione con un'amichevole contro l'Italsider. D'altra parte non possiamo dimenticare che i triestini, in questa stagione, hanno fornito le loro migliori prestazioni proprio nei momenti più difficili, contro le formazioni più forti; ricordiamo che nel nostro palasport hanno vinto soltanto Pinti Inox (una simile giornata Yelverton — 46 punti — non la ha più avuta) e Canon (ma quanto ha sofferto Zorzi quel giorno); per contro sono cadute Alco, Duco, Fag, Juve, Scavolini, Libertas. Soprattutto contro Duco e Alco abbiamo visto le cose migliori e riteniamo che se Taylor e soci ripeteranno quelle prestazioni per la Patriarca sarà vita dura.

Molto dipenderà anche dal pubblico: poiché al seguito della Patriarca giungeranno numerosi fans è necessario che i tifosi triestini facciano sentire la loro voce, altrimenti i biancorossi rischiano di sentirsi in trasferta. Stiamo attenti, però, che il tifo non degeneri: è la stessa società che fa un appello in questo senso ricordando che multe e squalifiche finiscono solo per danneggiare la squadra. Tifo sì, incorraggiamento ai propri beniamini ma non eccessi controproducenti, ignorando eventuali provocazioni, nella tradizione di civiltà ed educazione dei nostri sportivi.

Frattanto, in vista della seconda parte del campionato, la Pallacanestro Trieste ha lanciato una campagna di miniabbonamenti valevoli per le sette partite che i biancorossi giocheranno in casa. Questi i prezzi: tribuna numerata 21.000 lire (per soci 19.000), tribuna laterale non numerata 15.000 (soci 13.500), curve 9.000; in pratica a chi si abbona viene offerta in omaggio una partita. Gli abbonamenti sono sottoscrivibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti: è un'occasione per dimostrare ai giocatori e ai dirigenti della Pallacanestro Trieste che il pubblico è con loro, che la politica fin qua seguita è quella giusta e che, finché non arriva l'agognato abbinamento, si può continuare ugualmente ad avere anche nella nostra città un basket a livello nazionale.

G. N.

Marcialonga: iscritti più di cinquemila

Trento, 8

La marcialonga ha superato il tetto dei 5000 concorrenti. La gara che domenica 25 gennaio festeggerà la quinta edizione, verrà presentata mercoledì prossimo alla Terrazza Martini a Milano. In quell'occasione verrà anche reso noto il numero finale degli iscritti che secondo gli ultimi calcoli di segreteria dovrebbe andare oltre le 5.200 unità. Un traguardo più che buono se si pensa all'incertezza meteorologica che ha accompagnato questi ultimi mesi di preparazione alla gara con condizionamenti innegabili per i candidati all'iscrizione.

Si completano intanto nelle due valli di Fiemme e Fassa, i lavori di organizzazione lungo il percorso. Un ultimo sopralluogo effettuato sul tracciato di gara da Giulio Giovannini e da Nele Zorzi, subito dopo Capodanno ha allontanato l'ipotesi di un ricorso alla pista di emergenza del Lavazè. La Marcialonga si correrà cioè sul fondovalle nel suo ambiente naturale e originario. La partenza verrà data nella piana di Moena, l'arrivo sarà a Cavalese. E' invece possibile una deviazione nell'alta Valle di Fassa, fino a Pian Trevisan e una seconda all'altezza di Masi, da dove si raggiungerebbe subito Cavalese escludendo dal percorso Castello e Molina.

Tennis indoor

Savignano sul Rubicone, 8

La quarta giornata dei campionati italiani di tennis indoor in svolgimento a Savignano sul Rubicone (Forlì) è stata caratterizzata dall'eliminazione nel doppio femminile della coppia Zoni-Pesce che stamane si è espressa nettamente al di sotto delle proprie possibilità. L'altro motivo di rilievo della giornata è stato il confronto tra Marchetti e Merlone, non tanto per il risultato, in certa misura prevedibile, quanto perché Marchetti, dopo avere vinto il primo set per 6-3, ha impiegato 24 games per superare l'avversario col punteggio di 13-11 nella seconda partita. Marchetti ha dimostrato di patire il gioco classico di Merlone ed ha sofferto nella misura in cui non è riuscito ad imporre all'incontro una cadenza veloce.

Iniziative culturali del G. S. camerale

Il Gruppo sportivo della Camera di commercio in collaborazione con l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, nell'ambito di una serie di iniziative a carattere culturale comprendenti delle proiezioni cinematografiche di diapositive integrate da alcune conferenze illustrative, organizza nella sede della sala dei convegni, di via S. Nicolò 5, una prima serata per oggi, con inizio alle ore 20, nel corso della quale saranno proiettati dei film a passo ridotto riguardanti l'America Centrale e Latina - Messico - Perù - Cile, nonché la pellicola a soggetto «Viaggio sentimentale» di Alessio Zerial, noto cineamatore triestino, ripetutamente premiato in campo nazionale e internazionale.

● SCI. La squadra A della Germania Est ha vinto la staffetta 3 x 10 km della settimana internazionale di fondo in corso di svolgimento nel Trentino. La squadra A italiana composta da Clocchietti, Primus e Capitanio si è classificata al secondo posto.

IL TECNICO ALABARDATO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE ALLA VIGILIA DI CHIEVO

Tagliavini ammonisce: «In campo voglio sempre undici gladiatori»

Sconfitta a Dolo, sudato pareggio interno con l'Audace: il motore della Triestina si è forse inceppato improvvisamente? I tifosi fanno scongiuri, mentre qua e là affiora anche qualche critica. C'è chi dice, per esempio, che in fondo la squadra non è mai stata veramente forte come si è voluto far credere, che è stata aiutata finora da parecchia fortuna. Per i fedelissimi, una simile affermazione ha il sapore di una bestemmia, ma Tagliavini non batte ciglio. Sorride pacatamente, allarga le braccia «Si vede che è scritto nel libro del destino che noi si debba vincere il campionato senza averne i meriti...» commenta. Poi aggiunge: «A meno che non siano state le altre squadre, con la loro generosità, a regalarci i cinque punti di vantaggio che finora abbiamo racimolato in classifica!».

A Vasco, la polemica non dispiace, ma ama condirla sempre con i fatti. Gli diciamo che domenica scorsa molti avrebbero visto meglio la sostituzione di Dri che non quella di Zamparo, dal momento che l'attaccante era parso in giornata nettamente negativa mentre il centrocampista, bene o male, qualcosa era riuscito a combinare. «Sono d'accordo anch'io — dice il tecnico — ma forse la gente non si è resa conto che Zamparo, ancora a corto di fiato, stava spendendo in campo gli ultimi spiccioli di energie. Eppoi mi sono detto: butto dentro un altro attaccante e tento l'arrembaggio disperato. Mi è andata bene e in fondo nel calcio valgono i risultati e non le chiacchiere».

— Però effettivamente Dri ha deluso...

«Direi che è stata una giornata negativa per tutti».

— Vasco — insistiamo con una punta di cattiveria — come mai a sette giorni di distanza dalla brillante prova contro il Bologna il centravanti alabardato ha offerto una prestazione tanto grigia e inconcludente?

«Sono cose che capitano. Forse i ragazzi sono scesi sul terreno di gioco un poco deconcentrati, convinti di farsi un solo boccone dell'Audace; quando hanno visto che passare era più difficile del previsto si sono innervositi. Lo svantaggio, ovviamente, ha complicato tremendamente le cose...».

— Lei insiste attribuendo genericamente la responsabilità della cattiva giornata a tutta la squadra. Ma noi avevamo chiesto un suo preciso giudizio su Dri...

«Un giocatore non decide da solo una partita».

— Senza dubbio, ma se quel giocatore è uno di quelli che dovrebbero segnare i gol e non li segna, almeno un pochino di colpa ce l'ha...

«E cosa dovrei fare? Metterlo al muro? D'altra parte anche Andreis, Goffi e gli altri hanno il dovere di segnare gol; mica solamente Dri...».

— Comunque Goffi e Andreis una mezza dozzina di reti in saccoccia ce l'hanno a testa; Dri una soltanto...

«I periodi neri capitano anche a Boninsegna e Riva. Figurarsi se non possono capitare al nostro. Senza contare che vi possono essere delle precise ragioni psicologiche che condizionano il rendimento di un atleta. In questi giorni, ad ogni modo, ho parlato molto concretamente al ragazzo: se vuoi, gli ho detto, ti concedo un paio di turni di riposo. E' indispensabile prima di tutto che il giocatore riacquisti fiducia in se stesso. Io sono convinto che prima della fine del campionato esploderà e allora potremo veramente e finalmente applaudire il vero Dri».

— Intanto però il motto rimane sempre lo stesso: goleador cercasi: Si parla un gran bene di Vergan che scalpita fra le riserve...

«Per carità, non mettiamo il carro davanti ai buoi. Verrà anche il tempo di Vergan... Ora però il problema principale è quello del recupero di Foresti. Domenica scorsa tante cose non sono andate per il verso giusto proprio perché in mezzo al campo, dove nasce e si sviluppa il nostro gioco, mancava lui. E tutti sanno che Zamparo è un magnifico interditore ma non un costruttore di manovra».

— Ciò significa che in caso di prolungata assenza di Foresti Tagliavini potrebbe fare un pensierino preciso a Marcato?...

«Può anche darsi. Comunque l'obiettivo più importante è fare capire ai ragazzi che non esistono partite facili, o avversari di secondo piano. Bisogna sempre andare in campo con la stessa grinta e la stessa decisione. Non dico che in squadra vi siano degli scansafatiche; però qualcuno che si crogiola al pensiero di essere troppo forte rispetto agli altri, questo sì. Ed è per questo che domenica scorsa ero veramente arrabbiato. Sono cose che non devono assolutamente più ripetersi. Se qualcuno non ha capito la lezione finirà molto presto fuori squadra: è un discorso fatto fra uomini e tutti devono capirlo. Soprattutto dei professionisti come sono i giocatori della Triestina che hanno pertanto il sacrosanto dovere di accontentare fino in fondo dirigenti e pubblico.

— Tagliavini, riprendiamo il discorso tecnico. Lei insiste con le tre punte. In qualche occasione non le converrebbe affidarsi a due punte di ruolo e irrobustire maggiormente il centrocampo, soprattutto in assenza del regista Foresti? Un quadrilatero centrale formato da Politti, Marcato, Fontana e Zamparo potrebbe forse dare maggiore elasticità alla manovra propulsiva della squadra e favorire anche più utili inserimenti di Politti in avanti come ala tornante tipica.

«Innanzitutto tengo a dire che non è affatto vero che io disponga sempre il mio attacco a tre punte, dal momento che Andreis è una mezza punta, un'ala tornante che fa il lavoro (ovviamente tenuto conto delle dovute proporzioni) che faceva a suo tempo il Domenghini. Quanto al quadrilatero accennato potrebbe anche essere un'idea buona. Comunque per domenica spero proprio di riavere in campo Foresti per cui molti problemi si risolveranno da soli. Torno a ripetere comunque che la cosa più importante è conservare la grinta e la decisione con cui abbiamo iniziato il campionato. Voglio ogni domenica undici gladiatori, nessuno escluso. In serie D, in certi campetti parrocchiali come quello per esempio di domenica prossima a Chievo, più che la tattica conta il cuore...».

Gianadolfo Trivellato

OGGI A WENGEN LA «LIBERA» MASCHILE

Wengen, 8

Sulle pendici del Lauberhorn, comincia domani la serie di tre prove della Coppa del mondo di sci riservate agli uomini: domani, discesa libera ridotta (in sostituzione di quella di Garmisch) valevole per il Kandahar; sabato libera completa del Lauberhorn (4.187 metri su un dislivello di 1.012 metri); domenica slalom speciale valevole per la combinata di Wengen. Il calendario del «circo bianco» in Svizzera sarà completato dal gigante, sempre valevole per la Coppa del mondo maschile, che si disputerà lunedì sulle nevi di Adelboden. La discesa di Wengen, che si disputerà domani su una distanza di 3.450 metri per un dislivello di 853 metri, è combinata allo slalom speciale svoltosi il 5 gennaio scorso a Garmisch e vinto brillantemente da Fausto Radici.

Dai risultati realizzati in questi tre giorni di allenamenti sulle pendici del Lauberhorn è estremamente difficile fare previsioni; la corsa sembra aperta a molti atleti, ma in particolare agli «sprinters» puri, come il canadese Irwin o il norvegese Haker, senza scartare le possibilità di Klammer, Russi, Roux Plank, oscuro però nelle giornate di prove.

Per quanto concerne la combinata, Gustavo Thoeni sembra tagliato fuori dalla corsa per il successo dopo lo svantaggio accumulato nello slalom di Garmisch, mentre Gros, mancando di allenamento, dovrà lottare per strappare qualche secondo allo svizzero Walter Tresch, che ha sorpreso un po' tutti, realizzando martedì un ottimo dodicesimo tempo.

AFFACCIATA L'IPOTESI PER I GIOCHI IN MESSICO

Impianti da finire: Montreal è in forse?

Preoccupante ritardo nella costruzione dello stadio

Ottawa, 8

Ancora ritardi — anche piuttosto gravi — nelle costruzioni olimpiche di Montreal. Lo ammettono gli stessi organizzatori canadesi, ma Victor Goldbloom, ministro regionale degli affari municipali di Quebec, ha detto oggi che «nutriamo piena fiducia di riuscire a farcela». Il nuovo annuncio riguarda lo stadio olimpico, che sembra preoccupare più degli altri impianti i responsabili canadesi: uno degli enormi settori prefabbricati è di dimensioni sbagliate e sta creando non pochi problemi al momento del montaggio dell'intero complesso. Risulta inoltre che non sono ancora cominciati i lavori per gli impianti destinati alle gare di nuoto: gli scavi sono già stati fatti e le prime colate di cemento verranno gettate entro le prossime 24 ore.

Di fronte a queste nuove difficoltà per gli organizzatori delle prime olimpiadi canadesi, si apprende che il Messico si è fatto avanti per offrire di ospitare una seconda volta i Giochi a Città del Messico, che dovrebbero essere però spostati ad ottobre per permettere la piena riattivazione delle infrastrutture già esistenti. Questo nuovo sviluppo ha però dato modo al ministro Goldbloom di dire che «se il comitato olimpico internazionale dovesse accettare il principio di un leggero ritardo nello svolgimento dei prossimi giochi, di questo dovremmo poter trarre vantaggio noi e non altri».

ATLETICA

Ray «razzo indoor»: 10"21 nei 100 piani

Berlino, 8

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera il diciottenne tedesco orientale Eugen Ray ha stabilito la miglior prestazione «indoor» nei 100 metri piani col tempo di 10"21. Il tempo è stato cronometrato col sistema elettronico e la corsa è stata disputata sulla pista in tartan dello Sportforum di Berlino Est. Durante la stessa riunione Ray ha vinto anche la gara dei 60 metri in 6'59.

Ray è alto m 1,81 e pesa 79 chili; era stato la rivelazione della «Giornata olimpica» di Berlino Est nel giugno scorso. In quell'occasione l'atleta tedesco aveva battuto in 10"43 (con un vento contrario di 2,3 metri al secondo), sui 100 metri, il co-primatista mondiale Leonard. Ray, che è nato il 26 luglio '57 a Gabstedt (Sassonia), è apprendista elettricista e detiene tuttora i primati nazionali come junior «A» (15-16 anni) dei 100 metri in 10"4 e 200 in 21"2, e come junior «B» (17-18 anni) sulle medesime distanze rispettivamente in 10"2 e 20"8.

L'ALLENAMENTO DI IERI AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Foresti in netta ripresa

Una Triestina «impegnata», con tanta «verve», quella vista ieri sul campo del Villaggio del Pescatore. Evidentemente il Dolo e l'Audace sono state due... scosse che hanno fatto scattare ancor di più la molla dell'orgoglio in tutti gli alabardati. Con questo non si vuol dire che i giocatori non si siano impegnati in queste ultime gare, tutt'altro, ma l'ultimo mezzo passo falso ha fatto meditare gli uomini di Tagliavini che nel galoppo di ieri hanno sgobbato come non mai.

Il tecnico ha opposto la formazione del Berretti alla prima squadra e le indicazioni scaturite da questo galoppo sono state tutte positive, ad eccezione di una: c'è stato un leggero infortunio a De Luca. Secondo i primi accertamenti, comunque, non dovrebbe trattarsi di cosa grave, per cui il capitano dovrebbe essere sicuramente in campo dopodomani a Chievo.

Una... pioggia di gol è stata messa a segno dalla formazione titolare: sono andati a rete numerose volte, Ludwig, Goffi e Foresti. La nota più lieta, e più attesa, è stata senza dubbio la prova del centrocampista. Foresti contro la Stock non era apparso a punto; ieri invece è sembrato del tutto trasformato, tanto da meravigliare lo stesso Tagliavini.

«La prestazione di Foresti — ha detto l'allenatore — mi ha veramente stupito; non credevo che il giocatore fosse capace di ricuperare in così breve tempo. Sono proprio soddisfatto. Se giocherà domenica? Questo non lo posso dire ancora perché devo pensarci su». Altro dato confortante, la gara disputata da Ludwig che è stato schierato in attacco accanto a Goffi e Andreis. Potrebbe essere questa la novità per la prossima trasferta, ma anche su questo punto Tagliavini non ha voluto sbottonarsi.

«Il prossimo impegno esterno — ha sottolineato il tecnico — è più difficile di quanto si possa pensare. Tecnicamente siamo avvantaggiati, ma c'è da tener sempre conto delle condizioni ambientali favorevoli ai nostri avversari. Comunque, a parte queste considerazioni, siamo decisissimi a riscattare le ultime due prove non esaltanti».

LA TRIS A TORDIVALLE

Fatatis in forma candidato al successo

Affollata Tris oggi a Tordivalle dove si corre il Premio Birbone con diciassette cavalli al via. C'è troppa ressa allo start, con ben dodici concorrenti, e ciò potrebbe favorire la rincorsa dei penalizzati, pur non apparendo questi ultimi particolarmente agguerriti. Infatti, del quintetto del secondo nastro, forse il solo Polibio, che però ha immancabilmente fallito gli impegni nelle Tris, potrebbe correre con profitto, non entusiasmando né Otomann e neppure Madach, Rivarolo e Lumber Missy.

Fra i partenti allo start invece abbiamo un Fatatis che, dopo un periodo oscuro, ha ritrovato la via del successo. Con in sulky Carlo Bottoni, Fatatis potrebbe essere proprio il cavallo da battere. Sempre allo start possono distinguersi Etituba, ben situata con il numero più basso, il vigoroso Sioux, nonché Selenio di Jesolo e il sempre in forma Ezechiele. La Tris, e la corsa che la precederà, saranno trasmesse in diretta dalla TV.

Metri 2000: 1 Etituba (U. Francisci), 2 Macis (S. Fracassa), 3 Sioux (V. Sciarrillo), 4 Bagliore (F. Capanna), 5 Selenio di Jesolo (A. Merola), 6 Noire (D. Quarneti), 7 Fatatis (C. Bottoni), 8 Lulla (F. Barberini), 9 Bormio (R. Capanna), 10 Aldor (A. Fiore), 11 Reinless (A. Vecchione), 12 Ezechiele (M. Mazzarini).

Metri 2020: 13 Otomann (E. Righini), 14 Madach (Fa. Cicognani), 15 Polibio (E. Gubellini), 16 Rivarolo (F. Scardovi), 17 Lumber Missy (E. Martellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7 FATATIS. 3 SIOUX. 1 ETITUBA. Aggiunte sistemistiche: 12 EZECHIELE. 5 SELENIO DI JESOLO. 15 POLIBIO.

● CALCIO. Pierino Prati tornerà probabilmente in campo domenica contro la Juventus: il giocatore giallorosso, guarito dall'infiammazione al tendine del piede sinistro, è rimasto fuori per quattro turni di campionato.

Tornano in scena i dilettanti del calcio

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE GIUNTO AD UNA FASE DETERMINANTE

Circolo Marina e San Giovanni forse iniziano la loro lunga fuga

I rossoneri opposti domenica al Pro Tolmezzo aspirante ai posti d'onore
Anticipano a domani i «marinaretti» impegnati in dura trasferta a Cormons

Circolo Marina Mercantile e San Giovanni minacciano di diventare la... Juventus e il Torino del campionato di promozione, fatte, s'intende, le debite proporzioni. Le due compagini triestine, divise tra di loro di un solo punto, sembrano intenzionate a fare il vuoto. Si potrebbe già pensare a una lunga volata ma c'è il terzo incomodo, quell'Icci Pro Tolmezzo che ha recuperato diverse posizioni e si trova ora a quattro punti dalla vetta.

Immaginarsi quindi l'importanza dello scontro che vedrà opposti nel 13.o turno San Giovanni e Icci Pro Tolmezzo. Una partita che vale doppio per entrambe: in linea teorica i rossoneri potrebbero permettersi il lusso quantomeno di pareggiare; non crediamo, invece, che i carnici si accontentino della spartizione della posta. Una sconfitta poi, per l'undici di Clozza potrebbe cancellare ogni speranza di un reinserimento al vertice per cui si assisterà senza dubbio a un match al cardiopalmo, una gara insomma che radunerà attorno al rettangolo di viale Sanzio un pubblico record.

Vagaia, com'è sua consuetudine in occasione delle partite che contano, ha sacrificato una domenica ed è andato a studiare i prossimi avversari ricavandone un'ottima impressione. «Li ricordavo forti — ha detto l'allenatore sangiovannino — e ne ho avuto la conferma contro la Sacilese. Quella carnica è una formazione di tutto rispetto, capace di attuare un gioco veloce e anche spettacolare. Non dovremo pertanto concederci la minima distrazione, in caso contrario sarebbero guai. Comunque, pur tenendo conto delle non poche qualità del Tolmezzo, sono convinto delle possibilità di vittoria del San Giovanni. I ragazzi sono caricatissimi, hanno lavorato sodo durante la settimana e qualcuno ha pure fatto... il volontario dell'allenamento. Ciò sta a dimostrare come i ragazzi ci tengano a fare bella figura e mi auguro proprio che gli spettatori possano assistere a un confronto valido sotto ogni punto di vista».

Nessun rossonero accusa malanni (Francini si è rimesso del colpo a un ginocchio e Malinverno si è allenato regolarmente) per cui Vagaia avrà soltanto problemi di scelta. Per il «mister» sangiovannino il maggior grattacapo sarà senz'altro costituito da Dilena, un «trottolino» imprevedibile che è molto difficile da contenere per i suoi guizzi e le sue serpentine.

Il C.M.M. anticiperà domani affrontando in trasferta la Cormonese. Gli uomini di Zanolla, sconfitti sabato scorso nel recupero con il San Giovanni, sono smaniosi di rifarsi e i «marinaretti» si dovranno guardare dalle fiere intenzioni della Cormonese che dinanzi al pubblico amico riesce a fornire il meglio di sé e l'esempio è dato dal fatto che i grigiorossi hanno superato anche l'Icci Pro Tolmezzo.

«Questo impegno esterno — afferma Nardin — è veramente arduo. La Cormonese è una squadra capace d'impensierire chiunque e perciò dovremo fare molta attenzione. L'importante, a questo punto, è non uscire sconfitti e quindi sarei soddisfatto del pareggio. A parte Demenia, che non stava bene in settimana, gli altri sono tutti a posto, fiduciosi di raccogliere un risultato positivo».

Altro confronto che si annuncia attraente è quello tra Fortitudo e Corno Rosazzo. I muggesani sono in forma smagliante e caricatissimi per cui il pronostico è tutto per loro. «Non la ritengo una partita facile — sottolinea però Giovannini — perché ho avuto modo di vedere all'opera i friulani e li considero molto pericolosi. Dovremo essere in formazione-tipo e speriamo di dare un'altra soddisfazione ai nostri appassionati tifosi. L'unica novità nel nostro schieramento potrebbe essere rappresentata dal rientro di Zugna».

Il calendario propone altre partite di un certo interesse. E' il caso di Fontanafredda-Gradese, una partita che potrebbe rilanciare i pordenonesi e che ci dirà se i lagunari possono avere aspirazioni di alta classifica. La Sacilese, per non vedersi ulteriormente staccata dalle prime, dovrà necessariamente far suo l'incontro che la vedrà opposta alla Sangiorgina. Molti i propositi di riscatto da parte della Pro Cervignano. I gialloblù ospiteranno la matricola Brugnera. Lo Spilimbergo tenterà di ritornare alla vittoria a spese della Tarcentina mentre tutto può succedere fra Cordenonese e Torviscosa.

● BASEBALL. L'Alpina riprenderà oggi la preparazione invernale nella palestra di Opicina agli ordini del preparatore atletico prof. Peterlin.

CALCIO 2.a CATEGORIA

L'Isonzo ospite dell'Aurisina

Un turno interessante quello che apre il 1976 per il girone E della seconda categoria: la capolista Isonzo sarà ospite dell'Aurisina e l'incontro potrebbe rappresentare un trabocchetto dal momento che gli uomini di Zaccardi sul proprio terreno sanno lottare con generosità. Villesse e Zaria che inseguono con un ritardo di due punti, cercheranno di approfittare di eventuali passi falsi degli isontini: il Villesse riceverà la visita del Flaminio che cercherà almeno la divisione della posta e lo Zaria affronterà il Primorie a Prosecco in un «derby» che promette scintille.

Il Rosandra che ad ampi passi si è portato in zona primato, avrà nel Sagrado un ospite piuttosto difficile: la squadra di Frontali, sorretta da una buona vena, dovrebbe riuscire a spuntarla. Anche la Libertas si trova nelle sfere alte della classifica: i biancoscudati dovranno vedersela contro il De Macori che ha ancora bisogno di punti per allontanarsi dal fondo. Tra Costalunga ed Edile Adriatica dovrebbe venir fuori una partita piuttosto gagliarda: entrambe hanno la possibilità di inserirsi ancora nel gruppo di testa.

Il Vesna riceverà la visita del S. Anna e per la squadra di Turcino si tratta di una partita molto importante: i bianconeri sono infatti in ultima posizione e non possono permettersi altri passi falsi. Infine il Campanelle sarà in trasferta a Fogliano: gli azzurri di Pelin potrebbero anche fare il «colpaccio».

GIRONE «B»: AVVINCENTE TREDICESIMO TURNO

SCONTRI ROVENTI DI PRIMA CATEGORIA

Nel girone «B» della Prima categoria si riprende con diversi scontri «roventi». Anche la 13.a giornata non viene meno alle caratteristiche di estrema incertezza che hanno caratterizzato questo avvincente e aperto campionato. Il San Canzian si è liberato di molte pericolose concorrenti ma il vantaggio di due punti non può certo mettere al sicuro gli isontini.

La capolista è chiamata a una severa verifica contro la Manzanese, nobile decaduta sempre capace di procurare dispiaceri. I friulani in questa prima parte del torneo non hanno convinto ma c'è da scommettere in una loro risalita e non ci sarebbe da stupirsi che iniziassero la scalata proprio contro la battistrada. Una gara che promette scintille quella tra Isonzo Turriaco e Pieris, una partita incertissima e importante ai fini della classifica. Per chi perde la rincorsa diverrebbe quanto mai problematica.

C'è molta attesa pure per il derby Stock-Muggesana, partita che non vedrà un grande protagonista. Parliamo naturalmente dello sfortunatissimo Piero Bandini il quale, come noto, è rimasto ferito in un incidente. Al simpatico e capacissimo «mister» l'augurio da parte di tutti gli sportivi di vederlo quanto prima dirigere i suoi ragazzi con la consueta maestria.

Nella Stock sono in dubbio Naldi e Tremul: due altri gravi handicap. «Sarebbe stato meglio — dichiara l'allenatore della Muggesana, Stulle (felicitazioni al tecnico e alla signora Sandra che gli ha regalato un vispo maschietto che viene a far compagnia alla simpatica Giovanna) — che la Stock fosse stata al completo e prima di tutto con il bravo Bandini in panchina. Al di là del risultato penso che in questa occasione sia più importante di tutto disputare una bella partita in modo da dedicarla al bravo Piero al quale vada l'augurio di una pronta guarigione». Per quanto riguarda la formazione, la compagine verdarancio non potrà schierare lo squalificato Pugliese, mentre potrebbe rientrare Busatto.

L'Edera sarà impegnata a Buttrio, una trasferta quindi non certo agevole ma neppure impossibile. «Abbiamo sostenuto afferma Frigeri — degli allenamenti abbastanza sostenuti che hanno messo in mostra la buona condizione di tutti i giocatori per cui confidiamo di portare a casa almeno un punto. Abbiamo recuperato sia Polli sia Braico e quindi saremo al completo e speriamo di farci valere».

Compito assai complicato per il Portuale che renderà visita al quotato Ronchi. La sosta dovrebbe aver fatto bene alla squadra biancazzurra che probabilmente potrà contare sul rientro di qualche titolare e agevolare così il lavoro di Ghersetich. Queste le altre partite in programma: Mariano-Aquileia, Oratorio San Michele-Pro Romans, Itala-Mossa.

PALLAVOLO

Novalinea a Treviso

Le squadre di serie A, B e C stanno allenandosi intensamente. La Novalineacucine, agli ordini di Giorgio Manzin, svolge particolarmente esercizi per potenziare il fisico dei singoli. Purtroppo, dalla chiusura della prima parte del torneo, sono successi alcuni fatti che hanno un po' oscurata la serenità dell'ambiente. Infatti mentre Manzin ha ripreso la preparazione a ritmo molto ridotto, Andrea Sardos ha accusato una distorsione al un dito di una mano e Gianni Sardi, il palleggiatore rivelazione, teme di dover sottoporsi a un intervento chirurgico per eliminare un'ernia inguinale.

Nonostante i vari contrattempi, il sestetto sarà presente a un torneo che si svolgerà a Treviso il 25 di questo mese.

RIPRENDE IL CAMPIONATO DOPO DUE SETTIMANE DI SOSTA

Rugby Udine aggancia Mirano ma il Paese già insidia i friulani

Facile (sulla carta) la trasferta della Fiamma a Mestre
Il Cus Trieste ospita la strana squadra del Cus Padova

Riprende il rugby dopo due settimane di sosta. Non tutte le squadre, come noto, sono rimaste a riposo in questo periodo d'inattività. Il Rugby Udine, dopo la pesante sconfitta subita a Mirano, è andato a prendersi un brodino a Mestre nel recupero con il quindici mestrino che regge il fanalino di coda sin dal turno d'avvio. Il successo ha permesso ai bianconeri friulani di agganciare sul tetto della classifica il Mirano.

Il calendario assegna ora un nuovo arduo compito alla compagine udinese che domenica, per la decima e penultima giornata di andata, dovrà rendere visita al Paese. Si tratta di una trasferta quanto mai impegnativa e ricca d'insidie. I veneti, che nelle ultime tre partite hanno collezionato altrettante vittorie, inseguono la coppia dei battistrada a due sole lunghezze. L'occasione per il Paese di rimanere agganciato alle capolista quindi è delle più propizie ed è da stare certi farà di tutto per non lasciarsela scappare. Il Rugby Udine, dal canto suo, non può assolutamente perdere. Una nuova sconfitta potrebbe significare un addio definitivo, o quasi, alle speranze di promozione. Battendo il Paese invece, i ragazzi di Pellegrini allontanerebbero una delle due dirette antagoniste nella lotta per il successo finale.

Anche la Fiamma dovrà mettersi in viaggio. I granata di Teghini, dopo il successo nel derby stracittadino sul Cus, si apprestano a rendere visita al Mestre. Sulla carta si tratta di una trasferta priva d'insidie. I mestrini, ancora alla ricerca del primo punto in questo campionato, non dovrebbero insomma costituire avversario difficile da superare per i triestini. I granata, ricaricati dal successo sul Cus, hanno a portata di mano altri due punti per avvicinarsi così alle squadre di centro classifica. Teghini potrà disporre di tutti gli effettivi per questa trasferta e ciò dovrebbe contribuire a rendere ancora più agevole il compito della Fiamma.

Il Cus Trieste giocherà in casa ospitando a San Luigi il Cus Padova. Anche la squadra di Battig parte con il ruolo di favorita anche se i patavini, prima della sospensione del torneo, avevano infilato tre successi consecutivi. I gialloblù, comunque, non possono perdere se intendono rimanere agganciati al grosso del gruppo. La partita avrà inizio alle 14.30.

TENNISTAVOLO

C.M.M. - San Michele «clou» della serie C

Il girone D della serie C di tennistavolo ha in programma domenica per la quarta e penultima giornata di ritorno l'incontro più atteso per quanto riguarda la lotta al vertice. Il Circolo Marina Mercantile, imbattuto dopo otto turni di gare, ospiterà l'Oratorio San Michele di Monfalcone che lo insegue in classifica a due punti. Una partita decisiva quindi per quanto riguarda l'ammissione dei marinaretti alle finali che potranno spalancare loro le porte della serie B. L'incontro verrà giocato sui campi di via R[...] ma con inizio alle ore 10.

Una scontro diretto anche in coda fra la Quiriniana Udine e i Ricreatori Trieste. Per mantenere in vita le già esigue speranze di salvezza i friulani devono a tutti i costi battere la formazione dei Ricreatori; una sconfitta invece potrebbe significare la definitiva condanna. Completerà il programma l'incontro Edera Pordenone - CUS Trieste.

● PATTINAGGIO. Sono iniziati ieri a Cortina d'Ampezzo gli allenamenti per i campionati italiani in programma sabato e domenica: le gare saranno valide anche quali qualificazioni olimpiche.

DISPUTATE SOLTANTO LE PARTITE DI RECUPERO

RIPRENDE LA III CATEGORIA DOPO LE FESTE DI FINE D'ANNO

Il campionato dilettanti triestino di terza categoria, come tutti i maggiori tornei, ha osservato due settimane di riposo in occasione delle festività di Natale e Capodanno. Non tutte le compagini comunque sono rimaste inattive. Alcune squadre, infatti, approfittando della sospensione del campionato, hanno aggiornato le classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

GIRONE «O»

Virtus e Campi Elisi si sono assicurate i due recuperi in calendario. Il Campi Elisi, battendo il Barcola, è rimasto solo sulla quarta poltrona; la Virtus, con il successo sugli Acconciatori, ha raggiunto il CGS. In vetta l'Opicina è sempre sola al comando con una lunghezza di vantaggio sul San Marco e sul Duino che precedono di un punto la Baxter. Domenica, ultima giornata di andata, è in programma un grosso scontro al vertice: la capolista Opicina ospiterà il Duino e in caso di vittoria l'undici dell'altipiano potrà fare momentaneamente il vuoto alle sue spalle anche perché il San Marco sarà costretto al riposo.

I risultati dei recuperi: Virtus-Acconciatori 1-0; Barcola-Campi Elisi 1-2.

La classifica: Opicina p. 14; San Marco e Duino 13; Baxter 12; Campi Elisi 11; Barcola e Inter San Sabba 9; CGS e Virtus 7; Acconciatori 3; Cave 2. Il San Marco ha giocato una partita in più.

Le partite di domenica: Opicina-Duino (via Alpini, 10.45); Campi Elisi-Baxter (via Flavia, 8); Barcola-CGS (Prosecco, ore 10.30); Acconciatori-Inter S. Sabba (via Alpini, 9); Cave-Virtus (Aurisina, 10.30).

GIRONE «P»

Il Primorec, battendo anche il Domio nel recupero giocato il giorno dell'Epifania (1-0), ha compiuto un nuovo balzo in classifica portandosi a quattro lunghezze dalle immediate inseguitrici che sono Sant'Andrea, Breg e Grandi Motori. Il Domio, che è stato affidato a Giorgio Ive, ha giocato una generosa partita ma senza riuscire a fermare la marcia della sempre più sola capolista. Domenica, fermo il Primorec per il turno di riposo, le inseguitrici hanno la possibilità di ridurre parzialmente le distanze. Interessante lo scontro fra il Sant'Andrea e il Breg.

La classifica: Primorec p. 17; Sant'Andrea, Breg, Grandi Motori 13; Gaia 11; Domio 10; Sampvito 6; Union 5; Kras, Don Bosco e Ginnastica 4.

Le partite di domenica: Gaia-Grandi Motori (Padriciano, ore 14.30); Sant'Andrea-Breg (Aquilinia, 14.30); Don Bosco-Kras (Padriciano, 10.30); Domio-Union (San Dorligo, 10.45); Sampvito-Ginnastica (Basovizza, 10.45).

GIRONE «Q»

Lo Zaule, quattro punti nei due recuperi contro il Modiano e il Giarizzole, ha agganciato sulla seconda poltrona la sorprendente Roianese e assieme conducono l'inseguimento all'Opicina Supercaffè. La squadra di Palotta, che ha sempre due punti di vantaggio, sarà alle prese domenica proprio contro il lanciatissimo Zaule. La partita, che verrà disputata ad Aquilinia, promette gioco e spettacolo. Psicologicamente partono avvantaggiati i ragazzi di Opicina ai quali potrebbe bastare anche il pareggio, che invece non accontenterebbe molto i padroni di casa. Con curiosità è attesa anche la sfida tra il Giarizzole e la Roianese. Per i primi si tratta dell'ultima occasione di reinserirsi nel gruppetto delle protagoniste, per la Roianese è la partita che può consacrarla definitivamente «grande».

I risultati: Zaule-Modiano 4-1; Zaule-Giarizzole 1-0.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 15; Roianese e Zaule 13; Giarizzole e CMM «B» 11; Esperia S. Luigi 8; San Vito 7; Rozzol e Donatori Sangue 5; Modiano 3; San Sergio 2. CMM «B», Donatori Sangue e San Sergio una partita in più.

Le partite di domenica: Rozzol-Modiano (via Alpini, 14.30); Giarizzole-Roianese (via Flavia, 11.30); Esperia S. Luigi-San Vito (S. Luigi, 9.30); Donat. Sangue-CMM «B» (via Alpini, 12.30); Zaule-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 10.30).

NEI CAMPIONATI MINORI DI BASKET

SI CHIEDE CONFERMA ALLE TRE REGIONALI

Il «derby» Italcantieri-Tigers dovrà vedere la caduta di una squadra del nostro «trio»

Dopodomani è in programma la seconda giornata dei campionati minori di basket. Nella serie cadetta il Pordenone ha deluso alla sua prima uscita subendo una sconfitta casalinga per mano della Sarila Rimini. Ora i tifosi chiedono una pronta riabilitazione nella trasferta di San Bonifacio contro il Ferroli. Quest'ultimo ha pure conosciuto una sconfitta, per il minimo scarto però, sul difficile campo del Mecap Vigevano per cui la compagine di Lombardi sarà chiamata a un duro test. Comunque se Cedolini e soci non accuseranno le pericolose distrazioni di domenica scorsa il successo può essere alla loro portata.

Nella poule B della serie [...] le tre squadre regionali, [...] nel turno inaugurale hanno [...]ziato nel migliore dei modi, [...]vranno confermare la buona partenza. Una delle tre dovrà necessariamente conoscere [...] prima amarezza essendo in programma un derby. Si tratta [...] Italcantieri-Tigers, un incontro che promette molto sia dal punto di vista agonistico sia [...] quello tecnico. La squadra [...] Plocher ha addirittura maltrattato in trasferta il Diè N[...] mentre gli uomini di Rosa [...] la prima giornata sono stati capaci di una clamorosa rimonta che ha consentito loro di sconfiggere l'Ard Padova. Un derby molto sentito e incerto anche se la formazione del presidente Zuccolotto ci sembra abbia qualche chance in più dei [...]gini».

L'Italsider sarà impegnata s[...] campo dell'Ard Padova. I r[...]soneri hanno dimostrato con[...] il Recoaro di attraversare [...] buon periodo di forma; la [...]rica, la voglia di vincere, [...] gioco piacevole e redditizio [...] sono: acciuffare la seconda vittoria sarebbe molto importante e potrebbe lanciare i «siderurgici» verso un traguardo fo[...] insperato. «Come al solito [...] assicura l'allenatore Cavaz[...] — noi tenteremo di conquistare i due punti e vedremo [...] fin dove possiamo arrivare. [...] visto giocare l'Ard Padova e [...]no rimasto favorevolmente [...] pressionato da questa squadra che allinea diversi elementi interessanti e di statura».

In serie D le due compagini triestine, sconfitte di poco nella gara d'esordio, cercano il riscatto. La Servolana avrà il non [...] cile impegno di Castelfranco Veneto (a questo proposito [...] da segnalare che la partita a[...] luogo nel tardo pomeriggio [...] possibile che non si possano [...]liminare certe fatiche, non trattandosi di professionisti?).

«Tutto sommato — dichiara il presidente Saporito — ho [...] bastanza fiducia. Domenica scorsa abbiamo gettato via una vittoria, ma la squadra ha dimostrato carattere e consistenza tecnica per cui queste due trasferte consecutive le affrontiamo con speranza».

Il Don Bosco, che finalmente si è potuto allenare con [...] certa continuità, ritorna dinanzi al pubblico amico affrontando quel Codroipo che nella prima fase è riuscito ad avere [...] meglio in tutti e due gli incontri. «La squadra — afferma l'allenatore Umer — sarà al completo e quindi ritengo che avremo più possibilità di successo che non nelle altre occasioni [...] ve comunque ci siamo difesi onorevolmente. Alla prima [...]ta abbiamo fatto una bella rimonta e per poco non centravamo l'obiettivo della vittoria. Questa volta speriamo di ritornare al successo». Nelle file [...] Don Bosco ritornerà anche [...]rio Goina. Don Bosco-Codroipo si giocherà dopodomani in [...] della Valle con inizio alle 1[...]

● CALCIO. Dopo lunga malattia è morto il vicepresidente del Bologna Alberto Dall'Orca Dell'Orso: aveva assunto la carica nel 1972.

Risultati e commenti del calcio minore

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono proseguiti anche durante le festività. E' rimasto a riposo invece il torneo per giovanissimi che ha ultimato il girone di andata.

JUNIORES

Colpo di scena in vetta alla classifica: Udinese e Monfalcone hanno dovuto cedere lo scettro del comando alla Sangiorgina. I nogaresi, nettamente vittoriosi in casa del Marter Udine, hanno scavalcato i bianconeri che sono stati costretti alla resa in casa del Tolmezzo e i monfalconesi che hanno dovuto arrendersi a Pieris. In coda tre compagini triestine chiudono la fila: la Stock, battuta a Cordenons è terz'ultima, la Fortitudo, battuta a Maniago è penultima e lo Zaule, sconfitto a Mortegliano, regge il fanalino di coda. Solo il San Giovanni ha chiuso l'ultimo turno vittorioso espugnando il rettangolo della Julia.

I RISULTATI

Cordenonese - Stock	3-0
Julia - San Giovanni	1-2
Icci Tolmezzo - Udinese	1-0
Maniago - Fortitudo	3-2
Mortegllanese - Zaule	1-0
Marter Udine - Sangiorgina	0-4
Pieris - Monfalcone	3-1
Sacilese - Don Bosco PN	2-3
Visinale - Or. S. Michele	1-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	16	10	4	2	25	10	24
Udinese	16	10	3	3	46	14	23
Monfalcone	16	10	3	3	30	12	23
Or. S. Michele	16	8	5	3	21	15	21
Icci P. Tolmezzo	16	9	2	5	21	17	20
Maniago	16	7	4	5	26	18	18
Mortegllanese	16	7	4	5	26	24	18
Don Bosco PN	16	7	3	6	23	17	17
San Giovanni	16	8	1	7	25	23	17
Cordenonese	16	6	4	6	14	17	16
Julia	16	5	5	6	21	24	15
Marter Udine	16	6	2	8	25	26	14
Sacilese	16	5	4	7	17	24	14
Visinale	16	4	5	7	20	30	13
Pieris	16	3	5	8	17	34	11
Stock	16	3	3	10	19	39	9
Fortitudo	16	3	2	11	11	25	8
Zaule	16	3	1	12	10	25	7

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco PN - Julia; Fortitudo - Marter Udine; Monfalcone - Maniago; Or. San Michele - Cordenonese; Pieris - Mortegliano; San Giovanni - Visinale; Sangiorgina - Icci Tolmezzo; Stock - Zaule; Udinese - Sacilese.

ALLIEVI

Udinese e Pordenone, entrambe vittoriose, sono sempre al comando della classifica con cinque lunghezze di vantaggio sulla coppia Monfalcone e Pro Gorizia che sono inseguite a un punto dalla Triestina. Per le due compagini giuliane in gara è stata una domenica positiva. gli alabardati hanno superato in casa il Codroipo mentre i rossoneri hanno espugnato il campo del Lignano.

I RISULTATI

Lignano - San Giovanni	0-2
Liventina - Udinese	0-2
Pordenone - Sangiorgina	2-0
Prata - Or. S. Michele	1-1
Pro Gorizia - Don Bosco PN	3-1
Triestina - Codroipo	4-0
Vermegliano - Monfalcone	0-3

Ha riposato il Fontanafredda

LA CLASSIFICA

Udinese	13	11	1	1	31	9	23
Pordenone	13	10	3	0	26	9	23
Monfalcone	13	7	4	2	21	7	18
Pro Gorizia	13	6	6	1	18	11	18
Triestina	13	7	3	3	26	10	17
San Giovanni	13	5	5	3	14	8	15
Liventina	13	4	7	2	12	13	15
Sangiorgina	13	2	8	3	8	8	12
Fontanafredda	13	5	2	6	15	20	12
Vermegliano	14	3	5	6	13	25	11
Don Bosco PN	12	1	5	6	14	22	7
Codroipo	12	2	3	7	8	20	7
Lignano	13	2	3	8	9	23	7
Prata	13	0	5	8	4	17	5
Or. San Michele	13	0	4	9	5	23	4

LE PARTITE DI DOMENICA

Codroipo - Pordenone; Don Bosco PN - Lignano; Monfalcone - Triestina; Or. S. Michele - Fontanafredda; Sangiorgina - Liventina; San Giovanni - Prata; Udinese - Pro Gorizia — Riposa il Vermegliano.

GIOVANISSIMI

Un solo recupero è stato disputato per questo campionato. L'Oratorio San Michele ha battuto la Triestina per 1-0 insediandosi così al quarto posto. Al giro di boa è passata per prima l'Esperia Pio XII che si è assicurata quindi il titolo di campione d'inverno precedendo di una lunghezza la coppia friulana composta dall'Udinese e dal Donatello.

Questa la clasifica:

Esperia Pio XII	8	6	1	1	10	3	13
Udinese	8	5	2	1	18	4	12
Donatello	8	5	2	1	9	6	12
Or. San Michele	8	2	5	1	4	3	9
Triestina	8	3	2	3	8	7	8
Palazzolo	8	1	4	3	5	5	6
Sangiorgina	8	1	4	3	2	8	6
Liventina	8	0	5	3	1	11	5
Real Udine	8	0	1	7	1	11	1

Calcio minore

Conclusa martedì la coppa «G. Pacco», che è stata vinta dalla Triestina sul Giarizzole, il calcio minore prosegue domani e domenica con il campionato juniores e quello giovanissimi. Gli allievi osserveranno una domenica di sosta in attesa di presentarsi al via del campionato provinciale che inizierà il 18 gennaio.

JUNIORES

Il torneo ha in programma l'ultima giornata della fase eliminatoria.

GIRONE «A». L'Edera ha mantenuto i 5 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici che sono il Primorec e il CGS. I rossoneri, ormai qualificati, attendono di conoscere il nome dell'altra squadra che accederà alle finali. Domenica il CGS rimarrà a riposo per cui al Primorec, che affronterà proprio l'Edera, basterà un pareggio per superare il turno eliminatorio.

I risultati: Edera-Breg 4-1; Zaria-San Sergio 3-1; De Macori-Primorec 1-1; C.G.S.-Domio 3-1; Primorie-C.G.S. 0-4; Domio - De Macori 1-0; Primorec-Zaria 1-0; San Sergio-Edera 0-4. *La classifica:* Edera p. 26; Primorec e CGS 21; Zaria 18; De Macori 15; Breg 13; Primorie 9; San Sergio 7; Domio 6. Il CGS ha disputato una partita in più.

Le partite di domenica: Breg-San Sergio (San Dorligo, 9); Edera-Primorec (S. Sergio, 9.30); Zaria-Domio (Basovizza, 9); De Macori-Primorie (S. Sergio, 11).

GIRONE «B». Libertas e Vesna sono ormai già da tempo qualificate per le finali. *I risultati:* Rosandra-Vesna 0-0; Opicina Supercaffè-Muggesana 1-0; Esperia S. Luigi-Libertas 0-7; Rozzol-Vesna 1-2; Rosandra - Costalunga 3-2. *La classifica:* Libertas p. 23; Vesna 20; Costalunga 14; Rozzol e Op. Supercaffè 12; Muggesana e Rosandra 10; Esperia S. Luigi 1. Rosandra e Opicina Supercaffè una partita in meno.

Le partite di domenica: Costalunga-Rozzol (S. Sergio, 8); Vesna-Esperia S. Luigi (S. Croce, 10.30); Libertas - Opicina Supercaffè (S. Sergio, 12.30); Rosandra-Muggesana (San Dorligo della Valle, 12.45).

GIOVANISSIMI

Dopo una lunga interruzione, riprende il suo cammino anche il campionato giovanissimi. La situazione nei tre gironi, a causa anche delle molte partite da recuperare, è ancora confusa. Questo il programma, raggruppamento per raggruppamento, del prossimo turno di gare:

GIRONE «A». Domani: Fortitudo-Muggesana (Muggia, 15.30); Breg-Rosandra (S. Dorligo, ore 15.30). Domenica: Chiarbola-Domio (Aquilinia, 9.15).

GIRONE «B». Domenica: Esperia Pio XII-Stock (v.le Sanzio, 9.30); Ponziana-Inter S. Sergio (via Flavia, 13.15); Edera-CGS (S. Luigi, 11.15).

GIRONE «C». Domenica: Triestina-Opicina Supercaffè (v. Carsia, 9.45); Portuale-Primorie (v. Carsia, 10.45); Sistiana - Rozzol (Aurisina, 9.30).

BASKET «PRIMAVERA»

La Pallacanestro Trieste alle finali zonali

La Pallacanestro Trieste, vincendo tutte le dodici partite in programma e marciando a una media-partita di quasi cento punti, ha conquistato il diritto a disputare la finale zonale del torneo «Primavera» che avrà luogo dopodomani a Monfalcone. Nelle ultime partite i biancorossi allenati da Federici hanno superato per 73-49 il Kontovel e per 106-80 il Flaminio. Particolarmente valida quest'ultima gara, anche per la validità degli avversari che in poco tempo hanno fatto passi da gigante.

Queste le formazioni delle due squadre: PALL. TRIESTE: Bozzola 5, Ferman 10, Prandi 1, Distefano 8, Cumbat 17, Granieri 8, Di Saverio 13, Rella 11, Del Ben 6. Comar 27. FLAMINIO: Tamai 7, Santin 12, Pancrazi, Braico, Giraldi 9, Toffui, Stebel 16, Giberna 5, Dudine 31, Flaminio.

SUCCESSI AL TORNEO SVIZZERO

Sempre più quotate le pongiste della Kras

Le pongiste della Kras di Sgonigo, che hanno chiuso imbattute la prima parte del massimo campionato di tennistavolo e in classifica precedono di due lunghezze il Csi Milano, di quattro l'Esperia Como, di sei punti la Julia Trieste, si stanno preparando a ritmo intenso in attesa del girone di ritorno. La manifestazione dovrebbe riprendere ai primi di febbraio, ma le racchette di Sgonico non intendono perdere tempo. Gli allenamenti sono diretti da Miha Derganc di Lubiana, un tecnico qualificatissimo al quale si devono molti dei progressi.

Nei giorni scorsi la Kras ha preso parte al torneo internazionale di Chiasso al quale erano presenti fra le altre le migliori giocatrici juniores italiane e svizzere.

Nel singolare ha figurato molto bene Sonia Milic che si è classificata al secondo posto. Dopo aver sconfitto la Stucchi, la Ronzoni, la Vesnaver e la forte elvetica Brajdic in semifinale, la Milic ha ceduto alla Waider nella finalissima per 0-3 (12, 20, 16). Anche le altre giocatrici del Kras si sono piazzate ottimamente: Neva Rebula si è classificata quinta (ha sconfitto tra le altre la M. Marcone), Silvana Vesnaver sesta (ha sconfitto la F. Marcone), Dragica Blazina e Anna Zigon tra le prime sedici.

Nel doppio misto la Milic, in coppia con Malesci del Cus Firenze, ha conseguito la vittoria finale, superando in finale M. Marcone e Macerata per 3-0. Nel doppio femminile la coppia Milic-Vesnaver si è classificata terza, avendo perso in semifinale con Saporetti-Cardinali per 3-2.

IN AGITAZIONE ALCUNI ROTELLISTI ROSSOALABARDATI

CINQUE AVENTINIANI NELLE FILE DELL'U.S.T.

Kalik e Perok chiedono il nullaosta - Il Pordenone rivuole Fonzari

Alle nostre spalle sta la prima edizione del trofeo Mario Cergol, competizione riuscita sotto certi aspetti, mancata in altri. Batte ora alle porte il campionato, che inizierà per l'hockey a rotelle a fine febbraio. Il consuntivo sulla prima esperienza rotellistica al palasport di Chiarbola ci porterebbe a fare un lungo discorso, che riteniamo di rimandare, magari a... puntate, prima dell'inizio della serie A. Ha vinto, comunque, bene il Monza; il Pordenone ex neopromosso, è già una realtà bella e simpatica, è arrivata terza la Triestina in virtù della sua vittoria coi pugliesi del Giovinazzo, già quarti nel campionato del 1975.

Il comportamento della squadra di Fabris al «Cergol» può essere sintetizzato in due soli elementi. La squadra è venuta fuori sempre, anche contro monzesi e pordenonesi, nel secondo tempo, e quindi vuol dire che la carburazione è a buona cottura. L'altro elemento è rappresentato dalla vittoria sui pugliesi: è stata di 3-1, mentre l'anno scorso la Triestina perse in trasferta (6-4) e in casa, nel ritorno, vinse per 2-1. Si direbbe che la nuova «linea verde» non è poi tanto da disprezzare o da essere chiacchierata a vanvera. Ma della Triestina edizione 1976 avremo modo di intrattenerci al momento opportuno.

Oggi è d'obbligo, anche perché avevamo preso un mezzo... appuntamento con coloro che seguono questo sport, vuoi in veste di protagonista, vuoi nei panni del semplice spettatore, fare il punto della situazione sui giocatori alabardati assenti al «Cergol» e massisi sull'Aventino. I loro nomi sono Fonzari e Lussi difensori, Pockay, Perok e Kalik attaccanti.

Iniziamo dal più titolato, Perok. Ha chiesto il nullaosta invando l'art. 72, comma d) del regolamento tecnico. Lo scioglimento del vincolo è concesso su domanda dell'atleta «per mancata assistenza tecnica o per gravi ragioni documentate da fatti specifici»: così recita il citato articolo del regolamento. Perok è stato assistito per quindici anni dalla Triestina, la quale gli aveva a suo tempo trovato il posto di lavoro. Inoltre il Perok era stato invitato con lettera raccomandata lo scorso novembre a presentarsi agli allenamenti e lui fu uccello di bosco.

Kalik. Si è appellato anche lui all'art. 72, ma al comma b), in cui si tratta il cambio di residenza, che deve risultare da certificato anagrafico. Ha chiesto il trasferimento presentando solo un documento dell'amministrazione ferroviaria, da cui risulta che è stato trasferito a Maniago. Si è scordato di presentare due documenti importantissimi come il certificato di residenza e la copia del contratto d'affitto. Le modifiche all'art. 72 erano state varate dal consiglio federale a seguito della riunione delle società avvenuta a Trissino il 12 ottobre 1974. Anche lui, come Perok, dovrà pur raccontare ai giudici federali che la sua richiesta di svincolo ha pure essa radici di carattere economico.

Caso numero tre, Fonzari. Rischia di fare la stessa brutta figura di Perok e di Kalik. Egli non ha chiesto il nullaosta, ma la Triestina ha ricevuto dal Pordenone una richiesta ufficiale — due belle e commoventi paginette, che però i regolamenti attuali non prevedono — in cui il sodalizio pordenonese chiede la restituzione dell'atleta. Il quale (da ciò la parola usata, «restituzione») l'anno scorso era stato lasciato libero dal Pordenone.

Fonzari stesso, infatti, aveva testualmente dichiarato: «Ho sognato per tutta la vita la maglia rossoalabardata, lasciatemi giocare per l'UST». Il Pordenone allora aprì le porte e Fonzari approdò in via Machiavelli senza però scordarsi di riscuotere qualcosa come 800 mila lire (speriamo che quelli del fisco non se ne accorgano...) il pagamento cioè del cartellino. Ora il Pordenone chiede alla Triestina la restituzione del favore, ma la Triestina è nel suo diritto di chiedere (e non sappiamo se lo farà) di essere perlomeno rimborsata.

Conclusioni. Perok e Kalik rischiano di rimanere fermi per due anni. Fonzari, che non ha chiesto lo svincolo, è sempre tesserato per l'UST e se la situazione non si sblocca rischia di fare la fine dei suoi compagni. Il Pordenone, che si appella a un senso di sportività, punta solo su Fonzari e non intende minimamente trattare una eventuale contropartita rappresentata da Perok o da Kalik o di entrambi.

Restano Pockay e Lussi. Sono ormai diventate figure di secondo piano e forse alla Triestina della «linea verde», quella presentata al Cergol, non servono più. I due sono forse superati, vuoi dall'età, vuoi dagli schemi tattici che l'allenatore Fabris sta operando nel suo nuovo clan. Comunque sono tesserati sempre per l'UST in quanto non hanno ottemperato entro il 31 dicembre alla formalità relativa allo svincolo.

La pagina di questi aventiniani speriamo finisca qui, ma se qualcuno vuole tirare la corda, la società è pronta ad accettare la sfida. Il sodalizio alabardato vuole battere strade nuove con gente nuova: spiace che siano i vecchi a farne le spese.

B. I.

Un lettore scrive

Sempre in margine al «Cergol» è giunta una lettera inviata dal signor Paolo Pizzolito. Sportivo e appassionato tifoso dell'hockey, il nostro lettore muove però un appunto agli organizzatori del torneo triestino, affermando di essere rimasto deluso riguardo la formazione che i tecnici della Triestina hanno deciso di impiegare per onorare la memoria di quel grande campione che fu Cergol.

«Quando le squadre sono scese in campo — scrive fra l'altro il signor Pizzolito — il pubblico triestino competente è rimasto profondamente avvilito, abituato come me a vedere da sempre la sua squadra tra le migliori della serie A. I giocatori alabardati scesi in campo, in proporzione alle loro attuali possibilità, si sono comportati comunque molto bene, ma viene da chiedersi, e credo che il mio pensiero sia condiviso da tanti altri sportivi, come mai la Triestina accetti di schierare una squadra ragazzi, mentre quasi tutti i titolari se ne stanno seduti sugli spalti in veste di spettatori.

«Si è forse dimenticato — continua lo sportivo triestino — che la funzione di questo torneo era soprattutto quella di onorare nel migliore dei modi il ricordo di Mario Cergol? Sarebbe stato molto meglio invitare i campioni di ieri, quali Martellani, Prinz, Cervo, Cataletto, Forti, Bertuzzi, Bissoli e altri. Il pubblico si sarebbe divertito di più e l'atmosfera nostalgica del ricordo di Mario Cergol sarebbe stata espressa realmente. Per concludere vorrei dire che è stato forse confuso il primo torneo "Mario Cergol" con un pre-campionato, dove si prova la squadra in vista dei futuri impegni di incontri nazionali; era meglio optare per una squadra nostalgica, ma ricca di classe e tecnica anche se senza fiato, poiché nostalgico è il ricordo del campione recentemente scomparso».

Noi aggiungiamo che, in fatto di opinioni, disputandum non est...

● CALCIO. L'allenatore del Napoli Vinicio è partito per il Brasile per far visita alla madre gravemente ammalata: il tecnico quasi sicuramente non sarà in panchina domenica prossima per l'incontro con il Bologna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI FURIOSI SCONTRI TRA LE FAZIONI INSANGUINANO LA CAPITALE LIBANESE

RIESPLODE DRAMMATICAMENTE LA LOTTA FRATRICIDA A BEIRUT

Decine di morti e feriti - Sempre più coinvolti i guerriglieri palestinesi - La periferia settentrionale della città epicentro della battaglia - Karami spera in una ennesima tregua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

La guerra civile in Libano è in piena ripresa in un quadro reso ancor più preoccupante dal crescente coinvolgimento dei guerriglieri palestinesi: gli uomini di Yasser Arafat, impegnati da martedì nel tentativo di rompere l'assedio posto dai miliziani di destra libanesi a due campi profughi, hanno sostenuto la scorsa notte e stamane furiosi scontri, casa per casa, alla periferia di Beirut.

A mezzogiorno, la drammaticità della situazione appariva chiara in un comunicato della polizia che diceva: «Gran parte della zona della battaglia è piena di decine di morti e feriti. Uomini delle due parti si lamentano e agonizzano per ferite d'arma da fuoco. Molti sanguinano a morte nelle strade perché i combattenti respingono armi in pugno le ambulanze».

Suore in preda al panico hanno abbandonato precipitosamente due alberghi incendiatisi nella zona dei combattimenti. Altri ospedali hanno lanciato ripetuti appelli via radio per donatori di sangue. Da dati ancora frammentari, risulta alla polizia che più di cento sono i morti da quando i guerriglieri, martedì scorso, hanno lanciato l'offensiva contro il blocco dei miliziani di destra. In altri scontri avvenuti durante la notte in varie parti di Beirut, si sono avuti 34 morti e 41 feriti.

I palestinesi hanno nuovamente puntato le loro artiglierie antiaeree contro Ashfaria, facendo piovere sulla maggiore area residenziale cristiana di Beirut 51 colpi fino alla mezzanotte. Nelle altre zone della città, musulmani e cristiani hanno dato vita a furiosi duelli con razzi e mitra.

Ma l'epicentro delle violenze è nella periferia settentrionale di Beirut, nei suburbi di Jisr el Basha e Horsh Tabet: durante la notte, le due zone hanno cambiato ripetutamente di mano fra cristiani e guerriglieri. La situazione si è aggravata per un incendio che minaccia da vicino un deposito di gas. Si teme che una deflagrazione possa distruggere completamente quello che è uno dei principali centri industriali del paese. I guerriglieri hanno catturato 19 uomini dei servizi di sicurezza libanesi intervenuti a protezione degli attigui centri residenziali. I campi profughi bloccati dai cristiani sono quelli di Tal Zaatar e Jisr el Basha, che controllano le vie di accesso settentrionali a Beirut e ospitano le principali basi dell'antiaerea palestinese nella zona della capitale.

Il primo ministro Rashid Karami ha annunciato di essere in contatto con il leader dell'OLP Yasser Arafat e con i capi delle milizie cristiane per cercare di organizzare una tregua. Si spera di raggiungere un accordo che assicuri il passaggio dei vitali rifornimenti di viveri destinati ai campi.

Sul piano politico, l'impasse permane. Esponenti delle parti cristiana e musulmana hanno ammesso che non si riesce a fare passi avanti nella ricerca di un compromesso sulle richieste dei musulmani intese a una più equa spartizione del potere nel governo, nel parlamento e nell'esercito.

Da parte cristiana si è registrata intanto un'irosa reazione alla minaccia, attribuita da alcuni giornali al ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam, di annessione del Libano da parte di Damasco per impedire la divisione del paese in due stati, uno musulmano e uno cristiano.

Farouk Nassar

Messaggio sovietico a Yasser Arafat

Beirut, 8

Secondo il quotidiano «As Safir», il «leader» della resistenza palestinese Yasser Arafat ha ricevuto dai dirigenti sovietici un «importante» messaggio il cui contenuto sarebbe in relazione con il previsto dibattito sul Medio Oriente che si svolgerà la settimana prossima al consiglio di sicurezza dell'ONU.

Citando una fonte palestinese, il giornale libanese aggiunge che il messaggio, consegnato ieri dall'ambasciatore sovietico a Beirut, Aleksandr Soldatov, si riferisce anche alla proposta riconvocazione della conferenza di Ginevra e agli sviluppi della crisi libanese.

(Ansa - Upi)

Monito israeliano

Tel Aviv, 8

Le possibili implicazioni di una azione siriana in Libano sono state oggetto di un avvertimento rivolto a Damasco dal ministro della difesa israeliano Shimon Peres. Riferendosi alla dichiarazione di Khaddam, Peres ha detto che Israele non potrebbe restare indifferente ma sarebbe costretta a riesaminare la sua politica verso la Siria. Già in passato, esponenti israeliani, tra cui lo stesso primo ministro Rabin, hanno dichiarato che Israele reagirebbe adeguatamente in caso di intervento siriano. Quella di Peres è la prima presa di posizione di un alto esponente israeliano dopo la ripresa della guerra civile nel Libano.

Anche in Giordania si guarda con crescente preoccupazione alla crisi libanese. Ad Amman, in relazione allo sforzo in atto per potenziare le forze armate con la coscrizione obbligatoria e l'ammodernamento dei sistemi difensivi, il ministro delle informazioni Giordano ha detto chiaramente che si teme una nuova guerra.

(Ap)

Danza anti-Gromiko



Telefoto Upi

Tokio — Una sessantina di lavoratori e studenti filocinesi danzano durante una manifestazione di protesta contro la visita di Gromiko in Giappone prevista per oggi: tra l'altro, chiedono che i sovietici restituiscano al governo giapponese quattro isole del Nord Pacifico

MENTRE LO SCIOPERO DELLA METROPOLITANA PARE DESTINATO A PROLUNGARSI

Spagna: si sta allargando la protesta dei lavoratori

Hanno incrociato le braccia circa 30 mila metalmeccanici della regione madrilena - Le autorità esitano a ricorrere alla repressione, probabilmente temendo che le agitazioni si estendano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 8

Mentre lo sciopero della metropolitana di Madrid è giunto al quarto giorno, altre categorie di lavoratori hanno incrociato le braccia in Spagna. Il governo, fedele alla nuova politica del guanto di velluto che è succeduta a quella del pugno di ferro del periodo franchista, sta affrontando il problema senza precipitazione.

Lo sciopero della metropolitana della capitale, che ha causato disagi senza precedenti alla cittadinanza e soprattutto ai lavoratori residenti fuori città, minaccia di prolungarsi a tempo indeterminato, essendo fallito il tentativo di intavolare trattative fra rappresentanti dei lavoratori e rappresentanti dell'azienda che è a gestione privata.

Il governo ha minacciato di precettare militarmente gli scioperanti, e di mettere l'intera rete madrilena nelle mani dei militari del genio ferrovieri, ma gli scioperanti non hanno modificato il loro atteggiamento. Dal momento che l'azienda si è detta disposta a riprendere le trattative in materia retributiva solo dopo il ritorno al lavoro dei dipendenti, questi hanno deciso di proseguire lo sciopero.

Il genio ferrovieri ha assunto intanto il controllo di un'altra linea della metropolitana. I treni delle due linee forniscono adesso un servizio gratuito, ma non c'è affollamento. E' stata fatta l'ipotesi che molta gente non si fidi dei manovratori militari.

I ferrovieri in sciopero, riuniti in permanenza in una chiesa, hanno inviato al capo di stato maggiore dell'esercito un telegramma col quale chiedono ai militari di sospendere l'intervento antisindacale. Gli scioperanti rivendicano aumenti di retribuzione agganciati all'aumento delle tariffe che l'azienda ha attuato lo scorso mese di agosto.

Di fronte a questo irrigidimento, il governo si riserva di militarizzare temporaneamente i 3.800 lavoratori. Frattanto un reggimento del genio è pronto a prendere possesso dell'intera rete metropolitana, che attualmente funziona solo al 30 per cento. La polizia pattuglia i treni e le principali arterie della capitale spagnola, per sventare le dimostrazioni di appoggio ai ferrovieri in sciopero. Alcuni giovani sono stati dispersi con l'impiego di sfollagente, ma non sono stati effettuati arresti.

Intanto l'agitazione si è allargata ad altri settori, sia per solidarietà con i lavoratori della metropolitana sia in appoggio a rivendicazioni contrattuali. I salari, bloccati, hanno subito una consistente erosione a causa dell'inflazione che ha raggiunto il 20 per cento all'anno.

Circa 30 mila metalmeccanici di sei stabilimenti della regione madrilena hanno incrociato le braccia. Nella chiesa di Nostra Signora di Fatima 1.300 persone hanno effettuato un «sit-in» in appoggio alle rivendicazioni salariali, invocando anche la scarcerazione dei detenuti politici e solidarietà con i ferrovieri della metropolitana. La polizia ha circondato la chiesa ma non è intervenuta. Ad Aviles, nella Spagna settentrionale, 6.500 metallurgici hanno scioperato in una acciaieria statale chiedendo un aumento di retribuzione.

Le autorità spagnole evitano di ricorrere alla repressione dell'ondata di scioperi, evidentemente per la preoccupazione che l'agitazione si estenda ad altri settori per i quali sono prossime le scadenze dei contratti di lavoro. Funzionari governativi hanno espresso in via riservata la preoccupazione che lo sciopero della metropolitana di Madrid faccia parte di un piano del partito comunista diretto a minare l'autorità del nuovo governo.

Per trentacinque anni gli scioperi sono stati in Spagna assolutamente illegali. La legge in vigore, passata poco prima della morte di Francisco Franco in novembre, tollera gli scioperi motivati unicamente da rivendicazioni salariali, ma conferma l'illegalità di quelli che hanno ripercussioni sull'ordine pubblico. Fra questi si inquadra quello della metropolitana e per questo il governo si prepara a ristabilire la funzionalità dei trasporti pubblici della capitale attraverso la militarizzazione del personale in sciopero.

Enrico Moya

SECONDO TINDEMANS

«NULLA CAMBIEREBBE con il PCI al potere»

Parigi, 8

«Dato l'attuale stato delle cose in Europa, l'arrivo al potere dei comunisti italiani non cambierebbe, a prima vista, nulla». Lo ha dichiarato oggi, in un'intervista alla stazione radiofonica «France - Inter», il primo ministro belga Leo Tindemans, che ieri ha presentato a Bruxelles il suo rapporto sull'unione europea.

Il primo ministro belga ha ricordato al riguardo che nel corso della sua ultima visita a Roma incontrò una delegazione del PCI. «Lo stesso Berlinguer», ha affermato, «mi ha detto di essere favorevole al fatto che l'Europa acquisti una "maggiore identità" e di essere partigiano di una democratizzazione delle istituzioni europee. Ora è proprio quello che io propongo nel mio rapporto».

(Ansa)

UN MORTO

CONSOLATO AMERICANO attaccato in Giamaica

Kingston, 8

Alcuni estremisti hanno attaccato oggi a colpi d'arma da fuoco il consolato degli Stati Uniti a Kingston, in Giamaica. Un agente di polizia in servizio di ronda è stato ucciso e un altro gravemente ferito.

Ieri altri due agenti erano stati uccisi e un terzo ferito nel corso di un altro scoppio di violenza avvenuto per protesta contro gli Stati Uniti e l'Africa del Sud che partecipano alla conferenza del fondo monetario internazionale.

Alcune ore prima dell'attentato odierno contro il consolato americano, l'ambasciata degli Stati Uniti aveva chiesto alle autorità giamaicane un rafforzamento delle misure di sicurezza intorno ai suoi edifici in seguito al fatto che alcuni manifestanti avevano attaccato a colpi di pietre alcuni giamaicani in attesa di ottenere un visto per gli Stati Uniti.

(Ansa - Afp)

«ASSOCIAZIONE CONTRO POPOLO E STATO»

Deferiti al tribunale cominformisti jugoslavi

Si tratta di 10 persone (6 pensionati) arrestate l'autunno scorso - Volevano creare un nuovo PC

Belgrado, 8

Dieci persone, tra cui sei pensionati, sono state deferite al tribunale di Novi Sad, capoluogo della regione autonoma di Vojvodina, per il reato di «associazione contro il popolo e lo stato».

Si tratta di un gruppo di «cominformisti», arrestato nell'autunno scorso nel momento in cui tentavano di formare un «nuovo partito comunista jugoslavo». Il gruppo aveva stampato e diffuso un certo numero di manifestini contro la Lega dei comunisti ed aveva tentato di elaborare un programma del nuovo partito.

In questo programma, sequestrato dalla polizia, erano incluse le decisioni prese durante una conferenza di rappresentanti dei partiti comunisti di osservanza sovietica a Visla, in Polonia, nel settembre dello scorso anno, e che era stata dedicata alle questioni ideologiche.

Gli appartenenti al gruppo cominformista di Novi Sad sono stati accusati in base al paragrafo 117 del codice penale che appunto colpisce coloro che creano organizzazioni illegali con lo scopo di agire contro l'esistente sistema sociale e l'ordine costituzionale. Il gruppo, secondo l'accusa, aveva mantenuto legami con emigranti cominformisti.

(Ansa)

PROVVEDIMENTO ANTI-TERRORISMO DEL PREMIER WILSON

INVIATI NELL'ULSTER GLI UOMINI DEL «SAS»

Reazioni negative nella provincia - Il corpo speciale accusato di aver compiuto stragi - Altre vittime della violenza settaria



Telefoto Upi

Belfast — Il corpo di un protestante diciassettenne giace in un lago di sangue in Donegall Road, dove è stato colpito alla testa nella notte da un proiettile sparato da terroristi

Londra, 8

Il primo ministro Harold Wilson ha cominciato oggi un'azione intesa ad estendere ad altre forze politiche, inglesi e nord-irlandesi, la cooperazione in atto da tempo tra laburisti e conservatori per la ricerca di una soluzione politica della crisi dell'Ulster e per la lotta contro la guerriglia e la violenza settaria in quella provincia. Wilson ha avuto stamane, a quanto si è appreso nel pomeriggio, l'adesione del leader del partito liberale Jeremy Thorpe alla sua iniziativa destinata ad estendersi ai partiti moderati nord-irlandesi, protestante e cattolico, rappresentati al Comuni. L'adesione dei conservatori è attesa con il ritorno del capo dell'opposizione signora Margaret Thatcher lunedì dal Medio Oriente.

Anche oggi il primo ministro ha convocato il ministro per l'Irlanda del Nord Merlyn Rees, assieme al capo della polizia dell'Ulster, Sir Jamie Flanagan, venuto a Londra per un incontro nel pomeriggio odierno di Rees stesso con il ministro della giustizia della Repubblica d'Irlanda, Patrick Cooney, ed il capo della polizia di Dublino sui problemi della sicurezza alla frontiera.

Si susseguivano intanto le reazioni all'attivazione ad oltranza nell'area calda dell'Ulster, la contea di Armagh, dello «Special Air Service», elementi del quale erano da tempo in servizio nella provincia in segreto. L'invio in massa ed ufficiale di questo corpo speciale, creato durante la seconda guerra mondiale per sabotaggi dietro le linee nemiche ed altre azioni del genere e chiamato «aereo» per far credere ai tedeschi di aver a che fare con paracadutisti, ha provocato reazioni discordi: prevalentemente negative nell'Ulster, del tutto negative a Dublino, e positive negli ambienti parlamentari e governativi di Londra.

Esso ha fatto seguito all'invio di seicento uomini, truppa d'assalto dell'armata britannica del Reno, nella contea di Armagh, teatro nei giorni scorsi di violenze settarie eccezionalmente sanguinose culminate lunedì con il massacro di dieci protestanti.

Qualcuno a Dublino ha affermato che fu il Sas a compiere in quella città una strage con bombe tempo addietro per far passare in Parlamento una controversa legislazione antiterrorismo. «E' come aver portato nell'Ulster la Cia»: così aveva detto ieri sera il leader del partito moderato prevalentemente cattolico SDLP, Gerry Fitt. A Londra, invece, il parere prevalente è che sia giusto combattere il terrorismo con una forza infiltrante, pronta a tutto, come il Sas.

L'organizzazione paramilitare protestante «Ulster Defence Association» ha diffuso nel pomeriggio una dichiarazione, non è chiaro se collegabile con le misure militari prese da Londra, nella quale afferma che essa potrebbe molto presto essere indotta a passare all'azione contro l'Ira. La dichiarazione degli oltranzisti dell'Uda, ala militare, suona come sfiducia, a quanto sembra, verso l'azione militare del governo, cui imputa «mancanza di volontà di tutelare efficacemente la comunità protestante».

Un uomo è stato trovato ucciso nelle prime ore di stamane in un'area protestante di Belfast: sono così saliti a venti i morti nelle violenze settarie in meno di una settimana. Sempre nel capoluogo alcune persone sono rimaste ferite nell'esplosione di una bomba. Altre due bombe hanno fatto gravi danni senza vittime.

(Ansa)

RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI AD ADDIS ABEBA

LA CRISI ANGOLANA ALL'ESAME DELL'OUA

Mosca smentisce la presenza di navi sovietiche al largo del paese

Addis Abeba, 8

I ministri degli esteri dell'OUA (organizzazione per l'unità africana) si sono riuniti questa sera ad Addis Abeba per esaminare gli ultimi sviluppi della crisi angolana e preparare il vertice dell'organizzazione che inizierà sabato.

«La lotta che divampa in Angola è per l'anima e il corpo dell'Africa», ha dichiarato il capo di stato etiope, generale Teferi Bante, prendendo la parola durante la seduta. «Si dovrà decidere se sono gli africani gli arbitri del loro destino o se essi dovranno soltanto danzare secondo le intonazioni fissate da altri», ha aggiunto Bante.

La seduta dei ministri degli esteri di oggi è durata un'ora e mezzo e proseguirà domani in discussioni informali allo scopo di «avvicinare le zone di divergenze», come ha dichiarato un portavoce dell'Oua.

Secondo Mohammed Riad, numero due del ministero degli esteri egiziano, dovranno essere rimossi dall'Angola tutti gli elementi estranei, ivi compresa l'interferenza umana e quella materiale».

Secondo il ministro degli esteri del Ghana col. Roger Felli il conflitto minaccia la sopravvivenza dell'«Oua» e dell'Unità» africana dal momento che «ha il potenziale di coinvolgere l'intera Africa nelle lotte delle due superpotenze...».

Il Cremlino intanto ha dichiarato oggi che non c'è alcuna nave da guerra sovietica né alcun movimento speciale della marina militare sovietica al largo dell'Angola, aggiungendo che le notizie diffuse in tal senso costituiscono una cortina fumogena tesa a nascondere i piani occidentali contro quel paese africano.

L'agenzia ufficiale di informazione sovietica, la Tass, scrive che «tutte queste notizie dei servizi giornalistici e di organi di stampa occidentali costituiscono una invenzione perniciosa che non ha fondamento di sorta, e sono di carattere chiaramente provocatorio».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

L'Arsenale Triestino San Marco S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

per lunghi anni suo stimato ed apprezzato medico di fabbrica.

Trieste, 9 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— BRUNO ALBERTI
— ELIO ALOISI
— GIANNI BARBIERI
— MARIA BILOSLAVO
— GIOVANNI BRANA
— PIERO CAFUERI
— MARIA CONCETTA CANIGLIA
— LIBERA CARLIN
— VINCENZO DEMARCHI
— EZIO DI STANO
— GIOVANNI DI VITO
— LEONARDO ERMISINO
— MARIO GIACCA
— SERGIO GRANICH
— ETTORE GUIOTTO
— NEREO HAUSER
— FULVIO MONICA
— GIUSEPPE NORBEDO
— PIETRO PALMOLUNGO
— RICCARDO PERTOT
— PIETRO PRIVILEGGIO
— EUGENIO RUGGETTI
— LIVIO SELVI
— SAVERIO STELLA
— RINALDO VULCANI

Trieste, 9 gennaio 1976

L'Associazione Nazionale Aiuti Assistenti Ospedalieri partecipa al dolore della famiglia per la morte del

DOTT.
Giuseppe Fazio

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

i medici della divisione malattie infettive
— ANTONIO KONECNY
— RINALDO ROLLI
— ANTONIO FORTUNATO
— SANDRA FERIN

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— ROMANO e NIDIA BOTTEGHELLI

Trieste, 9 gennaio 1976

Con profondo dolore partecipano al lutto le famiglie
— CALUCCI, PENCO, ZENNARO

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del Direttore, il personale del reparto medico del Laboratorio provinciale.

Trieste, 9 gennaio 1976

La Presidenza, il Consiglio d'Istituto, i colleghi, il personale non insegnante, gli alunni del corso H della scuola media «Dante» si associano commossi, al grave lutto della prof. FRANCESCA FAZIO.

Trieste, 9 gennaio 1976

Per la scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Fazio

si associano al lutto della famiglia i compagni di scuola della II B con la maestra, i compagni di scuola della III B con la maestra, della scuola «Fornis» e i compagni dell'Oratorio femminile assieme ai catechisti e famiglia MOSCA.

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto per la perdita del

DOTT.
Giuseppe Fazio

— Dott. ALDO MARINUZZI
— Dott. GUALTIERO PINCETTI

Trieste, 9 gennaio 1976

Tutto il personale del laboratorio di ricerche cliniche si associa al dolore per la scomparsa del caro

DOTT.
Giuseppe Fazio

Trieste, 9 gennaio 1976

Gli amici del laboratorio di ricerche cliniche dell'Ospedale Maggiore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

DOTT.
Giuseppe Fazio

— LUCIO D'ACUNZO
— GIUSEPPE BERGAMINI
— RENATO FAVENTO
— GIORGIO GIUDICI
— DONATELLA GRABERG-BONIVENTO
— BRUNO LOLLIS
— GIORGIO VISINTIN

Trieste, 9 gennaio 1976

Il personale del Centro immunotrasfusionale partecipa al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Giuseppe Fazio

Trieste, 9 gennaio 1976

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Giuseppe Fazio

Trieste, 9 gennaio 1976

---

†

Il giorno 7 gennaio si è spento il nostro caro

Antonio Borroni

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il cognato, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1976

Prende parte al lutto:
— Famiglia PELLONI

---

†

Il 7 corrente si è spento in Canada il nostro caro

Nazario Babich (Romano Medisa)

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli CALVINO, PIETRO e MARIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - London, 7.1.1976

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Conelli ved. Coceanis

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Gorizia, 9 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

CAROLINA SKOK, i figli ed i parenti ringraziano tutti gli amici ed i conoscenti che hanno partecipato al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro marito e papà

Corrado Skok

Gorizia, 8 gennaio 1976

---

†

Dalla felicità del cielo prega per chi ti ricorda e sospira di rivederti eternamente.

Dopo un anno di atroci sofferenze il cuore buono e generoso di

Anna Maria Montanari Buzzai

ha cessato di battere.

La piangono il fratello ENRICO, la sorella NIVES CAETANI, la cognata, i nipoti BRUNO e VIVIANA.
Un grazie particolare al medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO, che con fraterna e competente sollecitudine si è prodigato a lenirne le sofferenze, a tutto il personale del Sanatorio Triestino, e alla signora NERINA MURRI.
I funerali seguiranno sabato 10 c.m. alle ore 10.30 dall'abitazione di via Sinico 62.

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano all'immenso dolore della loro insegnante, prof. NIVES CAETANI, per l'irreparabile perdita della cara sorella
— EDOARDO REISENHOFER
— SERGIO RADOVIGI
— MASSIMO PAROVEL
— RICCARDO ALBANESE
— PAOLO BIDOLI
— LAURA TRINGALE
— ARIELLA PITTONI
— CRISTINA BRESSAN
— PAOLO MILLO

Trieste, 9 gennaio 1976

Partecipano al lutto della prof. NIVES CAETANI e dei suoi familiari, le famiglie:
— ACHILLE
— ALBANESE
— BIANCHI
— BIDOLI
— BRESSAN
— BRUNA
— BURIAN
— CIMAROSTI
— COLAUTTI
— COPETTI
— CORAL
— DANOVA
— DOBRILLA
— DREOSSI
— FRANCESE
— FURLAN
— GLAVINA
— GOTTARDO
— LUSARI
— MICAI
— MILLO
— MURAN
— PAROVEL
— PITTONI
— PONTE
— RAKAR
— REISENHOFER
— RELLI
— SABBATI
— SIMIC
— TARNOLDI
— TAVERNA - PELLICAN
— TREVISAN
— TRINGALE
— VALENTE
— VIOLA

Trieste, 9 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— ORNELLA
— famiglie DREOSSI-CAUSI

Trieste, 9 gennaio 1976

---

†

Il giorno 8 corrente è mancato improvvisamente il mio caro fratello

Luigi Vidali

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la sorella PINA unitamente alla cognata ITA e ai parenti e amici tutti.

Nel contempo si ringraziano il dott. MILAN STARO e il dott. GIOVANNI HROVATIN per le amorevoli cure e tutte le gentili persone che in vario modo parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste 9 gennaio 1976

---

†

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cok ved. Amodeo

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA con il marito FULVIO, i nipoti LAURA e SERGIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1976

Gli addolorati congiunti annunciano il decesso del

CAP. SUP. D. M.
Vincenzo Costa

avvenuto a Brindisi il 6 corrente.

Trieste, 9 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonino Valentino Cella

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LE FIGLIE

Trieste, 9 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. Telef. 820196 - 820633. 26 B

CERCASI coppia coniugi media età per portineria in casa signorile. Informazioni piazza Borsa 4, I, amministrazione. 369 B

DOMESTICA stabile con o senza dormire cercasi. Telefonare 764564 ore 8-12, 15.30-18.30. 59 B

GOVERNANTE stabile referenziata per signora sola, con domestica, cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 30986. 337 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia paraggi ospedale militare. Telef. 762460. 340 B

PRESTASERVIZI due tre giorni settimana, tre ore giorno, cercasi, Urbani, Pascoli 44. 324 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ARTISTA pittore, cartellonista, bozzettista, anche illustratore, offresi. Telef. 751550. 334 C

AUTISTA patente B, libero ore da destinarsi, offresi. Telef. 793870. 327 C

DATTILOGRAFA referenziata offresi mezza giornata 1.000 orarie studio legale telefonare 728495. ● 58 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI cinghie rotte riparazioni in giornata. Telefono 751631. ● 271 CC

A.A. PITTORE decoratore carta da parati prezzi modici, rifiniture accurate. Tel. 27883 orario negozio. 53 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telef. 762248. ● 120 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

AVVOLGIBILI in plastica, tende verticali, veneziane, porte a soffietto, applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. ● 298 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. ● 223 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI operaio panettiere. Presentarsi via Carducci 32. ● 320 D

ALBERGO cerca portiere notturno. Tel. 37134. ● 248 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. ● 2 D

CAPACE lavorante parrucchiera cerca salone, via Trenta Ottobre. Telef. 69075. 326 D

CERCASI dattilografa, veramente esperta, per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. ● 37 D

CERCO collaboratrice dinamica per visita a privati immediato guadagno telefonare 74280 ore 9-12 Monfalcone. ● 800 D

CERCO barbiere stabile. Via Roma 11, Rodriguez. ● 276 D

ISTITUTO di estetica Athena cerca apprendista estetista, via Limitanea 3. Telefono 729366. 54 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signorina. Telefonare 68621. 336 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

AI parificati Kennedy, via Morelli 23, Gorizia, inizio 20 gennaio corsi 4 mesi dattilografia, contabilità e 6 mesi licenza media. Primo biennio superiore. ● 001 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO bracciale oro smarrito 6 gennaio Monfalcone, via Ceriani 3 oppure Sistiana mare. Ricompensa adeguata. Telefonare 75033 Monfalcone. 800 H

SMARRITO cucciolo barboncino grigio nero Commerciale alta rinvenitore telefonare orario negozio al numero 822210 mancia. 52 H

SMARRITO 5 c.m. medaglia oro zona via Giulia tram 19-6. Pregasi rinvenitore telefonare al 756537 mancia. 344 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO VIALE stanza cucina wc prontingresso affittasi persona sola. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 358 I

CEDESI affittanza locale mq 70 zona Borgo Teresiano disponibile subito varie possibilità di utilizzo. Tel. 64531 giorni feriali. ● 350 I

MAGAZZINO 80 mq affittasi via Donadoni. Tel. 793090. 57 I

MEDMECON

Aumento del Congestion Surcharge per il porto di Dammam. Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Dammam verrà aumentato dal 70 per cento al 90 per cento. Il nuovo Surcharge del 90 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 19 gennaio 1976 e dopo tale data.

VIALE stanza mobiliata indipendente con lavandino-bidet affittasi 40.000. Tel. 767993. 365 I

K.K.K. AFFITTANSI locale affari mq 40 nuovo usi diversi zona sviluppo commerciale. Box per macchina con acqua e luce. Tel. 815213 orario ufficio. ● 230 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto zona centrale locale uso negozio. Telefonare Trieste 823250. 7 L

PRIVATO cerca villa o casetta con giardino minimo 4 stanze tutti comforts qualsiasi zona in affitto. Tel. 826116. 362 L

SOCIETA' 3M cerca per propri dipendenti in via di trasferimento a Trieste, 2 stanze o appartamentino ammobiliato. Telefonare al n. 61993 ininterrmediari. ● 355 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria di fine stagione con sconto 20-40% su pellicce giacche stole. Approfittate. 352 M

GATTINA persiana bianca pedigree per razza vendesi. Telefonare ore pranzo 415473. ● 338 M

PORTE due vetrate vendo qualsiasi offerta. Telefono 792088. ● 292 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO francobolli nuovi La scelta di Italia, San Marino, Vaticano. Filatelia Numismatica di Enrico Mittino, via Caprin, Grado, tel. 81076.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. ● 232 NN

CAMERA matrimoniale noce tre porte completa ottimo stato svendo. Tel. 228331. 55 NN

VENDO camera matrimoniale. Tel. 758746. 330 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. La DI.BE.MA. vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali esteri liquori e di spumanti di champagne di panettoni pandoro torroni scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili a imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra prezzi e informazioni in via Commerciale 27 e in via Pagliericci 2. tel. 795043 - 740485 - 418762. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecario. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 01 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato ritira vostri usati ai prezzi migliori, vasta scelta usato. AR 1750 '71, Fulvia coupé '71, Fiat 124 coupé '70, Giulia TI '69, Giulia GT Junior '68, Fiat 124 special, Fiat 128 '71 '70 '69 a scelta, 850 spider, 850 coupé '69, 500 L '70 '69, 600 D 1968. 0002 Q

A.A. 132 1975 automatica, 124 coupé 1973, 127 1972, 126 1973, A 112 1970 vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

A. 124 spider 1973 rossa vende privato, tel. 30995. 0002 Q

A. 500 '68 '71, 750 '67, Mini 1970 '72, 124 coupé '68, 850 S '70, 124 '67, Diane 6 '72, R 4 1969, 128 1970 '72, 126 1973. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste.

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 44 Q

AUTONAUTICA Meriggi, nuova esposizione piazzale Cologna angolo Severo, visibili famose barche vela «Limit-Tci» e «C.B.S. 4,99» unica con bulbo retrattile. 0002 Q

AUTONAUTICA Meriggi, Motoscafo cabinato «Eros» 1973 cantiere Ilver, entrofuoribordo Volvo 130 HP, come nuovo. Tel. 767118. 0002 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Accettansi iscrizioni scuola conseguimento patente velica. Telefono 767118. 0002 Q

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10, concessionaria prestigiose barche C.B.S.: 4,99, 6.14-6.60 (Piviere), 7.50 (Tuscany campione sesta classe), 9.30 (Harmony), 10.60 (Serenity). Anche versione guscio, prezzi eccezionali. 0002 Q

CITROEN CX 2000 75 perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 775133. ● 9 Q

FIAT 127 72 71 perfette vendonsi dilazionando via F. Severo 124 775123 Dino Conti. ● 9 Q

OCCASIONE unica motoscafo nuovo semicabinato m 6,50 motore Diesel HP 106 vendesi a metà prezzo. Rivolgersi Autocaravan, via dell'Istria 155, tel. 822281. 333 Q

PEUGEOT 504 iniezione 73 72 perfette vendonsi con garanzia dilazionando 30 mesi via F. Severo 124 775133 Dino Conti. ● 9 Q

ROULOTTE m 4.50 seminuova vendesi Autocaravan via dell'Istria 155. ● 333 Q

ROULOTTE Elnagh Soleado 4.35 come nuova accessoriata vendesi tel. 212289. ● 309 Q

ROULOTTE: Laika e Marloreen. Inoltre occasioni usate. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Domenica 10-13. ● 321 Q

VENDESI Chris Craft trentatrè piedi Diesel. Telefonare (0432) 57751 ore pasti. 0002 Q

VENDESI Vespa GTR primi 75 causa partenza. Telefonare dalle 12 alle 14. Tel. 791470. 0002 Q

VENDO Kawasaki 500 completamente rifatta L. 500.000. Telefonare 752563 ore pasti. 354 Q

VENDO Ducati Scrambler 450 poco usata luglio '74 600.000 trattabili. Tel. 421449. ● 305 Q

VIENI in Svezia a vedere come abbiamo costruito la tua nuova Saab! L'invito è valido per ogni vettura prenotata entro il 31 gennaio. Concessionaria «Autorotor» Trieste, Martiri Libertà, telefono 62160. 363 Q

VOLKSWAGEN K70L 11000 km con garanzia vendesi rateando 30 mesi via F. Severo 124. Dino Conti 775133. ● 9 Q

850 berlina ottima vendo urgentemente causa partenza. Tel. 763225. 0002 Q

850 68 Mini Renault 16 gancio traino 70 visibile via Cologna 4 officina. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

LOCALE centrale con licenza boutique cedesi. Tel. 64531 giorni feriali. ● 350 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi, libero. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 358 S

ACQUISTO appartamentino zona Baiamonti - Valmaura - S. Giacomo. Telefonare 414035 escluso intermediari. 348 S

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 9.500.000, rimanenza mutuo, Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 358 S

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, bagno, piano alto, accessori, moderni, vendo. Telefono 37915. 364 S

CASA seminuova, due stanze, comfort vendesi 18.000.000. Telefono 793090. 58 S

GRADISCA vendonsi mini appartamenti nuova costruzione. Informazioni tel. (0481) 99954. ● 001 S

GRADO centro negozio-ufficio vendo 20.000.000. Alto reddito. Tel. 0432 - 62793 Udine. ● 800 S

GRADO, cerchiamo per fidata clientela appartamenti da vendere, affittare. Telefono Trieste 768800. 61 S

IN Gradisca permuto appartamento nuova costruzione con terreno costruibile di pari valore. Informazioni telef. (0481) 99954. ● 001 S

MONFALCONE vendo appartamento 130 mq, stabile recente costruzione, 22.000.000, possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 69146. 342 S

OCCASIONE tre stanze, cucina, libero vendesi in via Giulia, telefono 793090. 56 S

OCCASIONE vendonsi appartamenti in montagna e a Grado. Telefono 768800. 60 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo. Telefono 273926. 360 S

SEVERO presto libero, cucinino 3 stanze ripostiglio soffitta rifinitissimo vende privato tel. 212289. ● 309 S

VENDESI terreno Muggia mq 2000 circa panoramico vista mare costruibile 1/1. Scrivere PK Cassetta 27 A 34100 Trieste. ● 289 S

VENDESI casetta con orto e appartamento con giardino. Telefono 228390. 359 S

VENDESI villa padronale in zona tranquilla e panoramica ampi vani giardino terrazzi posto macchina. Scrivere Publikompass Cassetta 10 A Trieste. ● 115 S

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i conforts, prontingresso. Mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati. Vendite sul posto tramite impresa. Tel. 815213 orario ufficio. ● 228 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East Africa Freight Conference

COEFFICIENTE ADEGUAMENTO VALUTARIO (CAV)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro USA e le valute europee interessate le Compagnie di Navigazione facenti parte della cennata Conference hanno deciso di modificare il CAV attualmente in vigore dai porti italiani da 7,04% negativo a 8,55% negativo.

Tale nuovo CAV dell'8,55% negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 gennaio 1976.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco - Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana
18.35 L Villa Opicina - Lubiana
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D *Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L Villa Opicina